DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 153

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 28 Giugno 2024 | FRIULI | www.gazzettino.it

Udine
Transiti in autostrada: sarà un'estate calda
Agrusti a pagina II

Musica
Tozzi il 7 luglio a piazza S. Marco: «Quella "profezia" di Lucio Battisti...»
Bonzio a pagina 16

Calcio
Italia-Svizzera, Spalletti si aggrappa a Barella
Angeloni a pagina 20

Nomine Ue, si tratta nella notte

▸Consiglio dei Ventisette per il via libera al von der Leyen bis con Costa e Kallas ▸Il Ppe apre a Meloni. Il polacco Tusk: «Non può esserci Europa senza l'Italia»

Una lunga notte di trattative attende i leader dei 27 al vertice sulle nomine Ue a Bruxelles. L'accordo è fatto sul pacchetto von der Leyen-Costa-Kallas per i top jobs, ma i 398 voti del patto tra Ppe, Pse e Liberali potrebbero non bastare. Anche per questo, i Popolari vogliono ricucire con la premier italiana Meloni. «Non è mai stata nostra intenzione escludere o offendere nessuno», scandisce il primo ministro greco e mediatore del Ppe per i top jobs Kyriakos Mitsotakis, con un messaggio che potrebbe anche essere letto come una risposta agli appelli del presidente Mattarella.
Malfetano a pagina 2

Il retroscena
Giorgia non chiude a Ursula, verso la trincea dell'Aula
Francesco Malfetano

Telefoni spenti. Diplomatici e note taker fuori dalla sala. Fiori di zucca ripieni sul tavolo accanto ai top jobs. Quando la cena comincia, per Giorgia Meloni è l'ora di entrare in scena.
Continua a pagina 3

Le idee
Dai tassi al green l'Europa risponda
Giuseppe Vegas

Giorni frenetici, questi, a Bruxelles. Dopo le elezioni, è la ripartizione delle cariche europee e la definizione della futura maggioranza di governo dell'Unione a tenere accesa l'attenzione di tutti. E anche, inevitabilmente, a suscitare tensioni e distinguo tra i vari protagonisti della non facile partita che si sta giocando, in Europa e in casa di ciascuno.

Ci sono forze politiche che hanno vinto in patria, ma non a Bruxelles, ed altre che stanno vincendo a Bruxelles ma non hanno avuto gli stessi consensi a livello nazionale. Malgrado questo paradosso, a ratificare la singolare situazione è intervenuta in settimana l'intesa di massima sulle tre nomine apicali.

Sorge spontanea una semplice osservazione. Nella ordinaria vita democratica si svolgono elezioni, si verifica il peso di ciascuna forza politica, si suggellano le maggioranze di governo e poi si nominano il primo ministro e gli altri ministri. In questo caso sta accadendo esattamente il contrario. Quindi occorre porsi qualche interrogativo.

In primo luogo, il fatto che questa strana procedura (...)
Continua a pagina 23

Il caso. Ma il sindaco: «Toglieremo questa norma»

Chioggia come Venezia: ticket da 5 euro ai turisti

ZTL Col nuovo regolamento, anche i turisti che entrano in centro a Chioggia devono pagare 5 euro.
Degan a pagina 9

«Non vado ai domiciliari non voglio dare ai miei anche quest'altro peso»

▸Udine, il giovane trevigiano accusato dell'omicidio di Tominaga resta in carcere

«Non voglio andare ai domiciliari, perché non me la sento di dare quest'altro peso ai miei genitori». Preferisce restare in carcere Samuele Battistella, il 19enne di Mareno di Piave arrestato per la tragica rissa di Udine, costata la vita al giapponese Shimpei Tominaga; per quella notte di violenza sono detenuti anche il 19enne Daniele Wedam e il 21enne Abdallah Djouamaa, entrambi di Conegliano, per i quali si sta valutando invece di domandare un'attenuazione della misura cautelare.
Pederiva a pagina 11

Venezia
Otto mesi in cella sovraffollata risarcito: 104 euro

Otto mesi in un carcere sovraffollato di Venezia, valgono 104 euro. È la cifra stabilita come misura compensativa dal tribunale di Sorveglianza.
Tamiello a pagina 11

Il reportage
I "brasiliani" di Zoldo, viaggio tra super-avi e nuovi italiani
Angela Pederiva

Il sindaco Camillo De Pellegrin lo dice e lo ripete: «Per capire questo fenomeno, bisogna guardarci dentro». E allora entriamo nel municipio di Val di Zoldo, dove il vessillo verdeoro sventola sulla facciata poco sotto al leone veneto, al tricolore italiano e alle stelle europee, una provocazione per ricordare che ai 2.850 residenti fra Pelmo e Civetta vanno sommati i 1.770 iscritti all'Aire, dei quali i maggiorenni elettori sono 752 in tutto il Vecchio Continente e 559 nel solo Brasile. I futuri 600 nuovi italiani (...)
Continua a pagina 8

Veneto
Stefani avverte FdI: «In Regione un leghista al posto di Finco»
Alda Vanzan

Non ha copiato Zaia citando la Madre dei Gracchi ("Questi sono i miei gioielli"), ma il senso è lo stesso. Attorniato dai sindaci dei principali Comuni del Veneto che hanno vinto le elezioni, spesso correndo anche da soli, il segretario regionale della Lega, Alberto Stefani, ha voluto sottolineare «la forza del partito», il suo «radicamento sul territorio», il «consenso che continua a ottenere». Chiaro preludio alle Regionali del 2025: non pensino, i Fratelli d'Italia, di reclamare alcunché, né domani il candidato governatore (...)
Continua a pagina 7

Agordo
Una pietra dolomia per ricordare Leonardo Del Vecchio

Due anni senza Leonardo Del Vecchio, il re dell'occhiale. E ieri la memoria del fondatore di quella che oggi è EssilorLuxottica è stata onorata con varie funzioni commemorative. In particolare nel quartier generale di Agordo è stato inaugurato un monumento in suo ricordo: un semplice ma simbolico sasso dolomitico.
Gabrieli a pagina 15

Venezia
Le studentesse "ribelli" promosse con 65, 67 e 71 Ma in classe c'è un 100

Alla fine, tutti promossi. E c'è anche un 100. Sono stati pubblicati i risultati della maturità del liceo classico Foscarini di Venezia, finita al centro delle polemiche per la protesta di tre studentesse che si sono presentate all'orale senza sostenere il colloquio, per contestare le insufficienze nello scritto di greco. Virginia è uscita con 65 (i 61 più i 4 dell'orale), Lucrezia 67 e Linda 71. Resta il fatto che un 100 c'è stato e questo ovviamente apre la discussione sui giudizi della commissione.
Miozzo a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 * "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

Il vertice di Bruxelles

Da sinistra, il cancelliere tedesco Olaf Scholz; la presidente del consiglio Giorgia Meloni e il primo ministro dell'Ungheria Viktor Orban. Hanno preso parte ieri al Consiglio dei 27 capi di Stato per trovare la quadra sui tre top jobs, ovvero i ruoli vertice dell'Unione europea, cioè la presidenza della Commissione Ue, del Consiglio Europeo e dell'Alto rappresentante per la politica estera

Ue, la notte delle trattative L'assist del Ppe a Meloni

▸Spunta la proposta di approvare le nomine senza una vera votazione, ma l'Italia è contraria. Il polacco Tusk (Popolari): «Senza di voi non può esserci Europa»

LA GIORNATA

BRUXELLES L'aria, a Bruxelles, è parsa più rilassata sin da subito. Rispetto a dieci giorni fa, oltre alle nubi, già in mattinata sembrano essersi diradate anche le perplessità su Giorgia Meloni di una parte del Partito popolare europeo. «Non è mai stata nostra intenzione escludere o offendere nessuno» scandisce il primo ministro greco e mediatore del Ppe per i *top jobs* Kyriakos Mitsotakis, con un messaggio che potrebbe anche essere letto come una risposta diretta agli appelli del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Idem per il sodale polacco Donald Tusk che, dopo aver provato ad aprire ai Verdi per ridimensionare il ruolo dei conservatori meloniani prima dell'ultimo Consiglio europeo, ora spiega come «non possa esserci Europa senza l'Italia». E poi ancora con uscite simili, l'olandese liberale Mark Rutte (nuovo segretario generale della Nato in pectore) e il popolare cipriota Nikos Christodoulidīs.

IL PACCHETTO

All'uscita dal summit del Ppe che ieri ha preceduto l'incontro dei leader è stato del resto il vicepremier Antonio Tajani a chiarire come fosse stata ristabilita una posizione di maggior equilibrio all'interno del partito. Posizione che, a sera, è stata poi portata al tavolo della cena dei Ventisette, nella speranza di poter sottoscrivere il pacchetto dei ruoli apicali dell'Unione che vede protagonisti Ursula von der Leyen, Antonio Costa e Kaja Kallas. Lo stesso del Consiglio post G7, ma con un'aura differente. Tant'è che, assicurano fonti europee, sin dall'inizio della cena tra i Ventisette andata avanti fino a notte, «l'approccio di Meloni è stato molto costruttivo». Sia per quanto riguarda i dossier trattati nel pomeriggio (l'Ucraina, alla presenza di Volodymyr Zelensky e l'agenda strategica dell'Ue) sia, soprattutto, per i *top jobs*.

Il compromesso, insomma, è possibile. Bisogna solo individuare le modalità, come ammette il presidente del Consiglio europeo Charles Michel.

LA CENA DEI 27 LEADER PER TROVARE L'INTESA SULLA NUOVA COMMISSIONE. IL VOTO DELL'EUROCAMERA PREVISTO IL 18 LUGLIO

Tecnicamente infatti, per arrivare a dama ed eleggere il nuovo presidente della Commissione Ue le possibilità sono tre. La prima è andare al voto a maggioranza qualificata rafforzata sull'intero pacchetto, ovvero ottenendo un "sì" da almeno 20 Stati, in rappresentanza di almeno il 65% della popolazione dell'Unione. La seconda, è spacchettare le tre nomine. Fattispecie che però è "a richiesta", con il rischio di mettere sotto i riflettori chi spinge per il ricorso allo strumento. Con, ad esempio, Meloni che potrebbe esporsi ad uno scontro con i socialisti e i liberali votando contro Costa e Kallas. L'ultima alternativa, invece, è che non si tenga un vero e proprio voto, ma si chieda ai presenti se qualcuno si oppone alla nomina.

L'IMPASSE

Una via d'uscita potenzialmente perfetta per sbloccare l'impasse europeo, con il vizio di fondo che per l'Italia rischierebbe di sembrare una *diminutio*. Non solo perché questi dieci giorni non sarebbero serviti a Meloni per sottolineare l'impossibilità di Popolari, Socialisti e Liberali di dialogare anche con il suo gruppo conservatore, ma soprattutto il non essere riuscita ad alzare la posta in gioco per ottenere maggior peso all'interno della nascente prossima Commissione europea. Fattore, quest'ultimo, su cui d'altro canto non si è ancora alzato il velo. Anche perché, prima, per evitare di scatenare nuove tempeste e opposizioni, bisogna attendere il voto all'Europarlamento del 18 luglio.

Un appuntamento cruciale a cui Meloni peraltro rischia di arrivare con una famiglia politica ristretta. L'Ecr infatti, appena diventato terzo partito per eurodeputati eletti a Strasburgo scavalcando Renew, potrebbe vedere la fuoriuscita dei polacchi del PiS, nemici giurati di Tusk, scivolando indietro fino al quinto posto.

Il partito dell'ex premier Mateusz Morawiecki è infatti dilaniato da una faida interna con Jaroslaw Kaczynski, che potrebbe spingere i venti eletti (su 83 dei conservatori) all'interno di un nuovo gruppo alternativo anche ad Identità e democrazia (quello di Marine Le Pen e Matteo Salvini) assieme all'ex primo ministro sloveno Janez Jansa e all'ungherese Viktor Orban. Una formazione che andrebbe sì ad incrementare il già frastagliato fronte alternativo alla maggioranza, ma pure – in potenza - a "spingere" l'Europarlamento verso un assetto più orientato verso destra. O, anche, a costringere popolari e conservatori a non schiacciarsi troppo al centro sulle singole votazioni. Questa però, è ancora un'altra storia.

APERTURA ALLA PREMIER ITALIANA ANCHE DAL LIBERALE RUTTE. FRATTURA NEL GRUPPO DEI CONSERVATORI

Francesco Malfetano

L'impegno con Zelensky: «Vi aiuteremo a resistere» Faccia a faccia con Orbán

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha preso parte ieri al Consiglio europeo. Qui ha firmato un accordo con cui L'Ue ha messo nero su bianco il proprio impegno per sostenere la difesa di Kiev: aiuti militari e finanziamenti per cinque miliardi da qui al 2027

IL PERSONAGGIO

BRUXELLES Prima delle ultime fibrillazioni sulle nomine e del braccio di ferro sulle priorità del nuovo corso, i leader Ue si sono concessi, nonostante le solite sbavature (vedi alla voce Viktor Orbán), un momento di ecumenica sintonia. Con tanto di foto di famiglia con al centro un ospite d'onore, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, di ritorno a Bruxelles per una visita-lampo tra Ue e Nato, così da partecipare al primo segmento del summit stavolta di persona e non, come di consueto, in videocollegamento.

GLI ACCORDI

Una tappa per incassare le promesse sul continuo sostegno politico, finanziario e militare al suo Paese da parte degli alleati Ue. Sono gli accordi sulla sicurezza siglati ieri, con il leader ucraino, dai presidenti del Consiglio europeo Charles Michel e della Commissione Ursula von der Leyen, nei quali si legge che «l'Ue nel suo insieme e i suoi Stati contribuiranno, nel lungo termine e insieme ai partner, alla sicurezza dell'Ucraina, aiutandola a difendersi, a resistere ai tentativi di destabilizzazione e a contrastare atti futuri di aggressione». Accordi analoghi, nella sala multicolor del vertice, vengono firmati pure con l'Estonia (rappresentata dalla premier Kaja Kallas, credenziali da falco anti-Mosca e nuova capa della diplomazia Ue in pectore) e con la Lituania.

Il testo Ue-Ucraina prevede diversi capitoli di collaborazione sia di natura civile sia militare, incluso tra le rispettive industrie della difesa, e l'impegno da parte di Bruxelles a «continuare ad applicare» le sanzioni contro Mosca o «a metterne a punto di nuove». L'Ue promette pure di iniziare a integrare Kiev nel mercato unico, mentre da parte sua l'Ucraina si impegna a «rafforzare la trasparenza e il controllo» sull'impiego degli aiuti ricevuti e a continuare sul sentiero delle riforme. Sul fronte, la pressione su Mosca «non è sufficiente», ha però sottolineato Zelensky. «Dobbiamo distruggere le illusioni della Russia di ottenere qualcosa con la guerra. È fondamentale che gli aiuti annunciati arrivino il prima possibile sul terreno. Ora dobbiamo proteggere Kharkiv e altre città dalle bombe russe, e per questo le difese aeree e le capacità a lungo raggio sono cruciali». Per qualche momento Zelensky si è appartato per uno scambio animato con il premier ungherese Orbán

VISITA LAMPO DEL PRESIDENTE UCRAINO CHE DICE: «È SICURO, ENTREREMO IN EUROPA E CON NOI GEORGIA E BIELORUSSIA»

I RIFUGIATI

Ieri, intanto, Germania, Polonia e Repubblica Ceca hanno fatto fronte comune per chiedere a Bruxelles maggiori sostegni finanziari ai Paesi che ospitano il maggior numero di rifugiati ucraini. L'impegno per la sicurezza arriva appena due giorni dopo l'apertura formale dei negoziati di adesione con Ucraina e Moldavia, «un passo in avanti significativo; diventeremo certamente membri a pieno titolo dell'Ue», ha detto il leader di Kiev. Il percorso è condiviso con «i popoli dei Balcani, la Georgia» e pure con «la Bielorussia», oggi alleata del capo del Cremlino Vladimir Putin: «Sono sicuro che questo momento arriverà anche per loro, sono una nazione europea che dovrebbe far parte dell'Ue in futuro». Prima di trasferirsi al quartier generale della Nato per un ultimo faccia a faccia con il segretario generale uscente Jens Stoltenberg, Zelensky taglia corto rispondendo a chi gli chiede dei rischi legati a un successo dei lepenisti alle legislative anticipate francesi (il candidato Bardella ha già escluso, in caso di avvento al governo, nuove forniture militari o l'ipotesi dell'invio di truppe sul terreno): «Spero che i Paesi si ritrovino dal lato giusto della storia. Il nostro».

Gabriele Rosana

Il negoziato

I Top Jobs

I nomi sul tavolo per l'Unione europea

Presidente del Consiglio europeo
ANTÓNIO COSTA
Portogallo
Socialisti e Democratici

Alto rappresentante per la Politica Estera
KAJA KALLAS
Estonia
Liberali

Alto rappresentante per la Politica Estera
ROBERTA METSOLA
Malta
Partito Popolare Europeo Metsola

Withub

Giorgia non chiude a Ursula Ma punta alla conta in Aula

▶Meloni dura prima di sedersi al tavolo: «Oscilliamo tra il "no" e l'astensione» Lo spettro dei franchi tiratori all'Eurocamera per alzare la posta sulle deleghe

IL RETROSCENA

BRUXELLES Telefoni spenti. Diplomatici e *note taker* fuori dalla sala. Fiori di zucca ripieni sul tavolo accanto ai *top jobs*. Quando la cena comincia, per Giorgia Meloni è l'ora di entrare in scena. O, per dirla con le parole dell'olandese Mark Rutte, prendere parte «all'unica volta» ogni cinque anni in cui i Ventisette «fanno politica». Non a caso dopo essersi mostrata «collaborativa» per tutto il pomeriggio sui dossier trattati al Consiglio (Ucraina e Agenda strategica), finendo anche con il mediare tra le diverse sensibilità dei leader, la posizione italiana all'ingresso si fa durissima: «Oscilliamo tra il "no" e l'astensione» confida Meloni ai suoi. La posizione della premier è in realtà attendista. Ogni valutazione sui possibili scenari è infatti accompagnata da un «vediamo come si comportano». L'idea, in ogni caso, è non concedere alcunché a chi - socialisti e liberali in primis - l'ha tenuta fuori dalla vera trattativa. E infatti fonti italiane stoppano subito l'idea di non andare al voto, avanzando per consenso.

LA STRATEGIA ITALIANA: TENERE LA PARTITA APERTA FINO A QUANDO DOVRÀ PRONUNCIARSI IL PARLAMENTO UE

LA PARTITA

La «vera partita» garantisce chi è in prima linea accanto alla premier nelle trattative, «si gioca il 18». E cioè, giorno in cui Ursula von der Leyen dovrebbe andare alla prova dell'Europarlamento. Arrivare a quel punto a carte coperte è determinante perché metterebbe l'Italia nella condizione di continuare ad alzare la posta fino all'ultimo minuto utile sulle deleghe del nuovo commissario. Specie se, come inevitabile in caso di esclusione dei conservatori, per far passare il bis di von der Leyen si proverà ad attingere ai 54 voti dei Verdi per allontanare gli spettri del voto segreto (la maggioranza è a 361, e oggi Ursula può contare su 399 voti). Più che una possibilità, quella di un massiccio numero di franchi tiratori è una certezza. Con Meloni che potrebbe contare su un fronte molto ampio all'interno del Partito popolare europeo che non intende aderire ad una maggioranza sostenuta anche dai Verdi. Una compagine capeggiata da Antonio Tajani e Manfred Weber (contrario a von der Leyen da sempre) di poco meno di un terzo dei voti del Ppe (una sessantina su 189) che riporterebbe al punto di partenza l'intera Ue, rispedendo al mittente la candidatura della politica tedesca. Una prova di forza a cui Meloni non intende ricorrere qualora, appunto, venga assegnata all'Italia una carica di peso all'interno della Commissione. Anche a costo, e questa è una posizione che viene ritenuta credibile quando le trattative sono ancora in corso, di chiedere lo spacchettamento dei voti.+

E cioè se Meloni dovesse chiedere di votare singolarmente sulle nomine: quindi su Ursula, sul socialista Antonio Costa al Consiglio europeo e sulla liberale Kaja Kallas ad Alto rappresentante della politica estera Ue. A questo punto l'astensione sul bis di von der Leyen avvierebbe la seconda fase della sua strategia in vista del 18, il "no" a Kallas e Costa (che passerebbe anche senza il suo assenso) le permetterebbe di rivendicare in patria di non aver ceduto a chi ha provato a metterla all'angolo. In primis a chi come Matteo Salvini pensa che «quello che sta accadendo» sulle nomine Ue «puzza di colpo di Stato».

Francesco Malfetano

La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen

L'anniversario della strage

Mattarella: su Ustica gli alleati collaborino

Una strage che ha segnato «profondamente» la storia della Repubblica e che resta «una ferita aperta anche perché una piena verità ancora manca». Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricordato ieri il 44esimo anniversario della strage di Ustica, in un messaggio inviato per l'evento che si è tenuto a Bologna. «Una strage di dimensioni immane», sottolinea il Capo dello Stato, in cui «rimasero uccise tutte le 81 persone a bordo del DC9 in volo da Bologna a Palermo». Sull'aereo, c'erano anche 11 bambini e 2 neonati. «La Repubblica non si stancherà di continuare a cercare e chiedere collaborazione anche ai Paesi amici». Durante l'evento, Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione parenti delle vittime, ha puntato il dito contro il governo Meloni che «va denunciato per le sue inadempienze: langue la desecretazione dei documenti in applicazione della direttiva Renzi che bisognerebbe continuare a coltivare». Immediata la risposta di Palazzo Chigi, che ha chiarito di aver ottenuto il rifinanziamento per la digitalizzazione degli atti processuali relativi alle stragi, nonché di aver versato oltre 350 documenti.

Sergio Mattarella

Verso le urne

Il fattore Francia allarma l'Europa Moody's: «Pericolo per le banche»

Il presidente francese Emmanuel Macron. Domenica 30 giugno il primo turno delle elezioni anticipate

LO SCENARIO

PARIGI A poche ore dal primo turno elettorale che potrebbe consacrare il successo alle Europee dell'estrema destra, cominciano a piovere sulla Francia gli avvertimenti della finanza internazionale. Con le istituzioni europee già fortemente preoccupate per la situazione del bilancio e dei deficit del Paese, l'avvicinarsi dell'«instabilità politica» ha fatto scattare l'avvertimento della prima delle grandi agenzie di rating, Moody's: «L'instabilità politica prolungata nuocerebbe alle banche francesi». Un avvertimento che suona quasi come una sentenza, visto l'andamento corale dei sondaggi, che danno il Rassemblement National ampiamente in vantaggio con il doppio dei voti delle legislative del 2022 e un 36 per cento totale fra il partito di Marine Le Pen e del candidato premier, Jordan Bardella, e quello dei Républicains che hanno seguito il loro presidente Eric Ciotti nell'inedita alleanza con l'estrema destra. L'ipotesi di un primo ministro giovane ma espressione di un partito che avrebbe poco meno della maggioranza assoluta in Assemblée Nationale, destinato a coabitare per tre anni con un presidente della Repubblica come Emmanuel Macron suona come un annuncio di instabilità certa. Una conseguenza che - secondo l'agenzia di rating - «avrebbe un impatto negativo sull'ambiente operativo delle banche francesi».

A POCHE ORE DAL VOTO PESA IL RISCHIO DELL'INSTABILITÀ POLITICA: SI TEME L'AUMENTO DI SPESA PUBBLICA E DEFICIT

PESSIMISMO

Già la settimana scorsa, la sola prospettiva di incertezza sul risultato del voto, aveva fatto impennare fino a 74 punti lo spread francese, che a inizio giugno era stabilmente sotto quota 50. «Uno dei principali rischi per il settore bancario è un calo sostanziale e prolungato del valore delle obbligazioni di Stato francesi possa portare con sé una perdita in capitale sui portafogli di obbligazioni sovrane» del mercato interno, ha sentenziato Moody's. Le banche, inoltre, rischiano di veder «impennare i costi per finanziarsi sui mercati» a causa della loro interdipendenza con i titoli del debito dello stato francese. «I due rischi - ha assicurato Moody's - restano per il momento relativamente contenuti. Il suo non è stato l'unico presagio di sventura per la Francia, che comincia a vedere le nubi addensarsi sul proprio futuro. Il ministro delle Finanze tedesco, Christian Lindner, ha parlato di «tragedia» sul piano delle finanze francesi se il futuro governo, quello che uscirà fra dieci giorni dal ballottaggio del 7 luglio, dovesse avviare una politica di bilancio troppo morbida, aumentando ancora i deficit. «Sulle francesi e sui francesi - ha detto Lindner, protagonista di una conferenza all'Istituto economico Ifo, rispondendo a una domanda - potrebbe incombere una tragedia». Aggiungendo poi di «sperare» che se si verificasse l'ipotesi in questione, la Bce, la Banca centrale europea, non sia costretta ad intervenire per sostenere il Paese.

Fr.Pie.

Dai licei alle banlieue i 18enni tra astensione e voto per Bardella

▶Tra gli studenti la destra non è più un tabù, ma in molti diserteranno le urne
Il candidato di Rn è diventato "stylé", di moda anche nelle roccaforti della gauche

IL REPORTAGE

PARIGI Agathe ha il sorriso inconfondibile di chi ha appena fatto l'orale della maturità. In Francia si chiama "Bac", ma l'aria di sollievo, di liberazione, di leggerezza, è quella. In questa Francia messa sottosopra dalle elezioni anticipate volute da Macron, ci sono pure gli esami di maturità: 700 mila ragazzi, molti vanno a votare per la prima volta. Agathe è appena uscita dal Liceo Chaptal, un enorme edificio sopra la place de Clichy. Dall'anno scorso l'esame prevede un "grand oral". "All'italiana" lo hanno chiamato: nella Francia delle prove quasi sempre scritte, è stata una piccola rivoluzione. Si scelgono due argomenti, gli esaminatori ne chiedono uno. Agathe ha portato il conflitto Israele-Palestina. Una scelta "a rischio" sconsigliata dalla sua prof, ma lei se la sentiva: «volevo provare che è possibile essere parlarne in modo oggettivo». Pensa che sia andata bene.

In compenso, Agathe ha molta più difficoltà ad avere le idee chiare sulle elezioni. Ha votato per la prima volta alle europee del 9 giugno: «Bardella», dice con lo stesso sorriso. «Quando l'ho detto ai miei amici, certi non mi parlavano più perché votano la France Insoumise di Mélenchon, ma la maggior parte di quelli che conosco non ha nemmeno preso la carta elettorale, quindi non voteranno nemmeno domenica»: la prova che ormai la politica, quando non lascia indifferenti, taglia in due anche i gruppi di amici che nel "vecchio mondo" la pensavano nello stesso modo. Vicino ad Agathe, Ethan, 18 anni appena compiuti, pare molto infastidito. Lui a votare non andrà. I giornali, i commentatori, gli analisti mettono in guardia dal rischio di una Francia guidata dall'estrema destra. Per Ethan, invece, (anche lui reduce dall'orale, non commenta) i partiti estremisti non sono nemmeno abbastanza estremisti. «Tutto finto», liquida. Andrà a confortare le statistiche che dicono che i 18-24 anni sono i più astensionisti. Il 9 giugno sono stati il 60 per cento a non andare alle urne (contro il 52 per cento in generale).

Jordan Bardella, presidente del Rassemblement National, si concede un selfie con una sua sostenitrice. A destra ancora il candidato premier durante un incontro all'Université de Picardie Jules Verne e due giovani sostenitori che incollano per le vie di Parigi i manifesti elettorali per sostenere l'esponente dell'RN

DA GIOVANE RAMPANTE DELLA POLITICA IL PRESIDENTE MACRON ADESSO È PERCEPITO COME UN SIMPATICO BOOMER

IL NODO DELL'AFFLUENZA

Per domenica tutti i sondaggi annunciano un'esplosione dell'affluenza; fino al 64-66 per cento, ma a mobilitarsi dovrebbero essere soprattutto i senior. Il partito più giovane è ormai diventato il Rassemblement National di Jordan Bardella, un sorpasso storico sulla gauche.

Bardella non fa paura, votare Bardella non significa votare estrema destra, ma votare uno che è "stylé", uno "fico", che ha imparato a muoversi prima sui social che nei comizi. La sera del trionfo alle europee, il suo profilo Instagram è stato preso d'assalto da giovani elettori più simili a un fan club. Reclamavano tutti il regalo"che il candidato aveva promesso in caso di vittoria: farsi una partita a 1V1, gioco on line. In confronto, Macron che fu il più giovane presidente della repubblica, fa la figura di un simpatico boomer. Gli editoriali che mettono in guardia dalle velleità autoritarie delle estreme a destra e a sinistra non fanno così paura a questi ragazzi che il sociologo Frédéric Dabi ha analizzato nel suo libro "La Fracture" sulla "secessione dei giovani francesi". Ben il 27% degli under 35 in Francia non ha una visione positiva della République, e anche la democrazia non appare più come un bene di prima necessità. Addirittura il 28 per cento considera che l'elezione a suffragio universale non è poi così «essenziale». Tra questa generazione più disinibita democraticamente, il voto per l'estrema destra non è più un peccato da nascondere, un gesto di protesta nella solitudine del seggio.

LE PERIFERIE

Tutto è stato sdoganato. Bardella è soprattutto "Jordan", un compagno con cui fare selfie. Più che a quello che dice, i fan della prima ora guardavano come i muove. Quelli che addirittura scelgono il super-identitario Zemmour, lo addolciscono con il diminutivo "Z" (zèd). Appena fuori Parigi, nel dipartimento della Seine Saint Denis, quello delle "banlieue calde", ma sempre sulla linea 12 della metro, c'è la fermata Front Populaire: il nome è adatto, per questo bastione della gauche. Che comincia però a scricchiolare, minato dall'astensione e anche dall'aumento della giovane destra bardelliana. «Qua sono tutti razzisti, pure quelli che votano a sinistra», riassume una signora sulla sessantina, che preferisce non dire il suo nome ma indicare con gesto spazientito l'edificio moderno dall'altra parte della strada. È il "Pulse", sede del comitato organizzatore di Paris 2024. Come dire che il razzismo non è solo nei confronti dello straniero, ma anche di una certa francia macroniana, di élite considerate distanti, sprezzanti, bugiarde. Anche nella banlieue roccaforte della gauche, dove in alcuni comuni un residente su due ha meno di trent'anni, l'insofferenza per Macron ha superato quella per "Jordan".

Francesca Pierantozzi

IL CASO

FdI: no all'antisemitismo Via due giovani dirigenti

▶Dopo i cori e le frasi contro gli ebrei, si dimettono Pace e Segnini. La Russa: «Parole inaccettabili». Foti: da noi chi sbaglia paga. Il Pd: minacce anche a Schlein

A sinistra, la seconda puntata dell'inchiesta su Gioventù nazionale. Sopra, Flaminia Pace, dirigente del circolo Gn del Pinciano; sotto, Elisa Segnini, capo segreteria della deputata Ylenja Lucaselli. Entrambe si sono dimesse

ROMA Giorgia Meloni non parla, tutti le chiedono di farlo (probabilmente lo farà ma non subito), e per ora sono tutti i massimi dirigenti di Fratelli d'Italia, i capigruppo, perfino il presidente del Senato, La Russa, e anche i ministri (Crosetto: «Nel partito che ho cofondato non c'è spazio per tali persone») a stigmatizzare nettamente i contenuti espressi dai giovani del partito nel nuovo video di Fanpage. Nel quale fioccano saluti romani, inni al duce, grida hitleriane («Sieg Heil!») e ogni tipo di offese razziste, xenofobi e violente. Contro Schelin per esempio: «Quella testa di cavolo che se potessi vederla impalata lo farei molto volentieri», così si sente una voce dire nel filmato. Si va dall' antisemitismo («Gli ebrei li disprezzo come razza») all'esaltazione del Mein Kampf da parte dei militanti di Gioventù nazionale che negli anni hanno collaborato o collaborano ancora con i massimi dirigenti di FdI. Scene molto imbarazzanti per la classe dirigente meloniana. Ed ecco la condanna Chiara Colosimo, presidente della Commissione anti-mafia: «Ho sentito frasi aberranti. Non c'è spazio per antisemitismo, razzismo e nostalgismo. Ho detto ai ragazzi che conosco, molti non li conosco banalmente per questioni di età, già dopo la prima puntata di Fanpage che quello che avevo visto mi aveva profondamente deluso e non ci rappresenta».

La comunità politica di FdI reagisce imponendo le dimissioni ad alcuni dei giovani che in questo video (girato da una giornalista infiltrata tra questi militanti) e in quello precedente hanno dato brutto spettacolo di sé («Gli ebrei sono una casta infame, e campano di rendita sull'Olocausto», «I negri puzzano», «I down sono menomati», «La razza ariana è superiore a quella dei neri e degli ebrei», alcune delle frasi) e infangato la destra che cerca di essere nuova e non riconducibile agli orrori del '900. Solidarietà viene espressa, dal quartier generale del partito a via della Scrofa, verso la senatrice meloniana ed ex portavoce della Comunità ebraica di Roma, Ester Mieli, contro la quale i militanti di Gioventù nazionale rivolgono insulti in quanto ebrea. Tra i quadri del partito che compaiono nell'inchiesta c'è Flaminia Pace, che ieri ha annunciato le sue dimissioni per «motivi personali». Sui sente lei che dice: «La cosa più bella è stata ieri a prendersi per il culo sulle svastiche e poi io che avevo fatto il comunicato stampa in solidarietà a Ester Mieli...».

Pace è tesserata del partito e ha lasciato l'incarico istituzionale che ricopriva finora, nel Consiglio Nazionale dei Giovani, nominata in quota FdI.

LA SOLIDARIETÀ

Mieli si dice sicura che «i vertici di FdI sapranno confermare la sostanza di un partito conservatore del tutto libero da comportamenti pericolosamente nostalgici». La Comunità ebraica di Roma interviene, chiedendo che «la società e le istituzioni reagiscano con forza contro ogni forma di odio e di discriminazione». La Russa, che è la seconda carica dello Stato, esprime solidarietà a Mieli: «Frasi inaccettabili e contrarie ai valori del nostro partito», parola del presidente del Senato, «noi siamo per la democrazia, per la libertà, per il rifiuto di ogni forma di razzismo e per il rispetto della persona umana».

Le dimissioni non riguardano solo Pace. È costretta a lasciare l'incarico, per questa bufera, anche Elisa Segnini, caposegreteria di Ylenia Lucaselli, capogruppo di FdI in commissione Bilancio alla Camera. «Non ho mai smesso di essere razzista e fascista», ha detto, inconsapevole di essere registrata, la Lucaselli. E ancora: «Ora vado a Budapest a fare festa e a Orban dico che Ilaria Salis deve marcire in galera con i topi e i ratti che le mangiano i piedi».

L'opposizione ovviamente va all'attacco. «Il silenzio di Giorgia Meloni fino ad ora è stato assordante. Da adesso diventa vero e proprio assenso", dice Riccardo Magi, segretario di Più Europa. Lo stesso umore c'è nel Pd: «Meloni non può far finta di nulla di fronte alla violenza verbale, compresa quella contro la nostra segretaria». «Chi è in contrasto con i nostri valori va cacciato», è la linea di FdI, espressa da Donzelli. E Foti: «Da noi chi sbaglia paga». Dunque, via Pace (al «camerata» che ha detto «mi piacerebbe vedere impalata la Schlein», lei ha risposto: «Anche a me») e via Segnini. Per ora.

Mario Ajello

DOPO IL VOTO

dal nostro inviato

NOVENTA PADOVANA (PADOVA) Non ha copiato Zaia citando la Madre dei Gracchi ("Questi sono i miei gioielli"), ma il senso è lo stesso. Attorniato dai sindaci dei principali Comuni del Veneto che hanno vinto le elezioni, spesso correndo anche da soli, il segretario regionale della Lega, Alberto Stefani, ha voluto sottolineare «la forza del partito», il suo «radicamento sul territorio», il «consenso che continua a ottenere». Chiaro preludio alle Regionali del 2025: non pensino, i Fratelli d'Italia, di reclamare alcunché, né domani il candidato governatore del Veneto né oggi il vicepresidente del consiglio regionale, l'uno e l'altro continueranno a essere leghisti - ha sillabato Stefani. Altrimenti corsa solitaria? «Il nostro alveo naturale è il centrodestra, la Lega andrà al tavolo portando il consenso territoriale e nessuno potrà raccontare che il risultato delle Europee sia sovrapponibile alle Regionali. Non dico di spaccare il centrodestra, ma noi siamo consapevoli della nostra forza e al tavolo porteremo i risultati ottenuti sul territorio». E se vi dicessero no? «Pronti ad affrontare una sfida aggregando altre liste civiche e offrire una alternativa». Qundi la promessa: «Tempo un anno, massimo due e torneremo primo partito in Veneto».

Attorno al tavolone nella sede della Lega a Noventa Padovana, Stefani ieri ha chiamato i "simboli" delle Amministrative appena concluse, i sindaci del Carroccio che hanno vinto al primo turno o al ballottaggio. Ecco allora Luigi Toffolo di Portogruaro, Marco Schiesaro di Cadoneghe, Alessia Bevilacqua di Arzignano, Giorgia Bedin di Monselice, Katia Uberti di Paese, ovviamente Nicola Finco di Bassano. Appunto, Finco: «Il modello Bassano è la prova più concreta del nostro radicamento», ha detto il segretario, facendo presente che nell'ottava città del Veneto FdI ha sì sfiorato il 33% alle Europee, ma è scivolata all'11,52% alle Comunali. E si è votato lo stesso giorno. Il rovescio della medaglia è che la Lega è crollata alle Europee, addirittura superata da Forza Italia a livello nazionale: i sindaci leghisti come se lo spiegano? Bedin: «Noi sindaci ci hanno votato perché siamo sul territorio». Stefani: «Sono due voti completamente diversi. E comunque il sorpasso di Forza Italia in Veneto non c'è stato».

RIUNITI A NOVENTA I SINDACI "SIMBOLO" DEI BALLOTTAGGI «IL 37% DEI NUOVI AMMINISTRATORI HA MENO DI 35 ANNI»

IL RITROVO

Il segretario della Lega del Veneto ieri ha riunito i sindaci. Da sinistra: Luigi Toffolo (Portogruaro), Marco Schiesaro (Cadoneghe), Alessia Bevilacqua (Arzignano), Giorgia Bedin (Monselice), il segretario Alberto Stefani, Nicola Finco (Bassano del Grappa), Katia Uberti (Paese). L'ultimo a destra è il consigliere comunale di Rovigo, Lorenzo Rizzato, il più votato di tutte le liste in città. Il 37% dei 114 nuovi amministratori comunali della Lega è under 35

Veneto, la Lega avvisa FdI «Non si cambiano gli assetti»

▶Stefani: «Per il dopo Zaia vale il consenso territoriale, sennò da soli con altre civiche»
Finco: «Il mio posto di vicepresidente in consiglio? Sempre con gli equilibri del 2020»

GIOVANI

Qualche dato di queste Amministrative. «Abbiamo 22 nuovi Comuni e 114 nuovi amministratori, in tutto 159 sindaci e 1.114 consiglieri e assessori - ha riassunto il segretario - e il 37% dei neoeletti ha meno di 35 anni». Come Lorenzo Rizzato, 25 anni, riconfermato consigliere comunale a Rovigo, il più votato di tutte le liste in città con 728 preferenze. «Sono iscritto alla Lega da quando avevo 17 anni, sono stato eletto per la prima volta in consiglio comunale nel 2019 e adesso riconfermato. Come si fa? Bisogna essere presenti sui territori, sempre, non solo nei tre mesi precedenti il voto. Un mix di vecchi e nuovi metodi, perché grazie a un piccolo staff di amici sono anche molto presente sui social». Orgoglio del segretario: «Il nostro è un partito che cresce e si rinnova, un partito che guarda avanti e che si forma nei territori. Le nostre parole d'ordine sono vicinanza, coraggio, radicamento territoriale».

Capitolo partecipazione, più di un veneto su due ai ballottaggi è stato a casa. A Bassano affluenza del 44,25%. Finco: «Chi vota ha sempre ragione, se alla gente non interessa andare a votare non si può dire che è colpa della politica. È stata la mia quinta campagna elettorale dal 2004, non l'ho mai sentita così fredda, una volta le sale erano piene, stavolta ho percepito disinteresse». Schiesaro annuisce.

LA SCELTA

Se per discutere delle Regionali c'è (relativamente) tempo, in tempi stretti andrà decisa la casella della vicepresidenza del consiglio regionale: Nicola Finco protocollerà le dimissioni il 5 luglio, il 9 in consiglio ci sarà la presa d'atto, il 19 la surroga. Immaginabile "cedere" la seconda carica del Ferro Fini a FdI, sempre più primo partito in Veneto con il 37,58%? Finco dice di no: «Gli assetti in Regione restano legati alle elezioni regionali, siamo partiti così nel 2020 e così dovremo finire la legislatura, cambiare gli assetti sarebbe scorretto e poi non ne vedo il motivo». Stefani conferma: «I rapporti di forza sono quelli del 2020».

Alda Vanzan

Campagna "balneare" sull'Autonomia

▶Il Carroccio punta sui gazebo, i contrari sull'abrogazione

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA L'Autonomia differenziata sotto l'ombrellone. Il segretario della Lega del Veneto, Alberto Stefani, ieri ha anticipato che il partito sta preparando una "campagna balneare" per illustrare la riforma appena approvata dal Parlamento. «Gazebo, manifesti, interviste, eventi: saremo ovunque, soprattutto nei luoghi di villeggiatura».

Promulgata mercoledì dal Capo dello Stato, la legge sull'Autonomia ora sarà pubblicata in Gazzetta ufficiale, ma per questo si dovrà attendere martedì, quando il Guardasigilli Carlo Nordio rientrerà a Roma e porrà il visto. La previsione è che la legge entri in vigore il 17 luglio, a quel punto potranno iniziare le trattative con le Regioni.

Intanto le opposizioni si sono già attrezzate per abrogarla. Il tavolo per promuovere il referendum - con sindacati, associazioni, M5s, Pd e Avs - si riunirà nuovamente domani, per cominciare a ragionare sui quesiti da sottoporre alla Corte Costituzionale. C'è l'intenzione di far pressione sul ministero della Giustizia per la raccolta (entro il 30 settembre) delle firme on line. Intanto, il governo ha sottolineato i tempi celeri con cui Mattarella ha promulgato la riforma: «L'autonomia è una legge importante - ha detto la ministra Maria Elisabetta Casellati (FI) - significa migliore allocazione delle risorse. Significa che dà uguali servizi al Nord e al Sud, che non divide l'Italia».

E a proposito di riforme, Simonetta Rubinato, presidente dell'associazione Veneto per le Autonomie, contesta il Premierato perché introduce un premio di maggioranza su base nazionale anche per l'elezione del Senato, mentre oggi è "a base regionale": «La maggioranza è schizofrenica». *(al.va.)*

Monumento al milite ignoto inaugurato con l'erede Savoia A Nervesa si scatena la bufera

LA POLEMICA

NERVESA DELLA BATTAGLIA (TREVISO) Per l'inaugurazione, in programma domenica alle 9,30, del Monumento al milite ignoto, realizzato accanto al sacrario di Nervesa, che accoglie, nel cuore del Montello, oltre 9mila caduti, la delegazione di Treviso dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon ha scelto un invitato speciale: Sua Altezza Reale il principe Emanuele Filiberto. E ciò ha fatto scoppiare la polemica. In particolare, i due gruppi d'opposizione di Nervesa, che fanno riferimento a Lega e centrosinistra, hanno presentato all'amministrazione comunale, guidata da Mara Fontebasso, di Fratelli d'Italia, un'interpellanza, chiedendo di togliere il patrocinio all'evento e lo stemma del Comune dalla pubblicità dello stesso.

«In paese c'è molta indignazione - dicono Andrea Ceotta, Sara Pastrolin e Matteo Mattiuzzo -. Un luogo come il Monumento Sacrario che raccoglie le spoglie di oltre 9300 soldati caduti durante la Prima Guerra Mondiale, dei quali 3226 ignoti, viene violato dalla presenza di chi si fregia di quegli stessi titoli che costarono la morte a migliaia di ragazzi durante la stessa guerra. Non solo: i Savoia non hanno battuto ciglio durante il ventennio fascista. Se Emanuele Filiberto di Savoia fosse venuto nel nostro paese a titolo personale non ci sarebbe stato alcun problema. Invece, si rimarcano trattamenti e titoli non riconosciuti dalla nostra Costituzione: la sua venuta pare quindi riconducibile ad una nostalgia monarchica tristemente nota anche nella nostra comunità».

LE REPLICHE

Ma il sindaco Mara Fontebasso ribatte: «Il monumento ha l'obiettivo di valorizzare la memoria storica del nostro Paese e di rendere il dovuto onore a quanti sacrificarono la propria vita per la Patria. L'installazione, che sorgerà su terreno di proprietà del ministero della Difesa, è stata autorizzata dal ministero della Cultura e da quello della Difesa». E la partecipazione di Emanuele Filiberto di Savoia? «L'organizzazione ha autonomia di scelta per quanto attiene all'elenco degli invitati. Emanuele Filiberto di Savoia, libero cittadino impegnato quotidianamente in iniziative benefiche e caritative in tutto il mondo, presenzierà in qualità di Guardia d'Onore appartenente all'Istituto. La partecipazione avverrà a mero titolo personale».

L'uso del titolo inoltre non sarebbe poi in contrasto con la costituzione: l'amministrazione comunale ha appurato che «l'utilizzo del titolo nobiliare, e la conseguente apposizione nel materiale promozionale della cerimonia, avviene secondo quanto previsto dalla Costituzione e dalla normativa in materia». «Il patrocinio comunale - rimarca il sindaco - è stato concesso esclusivamente alla cerimonia di inaugurazione del monumento alla memoria del Milite Ignoto e non ha alcuna attinenza con presunte nostalgie monarchiche». Aggiunge Alessio Trentin, componente della Guardia d'onore, fra gli organizzatori: «Credo che tutti dovremmo essere contrari a una guerra, ma in ogni caso grati al milite ignoto. Lo onoreremo sempre. Abbiamo invitato Filiberto perché è iscritto alla Guardia d'onore che è la più antica associazione d'arma inquadrata nell'organigramma del ministero della Difesa. Ha un cognome importante e per molti ingombrante, ma non è giusto che le colpe dei padri ricadano sui figli. Lui è nato nel 1972 e tuttora, in Italia, deve chiedere scusa». Poi ricorda: «La sera prima dell'inaugurazione ci sarà una cena benefica e lui con i soldi raccolti donerà un defibrillatore a Nervesa e Arcade. Non accetto lezioni di storia da chi l'ha letta cinque minuti prima su wikipedia».

Laura Bon

SACRARIO
Qui a Nervesa sono custoditi i resti di migliaia di giovani soldati. Nel tondo Emanuele Filiberto.

IL SINDACO DIFENDE IL PATROCINIO: «E IL PRINCIPE È IMPEGNATO IN INIZIATIVE BENEFICHE»

IL FENOMENO

dalla nostra inviata

VAL DI ZOLDO (BELLUNO) Il sindaco Camillo De Pellegrin lo dice e lo ripete: «Per capire questo fenomeno, bisogna guardarci dentro». E allora entriamo nel municipio di Val di Zoldo, dove il vessillo verdeoro sventola sulla facciata poco sotto al leone veneto, al tricolore italiano e alle stelle europee, una provocazione per ricordare che ai 2.850 residenti fra Pelmo e Civetta vanno sommati i 1.770 iscritti all'Aire, dei quali i maggiorenni elettori sono 752 in tutto il Vecchio Continente e 559 nel solo Brasile. I futuri 600 nuovi italiani sono accatastati al primo piano, dentro bustoni e cartelline ammonticchiati per anno; l'arretrato risale al 2019, con una vistosa crescita nel 2023 e un nuovo record nel 2024, a giudicare dall'altezza ormai raggiunta dalla sesta pila nel primo semestre.

SVENTOLA BANDIERA VERDE

Il municipio di Zoldo con la bandiera brasiliana issata sotto quelle dell'Europa, dell'Italia e del Veneto. Qui sopra, le pratiche degli oriundi che vantano antenati bellunesi e, a accanto, gli antichi registri anagrafici

Zoldo, il municipio dei brasiliani dove l'anagrafe rimane chiusa

▶Il Comune bellunese è preso d'assalto dagli oriundi: alcune mattine vengono dedicate a smaltire le pratiche

▶Il "mitico" emigrante Pellegrino Mosena: centinaia di suoi (presunti) discendenti chiedono la cittadinanza

LE TELEFONATE E LA FINANZA

È una di quelle mattine in cui l'Anagrafe rimane chiusa al pubblico, per effetto dell'avviso affisso a gennaio dal sindaco De Pellegrin: «L'erogazione dei servizi dell'ufficio demografico subirà un rallentamento al fine di dar corso alle sentenze di riconoscimento cittadinanza in favore di cittadini italo-brasiliani e alle trascrizioni che pervengono dai consolati». Arriva una telefonata da Castronovo di Sicilia, 1.500 chilometri più a sud ma stessa emergenza in corso. Dall'altro capo del filo, la funzionaria palermitana racconta che nel paesino sui monti Sicani si è insediato uno di quei consulenti (bollati sulle Dolomiti come "faccendieri") che assistono gli oriundi brasiliani nella procedura di riconoscimento della cittadinanza italiana, il quale ha preso in affitto un appartamento in cui fissare la presunta residenza dei richiedenti e intanto cerca riscontri sul loro super-avo, partito alla fine del diciannovesimo secolo da Forno di Zoldo.

Eccolo qua il "mitico" Pellegrino Mosena, numero 79 nel registro degli atti di nascita del 1881, uno dei libroni che compongono la preziosa enciclopedia anagrafica zoldana: è lui «il dante» (causa), come i brasiliani usano chiamare l'antenato che ha trasmesso loro la cittadinanza italiana *iure sanguinis*, da cui sarebbero derivate centinaia di istanze in tutta Italia. «Arrivati alla quarta o quinta generazione dalla grande ondata migratoria, e considerate le epoche in cui era normale avere anche dieci figli, i numeri della discendenza sono plausibili – ci viene spiegato –. Il problema è che non possiamo sapere se davvero il signor Souza o la signora Da Silva sono i nipoti dei pronipoti del nostro antico concittadino. Così in casi come questo succede che la Guardia di finanza ci chieda se altri Comuni ci hanno domandato più certificati dello stesso emigrante, o voglia visionare gli atti originali per capire se ci sono state falsificazioni».

I NUMERI

2.850
I residenti di Val di Zoldo, ai quali si aggiungono i 1.770 che abitano all'estero

559
Gli elettori italo-brasiliani già iscritti all'Aire che vivono in Sudamerica

600
Gli ulteriori brasiliani che ora chiedono a Zoldo la cittadinanza italiana

I PLICHI

Questa è ovviamente la distorsione patologica dell'esercizio di un diritto che, nella sua corretta fisiologia, è invece assolutamente consentito dalla legge. Ma nel municipio di via Roma monta il fastidio per la narrazione degli oriundi attaccati alle radici del loro albero genealogico per motivi affettivi e culturali. È il punto di vista di chi si sente chiedere di poter fotografare «l'atto di nascita del caro trisavolo», salvo poi trovarlo pubblicato sui siti di ricerche anagrafiche a pagamento; o magari assiste al bizzarro turismo cimiteriale, «con le agenzie che vanno a caccia di lapidi per ricostruire le parentele dei clienti».

L'ente locale è coinvolto, e travolto, in due fasi. La prima riguarda l'avvio della pratica nei Consolati o, sempre più spesso a causa delle loro lunghe code, nei Tribunali (fino al 2022 a Roma, dalla riforma Cartabia a Venezia, il più oberato in Italia). I richiedenti hanno bisogno delle carte relative agli ascendenti e quelle archiviate dall'agosto del 1871 stanno tutte qui: ricerca manuale, naturalmente, per risalire al tal "Giovanni", alias "Giovani", ovvero "Ggiovanni", oppure "Geovanni", ma anche "Joao". La seconda impennata dell'attività fa seguito al riconoscimento da parte dei giudici, i quali ordinano all'ufficiale di stato civile di procedere «alle iscrizioni, trascrizioni e annotazioni di legge», sicché gli avvocati spediscono al Comune i plichi contenenti certificati di matrimonio, divorzio e nascita, «così tanti che spesso i corrieri li lanciano sulla soglia senza neanche aspettare che usciamo a ritirarli». In un ginepraio di tripli cognomi, nomi uguali tra padri e figli, traduzioni dal portoghese e apostille con codice Qr da verificare online, ogni nuovo residente va inserito nelle banche-dati dell'anagrafe comunale, dell'Aire e del servizio elettorale, dopodiché i suoi dati devono essere aggiornati per tutto il corso della vita comprendendo pure gli eventuali cambi di indirizzo in Brasile o in altri Paesi, «dovunque tranne che a Zoldo perché non ce n'è uno che voglia venire ad abitare qua».

L'EX CALCIATORE

Per davvero, s'intende. Al massimo c'è stata qualche presenza temporanea, per sfruttare la circolare ministeriale che consente agli oriundi di avanzare la domanda di cittadinanza al Comune in cui hanno fissato la residenza per i 90 giorni del visto turistico. «Con questo stratagemma – ci viene riferito – una ventina di brasiliani erano stati collocati in un casolare fatiscente a Goima, su iniziativa di un ex calciatore che girava in Jaguar ed era pronto a portarne altri 400. Ma dopo che abbiamo avvisato le forze dell'ordine, sono spariti tutti, compreso lui che è poi finito sotto inchiesta per traffico di droga e di armi».

ARRIVANO RICHIESTE DA TUTTA ITALIA: IL RISCHIO DEL FALSO E IN ALCUNI CASI INTERVIENE ANCHE LA GUARDIA DI FINANZA

I due attuali dipendenti, che dovrebbero dedicarsi anche a tutto il resto, non bastano più. Nel frattempo le diffide contro i ritardi si stanno trasformando in ricorsi al Tar, già tre. Finora è però rimasto inascoltato l'appello del sindaco De Pellegrin ai ministeri dell'Interno e degli Esteri. «La beffa? Le agenzie dei faccendieri si offrono di mandarci gratis un addetto alle trascrizioni...».

Angela Pederiva

LA NUOVA TASSA

Chioggia come Venezia: ticket di 5 euro ai turisti in auto nel centro storico

▶Cambia la norma Ztl: il balzello («diritti di segreteria») per chi accede per carico-scarico B&B in rivolta: finora il deposito bagagli era gratis. Il sindaco: «Un errore, rimedieremo»

CHIOGGIA (VENEZIA) Un ticket, di cinque euro, per l'ingresso in centro storico. Chioggia come Venezia? Non proprio, ma quasi. Anzi, per certi aspetti, ancor più "pesante". Sono insorti i gestori dei bed&breakfast, ma il sindaco rassicura: «Polemica inutile: toglieremo quella norma».

L'ennesima modifica in tema Ztl è stata decisa con la delibera di giunta 108, del 18 giugno. Si tratta, in sostanza, di un lungo elenco di esenzioni ed eccezioni alla disciplina generale della Ztl, a tutela di alcune categorie o portatori d'interesse che ne avevano fatto richiesta. Per la gran parte situazioni già note che vengono confermate in attesa dell'entrata in vigore effettiva della stessa Ztl che, adesso, e fino al 15 settembre, è in fase sperimentale, ovvero con telecamere funzionanti, ma senza sanzioni per chi "sgarra". Ma la norma che ha scatenato la rivolta è quella che prevede il pagamento di 5 euro di "diritti di segreteria" per ogni veicolo che entri in Ztl per carico o scarico e conseguente accesso alle strutture ricettive. Ma se a Venezia si entra a piedi e ci si può restare tutta la giornata, qui il tempo limite è solo di mezzora. Non solo; la struttura che riceve il turista deve comunicare anticipatamente la targa del veicolo, la carta di circolazione, il periodo di permanenza e l'autocertificazione di possesso dei requisiti.

«Ho ricevuto subito una valanga di proteste dai miei associati – dice Silvia Vianello, presidente dell'associazione Vacanze in Calle che riunisce quasi tutti – un centinaio – di strutture extra-alberghiere del centro storico – è un balzello in più per chi già deve pagare la tassa di soggiorno e una complicazione burocratica inutile».

LA ZONA A TRAFFICO LIMITATO È IN FASE SPERIMENTALE FINO AL 15 SETTEMBRE LE ATTIVITÀ RICETTIVE TEMONO LE MULTE

IL CORSO Il centro storico di Chioggia dove vige la Ztl e, sotto, il sindaco Mauro Armelao

POLEMICHE

Non è la prima volta che i gestori di queste strutture entrano in polemica con l'amministrazione comunale. Tra novembre e febbraio il Comune aveva rivisto al rialzo gli importi della tassa di soggiorno e aveva raddoppiato, da 1 a 2 euro al giorno a persona, quelli dei B&B. Poco dopo, a seguito delle proteste dell'associazione, aveva riportato l'imposta a 1,50 euro. Ora la storia sembra ripetersi con l'introduzione di questo "balzello" che, prima, non c'era. «Prima – spiega Vianello – l'entrata dell'auto del turista in centro storico, era gratuita. All'arrivo c'era un'ora di tempo per carico e scarico dei bagagli. Noi raccoglievamo i dati dell'auto e dei turisti e li trasmettevamo agli uffici comunali. Il turista portava l'auto in un parcheggio comunale e tutto filava liscio». Con questo sistema, invece, il turista, oltre a dover pagare 5 euro quando arriva (e, stando alla lettera del regolamento, anche quando parte) dovrebbe fornire una serie di dati che «oltre ad essere a rischio di "intercettazione", per via della trasmissione a distanza, potrebbero anche non essere disponibili in tempi adeguati, come, per esempio, se uno arriva in aereo o nave e poi noleggia una macchina di cui, ovviamente, non sempre può conoscere la targa».

Ma, al di là, degli aspetti burocratici resta quello economico che penalizza i clienti di queste strutture e che non è possibile "aggirare". Se è vero infatti, che la Ztl sperimentale "salva" dalle multe via telecamere fino al 15 settembre, è anche vero che la delibera di giunta è immediatamente esecutiva e, quindi, se un agente di polizia locale si trova in centro storico e vede l'auto di un turista, privo di esenzione per l'ingresso, lo può, comunque sanzionare. «Per evitare spiacevoli situazioni di questo genere – dice Silvia Vianello – le nostre strutture devono sempre comunicare agli uffici le targhe dei nostri ospiti e, d'ora in poi, provvedere al pagamento di questi "diritti di segreteria" che, prima non esistevano e di cui non si capisce la ragione se non quella di un maggior incasso».

Il sindaco, Mauro Armelao, però assicura che il "balzello" scomparirà: «Avevo già detto alla presidente Vianello che avremmo modificato le delibera. Purtroppo tra le mille norme relative a esenzioni e permessi particolari, quella ci è sfuggita. Ma, come abbiamo sempre fatto, con tutte le categorie, accoglieremo tutte le osservazioni ragionevoli, compresa questa. Non c'era, in realtà, alcuna necessità di polemizzare: un po' di pazienza e risolveremo, come promesso, anche questo piccolo problema».

Diego Degan

IL CASO

VENEZIA Alla fine, tutti promossi. E c'è anche un 100. Sono stati pubblicati ieri sera i risultati della maturità della classe terza A del liceo classico Foscarini di Venezia, finita al centro delle polemiche per la protesta di tre studentesse che si sono presentate all'orale senza sostenere il colloquio, ma leggendo una lettera per contestare le insufficienze nel compito scritto di greco.

Linda Conchetto, Virginia Gonzales e Lucrezia Novello di III A, le tre ragazze che hanno organizzato la contestazione, sono uscite dall'orale tutte e tre con un 4 su 20, che si somma al voto della prova di greco: Virginia 7/20, Lucrezia 11/20, Linda 13/20. Alla vigilia dell'orale si erano presentate con 61 (Virginia), 63 (Lucrezia) e 67 (Linda): quindi avevano già portato a casa la sufficienza matematica, che si ottiene a 60 punti e per questo sapevano già che, sfumata la possibilità di arrivare al 100, qualunque fosse stato il voto dell'orale sarebbero comunque state promosse. Morale: Virginia è uscita con 65 (i 61 più i 4 dell'orale), Lucrezia 67 e Linda 71.

Resta il fatto, tuttavia, che un 100 c'è stato e che questo ovviamente apre la discussione sui giudizi della commissione e della commissaria esterna di greco, la professoressa Carmelita Pettenà, del liceo Franchetti di Mestre. A suo sostegno, tra l'altro, un gruppo di studenti ed ex studenti starebbe preparando un documento. La vicenda, insomma, pare tutt'altro che chiusa, anche se formalmente la commissione d'esame ha concluso il proprio compito.

Nel frattempo, Linda, Virginia e Lucrezia dicono di aver agito con convinzione e di averlo fatto anche e soprattutto per chi farà la maturità negli anni a venire, «perché non debbano subire quello che è capitato a noi». Le studentesse e le loro famiglie ieri hanno fatto richiesta di accesso agli atti per fare chiarezza sulla questione, ma per ora hanno deciso di non presentare ricorso, pur non escludendo di poterlo fare in futuro.

TUTTI I 14 STUDENTI DELL'ULTIMO ANNO HANNO SUPERATO LA PROVA D'ESAME E TRA I MATURI C'È ANCHE UN CENTO

La valutazione

Come funziona il voto: da 60 a 100 centesimi

La maturità è articolata in due prove scritte ministeriali e un esame orale. Tutte le prove d'esame (prima prova, seconda, orale) vengono valutate in ventesimi e non in decimi. Il punteggio massimo che uno studente può ottenere solo con le prove ammonta a 60 punti. Gli altri 40 punti, per arrivare al voto massimo di 100 centesimi, sono invece dati dai crediti accumulati durante il triennio che vanno convertiti con la nuova tabella. Il voto minimo che uno studente può raggiungere è quindi 60 centesimi.

VIRGINIA 65
LUCREZIA 67
LINDA 71

Le tre ragazze che dopo la stangata all'esame di greco scritto si sono rifiutate di sostenere la prova orale. Da sinistra Virginia Gonzales, Linda Conchetto e Lucrezia Novello: grazie al percorso scolastico sono state comunque promosse con i punteggi di 65, 71 e 67

Le studentesse "ribelli" promosse ma penalizzate «Una protesta per tutti»

▶Venezia, le tre ragazze dopo la stangata in greco scritto non avevano sostenuto l'orale

▶Linda: «Non voglio che capiti a mia sorella» Virginia: «Chiarezza per i liceali dopo di noi»

PROF IN SILENZIO

Anche ieri ai docenti e alla preside del Foscarini è stata data consegna di assoluto silenzio sulla questione, ma le ragazze, prima di sapere la loro valutazione finale, avevano commentato le proprie vicende. «L'esperienza dell'orale è stata traumatica – spiega Linda Conchetto – perché ho sempre immaginato che avrei fatto un orale che sarebbe stato un confronto con i professori sulle mie conoscenze e invece si è trasformato in un confronto su ciò che è giusto e sbagliato. Il clima era teso e dopo aver letto il mio discorso alcuni dei docenti sembravano seccati. Sono rimasta tranquilla esternamente, ma dentro di me mi si spezzava il cuore – continua – abbiamo fatto l'accesso agli atti, ma non siamo sicure di fare un ricorso, anche perché la procedura è abbastanza lunga e già il riscontro mediatico è utile. Ho fatto tutto questo anche per mia sorella più piccola – conclude – tra qualche anno farà anche lei la maturità e non voglio che le capiti una vicenda simile».

«Stamattina – spiega Virginia Gonzales – abbiamo fatto tutte la richiesta di accesso agli atti, ma non un ricorso, perché il nostro obiettivo non è rifare la maturità o ottenere un voto più alto, ma fare chiarezza sulla questione per l'utilità futura di chi farà la maturità nei prossimi anni. I professori la prima volta sono rimasti sbigottiti – aggiunge – mentre poi sono stati più aggressivi, se lo aspettavano e cercavano di difendersi. Mi hanno chiesto di ritrattare e se volevo rifare l'esame, ma mi sono rifiutata».

GLI ALTRI STUDENTI

«Il mio voto è più che dignitoso e non voglio far rifare gli esami a tutti facendo ricorso – commenta Lucrezia Novello – Abbiamo avuto l'appoggio dei nostri compagni, qualcuno ha deciso di farsi valere all'orale per recuperare il voto, altri non potevano fare quello che abbiamo fatto noi perché non avevano ancora raggiunto la sufficienza, ma tutti hanno appoggiato le decisioni di tutti. Quando ho finito il mio orale i nostri professori hanno detto che avrebbero lottato per evitare che ci bocciassero, ma io ho risposto che non era possibile bocciarci, perché i voti di maturità sono matematica pura.».

Lorenzo Miozzo

Oggi l'addio a Vera Slepoj Dall'autopsia non emerge alcuna patologia letale

L'INCHIESTA

PADOVA L'autopsia effettuata sul corpo della nota psicologa Vera Slepoj, non ha evidenziato patologie così gravi da procurarne il decesso. Al momento quindi si tratterebbe di una morte naturale, ma è necessario aspettare l'esito degli esami tossicologici. Il professore dell'Università di Padova e medico legale Raffaele De Caro nel corso dell'esame autoptico, eseguito nel tardo pomeriggio di mercoledì nell'Istituto di Anatomia umana, ha prelevato una serie di campioni di tessuto dagli organi. Il materiale sarà sottoposto ad analisi di laboratorio, con l'obiettivo di appurare se alla psicoterapeuta di 70 anni siano stati somministrati farmaci sbagliati o in quantità troppo elevate.

La psicologa il 20 maggio si era sottoposta, in un centro poliambulatoriale in provincia di Venezia, a un piccolo intervento a un ginocchio. Quasi un mese più tardi, il 17 giugno, Slepoj nello stesso plesso sanitario ha effettuato una visita di controllo. Insomma, tutto sembrava procedere per il verso giusto. Oltretutto la professionista, ad amici e parenti, aveva confidato di sentirsi in forma. Ma la notte tra il 20 e il 21 giugno, nella sua abitazione di via del Santo nel cuore di Padova, Slepoj è stata colta da un malore ed è morta. Poche ore prima aveva partecipato alla cena di chiusura dell'attività annuale del Lions Club Jappelli e a tutti i presenti è sembrata stare bene. A trovarla, la mattina del 21 giugno, è stata la governante.

IL FASCICOLO

I familiari della psicologa hanno deciso di rivolgersi all'avvocato Massimo Munari e il legale ha presentato un esposto di due pagine in Procura. Il pubblico ministero Andrea Girlando ha aperto un fascicolo, contro ignoti, per il reato di omicidio colposo. I parenti attraverso una nota hanno fatto sapere che «la famiglia Slepoj tiene a precisare che è proprio interesse conoscere le cause dell'improvviso decesso di Vera e pertanto, attraverso un esposto, hanno investito della questione l'Autorità giudiziaria che ha disposto l'autopsia». I funerali di Vera Slepoj saranno celebrati oggi alle 15.30 nella basilica del Santo dal rettore Antonio Ramina.

M.A.

PADOVA, DECESSO PER CAUSE NATURALI MA SI ATTENDE L'ESITO DEGLI ESAMI TOSSICOLOGICI FUNERALI AL SANTO

PADOVA IN LUTTO
L'addio a Vera Slepoj oggi alle 15.30 nella basilica del Santo: l'improvvisa scomparsa ha destato commozione in città

Ordine Psicologi

L'Osservatorio sui bisogni della popolazione veneta

PADOVA L'Ordine degli Psicologi del Veneto con la collaborazione della Fondazione "Emanuela Zancan" insieme per fornire dati puntuali sui bisogni della popolazione veneta. Le due realtà uniscono energie e competenze e costituiscono il primo Osservatorio regionale "Psicologia nei servizi territoriali del Terzo Settore" con l'obiettivo di mappare le necessità della popolazione e generare dati utili su come poter migliorare l'offerta di servizi nel territorio dove operano gli Enti del Terzo Settore: associazioni, cooperative, fondazioni.

«Shimpei? Sono stato io e resto in carcere: basta pesare sui miei genitori»

▶Udine, il trevigiano Battistella ha chiesto al difensore di non fare ricorso al Riesame

▶In valutazione la richiesta dei domiciliari per gli altri due. «Ma non siamo scappati»

IL DELITTO

CONEGLIANO (TREVISO) Prostrato, confuso nei ricordi, turbato. Ma determinato nel chiedere all'avvocato Tino Maccarrone di non presentare ricorso al Riesame: «Non voglio andare ai domiciliari, perché non me la sento di dare quest'altro peso ai miei genitori». Preferisce restare in carcere Samuele Battistella, il 19enne di Mareno di Piave arrestato per la tragica rissa di Udine, avvenuta una settimana fa e costata la vita al 56enne giapponese Shimpei Tominaga; per quella notte di violenza sono detenuti anche il 19enne Daniele Wedam e il 21enne Abdallah Djouamaa, entrambi di Conegliano, per i quali è invece in corso la valutazione sull'opportunità di domandare un'attenuazione della misura cautelare.

IMBARAZZO

Dal momento che i tre giovani sono residenti con le rispettive famiglie, prima di formulare l'istanza da sottoporre al Tribunale è necessario acquisire la disponibilità dei congiunti ad accogliere gli indagati, considerate anche le restrizioni imposte dal regime domestico. All'esito dell'udienza di convalida degli arresti, il giudice delle indagini preliminari Carlotta Silva aveva escluso la fattibilità di una simile custodia nei confronti dei tre ragazzi: «Necessitando della fattiva collaborazione degli interessati, non risulta idonea a contenerne la pericolosità e dunque a scongiurare il grave pericolo di recidiva». Quell'ordinanza può essere impugnata davanti al Riesame, tuttavia Battistella ha detto all'avvocato Maccarrone di non procedere in tal senso: «È meglio che resti in prigione, aspetterò il processo da qui».

Figlio di un appuntato dei carabinieri in congedo, Samuele starebbe provando un misto di imbarazzo e vergogna, ora che sta maturando la consapevolezza della gravità di quanto commesso e di cui si è subito assunto la responsabilità già con la polizia: «Sono stato io a dargli il pugno che l'ha fatto cadere, ma non avrei mai immaginato che quell'uomo potesse morire». Il difensore chiederà comunque l'autorizzazione ai colloqui con i genitori sia per lui che per Daniele, figlio di operai che in passato l'avevano già dolorosamente seguito nelle conseguenze giudiziarie dei suoi comportamenti delinquenziali. Episodi però di relativo poco conto, rispetto a una vicenda che rischia di comportare una condanna ad almeno 10 anni di reclusione.

CONCORSO

Le accuse a vario titolo contestate dagli inquirenti, al momento dell'arresto, erano state la rissa e le lesioni personali aggravate ai danni di Tominaga e di un suo amico friulano. Con il decesso dell'imprenditore, però, la situazione è decisamente cambiata. «Per l'esatta qualificazione del reato – dice l'avvocato Maccarrone – bisognerà aspettare gli esiti dell'autopsia, che ci daranno qualche elemento in più. In questo momento si può ipotizzare l'omicidio preterintenzionale a carico di Battistella. Non so se la Procura voglia contestare il concorso di altri».

Riferendosi appunto al ruolo di Wedam e Djouamaa, l'ordinanza del gip aveva fatto presente che la fattispecie di rissa aggravata da lesioni o morte «non esclude, a carico dei corrissanti non autori materiali né morali della lesione o dell'omicidio, la concorrente responsabilità, a titolo di concorso anomalo (...) per questi ulteriori delitti, a condizione che le caratteristiche della contesa consentissero di prevedere tali sviluppi». Aspetti che dovranno dunque essere chiariti.

ALCOLICI

Nell'attesa, Battistella e Wedam sono apparsi piuttosto provati al loro difensore, nel corso dei colloqui separati che hanno avuto con lui in carcere. «Hanno capito – riferisce l'avvocato Maccarrone – di essersi cacciati in un guaio molto più grande di loro. Entrambi ricordano i fatti solo per frammenti, hanno letto l'ordinanza ma sono ansiosi di vedere i video: quella notte erano ubriachi, mi hanno detto di essere andati con Djouamaa a Udine proprio per fare un giro di bar, tanto che avevano bevuto parecchi alcolici. Ambedue hanno tenuto a precisare di non essere scappati dal kebab: sono rientrati nel b&b situato a pochi metri di distanza e, guardandosi in faccia, hanno capito che la cosa era grave, per cui sono tornati nel locale e hanno assistito ai soccorsi prestati dai poliziotti e dai sanitari, finché poi sono stati arrestati».

Angela Pederiva

TIFAVA PER L'UDINESE LASCIA FIGLIO E MOGLIE

Shimpei Tominaga lascia la moglie e il figlio 13enne, come lui grande tifoso dell'Udinese. Il 56enne giapponese aveva un'azienda di import-export. Nel tondo, l'avvocato Tino Maccarrone

L'AVVOCATO DEI 19ENNI: «HANNO SOLO RICORDI FRAMMENTATI, QUELLA NOTTE ERANO UBRIACHI POI HANNO CAPITO LA GRAVITÀ DEL FATTO»

Zaia

«Serve un'altra legge contro le baby gang»

VENEZIA Misure come il decreto Caivano e il daspo Willy non bastano: per Luca Zaia serve una nuova norma contro la delinquenza giovanile. Il presidente della Regione ne ha parlato ieri, a proposito della tragica rissa di Udine. «Le baby gang – ha detto – sono una minoranza di ragazzi violenti che, come tali, vanno puniti. Spero che si possa anche arrivare a formulare una nuova proposta di legge rispetto a tutti questi fatti che stanno accadendo. Non si tratta di usare il pugno di ferro, ma di non dare spazio a un substrato all'interno del quale potrebbero crescere nuove devianze».

«Dov'è l'ufficio postale?» La domanda degli ucraini poi la rissa e il pugno fatale

L'INCHIESTA

CONEGLIANO (TREVISO) Morire per un'informazione stradale. Dall'inchiesta sul delitto di Udine, emerge un retroscena sconvolgente: la terribile fine di Shimpei Tominaga sarebbe stata il tragico epilogo di un episodio del tutto casuale e insignificante, qual è appunto un banale dialogo sul marciapiede fra persone che non si conoscono, degenerato però rapidamente in una scazzottata che alla fine ha coinvolto anche l'incolpevole imprenditore giapponese. Secondo i filmati e le testimonianze, il 56enne è stato aggredito soltanto perché aveva chiesto di porre fine a una rissa, scoppiata per una domanda di poco conto: «Dov'è l'ufficio postale?».

ARROGANZA

Da quanto risulta, a chiederlo sarebbero stati i due ucraini, residenti a Pescara ma in quei giorni a Udine per lavoro, il 29enne Ivan Boklach e il 30enne Oleksandr Vitaliyovych Petrov. Erano le 3.15 della notte tra venerdì e sabato, Samule Battistella e Daniele Wedam stavano fumando una sigaretta in via Sarpi. «Non lo sappiamo, non siamo del posto», avrebbero risposto i due trevigiani. «Una conversazione apparentemente tranquilla», ha osservato il gip Carlotta Silva, annotando che Petrov «appariva barcollare, verosimilmente sotto l'influenza di alcol». Un minuto dopo è sopraggiunto Abdallah Djouamaa e la situazione è rapidamente precipitata. Forse cogliendo una nota di arroganza in quell'improvviso interrogativo in piena notte, e probabilmente a sua volta ubriaco, il 21enne italiano di seconda generazione ha allontanato il 30enne ucraino «con uno spintone».

A quel punto le provocazioni sono state reciproche, «fino a che il Djouamaa non colpiva il Petrov con un pugno al volto, facendolo cadere a terra, dove veniva ulteriormente colpito con pugni dal Djouamaa e da calci da parte del Battistella; il Boklach interveniva per dividere i contendenti e il Petrov cercava di alzarsi cadendo però ancora a terra e venendo colpito con un calcio anche dal Wedam». Qualche istante dopo la violenta lite si è interrotta, ma nel giro di poco è ripresa al "Buonissimo kebab" di via Pelliccerie, dove il giapponese stava ordinando una piadina con due amici italiani. Uno di questi ha convinto Djouamaa e Battistella ad uscire, ma Petrov ha fatto il gesto di applaudirli e la provocazione ha riacceso la violenza. È stato allora che Shimpei ha detto ai giovani di calmarsi e Samuele gli ha tirato il pugno fatale: un «fatto commesso per futili motivi» contesta il giudice Silva a Battistella, «avendo colpito il Tominaga in quanto semplicemente richiesto di interrompere le condotte».

(a.pe.)

Otto mesi in una cella sovraffollata: risarcito con 104 euro

▶Venezia, per il tribunale solo 13 giorni (8 euro l'uno) di detenzione irregolare

IL CASO

VENEZIA Otto mesi in un carcere sovraffollato, in questo caso la casa circondariale di Venezia, valgono 104 euro. È la cifra stabilita come misura compensativa nei giorni scorsi dal tribunale di Sorveglianza lagunare a un detenuto di Mestre, M.B., 47 anni, per un periodo di detenzione all'interno del penitenziario veneziano. I numeri parlano chiaro: il carcere di Venezia, pensato per 160 persone, è pieno al 145%. Attualmente, infatti, il numero totale dei detenuti è di 250. L'uomo, quindi, si era affidato al suo legale, l'avvocato Matteo D'Angelo, per chiedere un risarcimento. Il tribunale ha riconosciuto solo in parte il problema del sovraffollamento, tanto da accordare il risarcimento per 13 giorni a 8 euro al giorno. Totale, appunto, 104 euro. Il 47enne condivideva la sua cella con altre due persone e, secondo l'avvocato, questo avrebbe pregiudicato la condizione stabilita dalla Convenzione europea per i diritti dell'uomo che stabilisce, infatti, che ogni detenuto debba avere a propria disposizione tre metri quadrati. Secondo l'Ufficio di sorveglianza, però, dal momento che il carcere lascia le porte delle celle aperte, questo parametro veniva comunque rispettato. «La presunzione di violazione del divieto di imposizione di trattamenti inumani e degradanti - scrive il giudice- non è configurabile come assoluta, potendo essere superata tramite prova della presenza di alcune concorrenti condizioni come la durata minima e occasionale della detenzione in uno spazio inferiore ai 3 metri quadrati, la sufficiente libera circolazione fuori dalle camere di pernottamento, la partecipazione ad attività trattamentali, la possibilità di uscire all'aria aperta in un'area di superficie adeguata. L'esistenza, insomma, di complessive condizioni accettabili di detenzione».

LA DIFESA

Una risposta che non ha convinto l'avvocato D'Angelo. «Non si capisce perché il riconoscimento riguardi solo 13 giorni di quegli otto mesi, non si capisce neppure perché la (breve) durata della pena dovrebbe essere considerata "un'attenuante". Parliamo di una struttura che è cronicamente in sovraffollamento, con detenuti psichiatrici, in cui si trovano fianco a fianco detenuti in attesa di giudizio con condannati con sentenza definitiva. Una struttura vetusta, con acclarati problemi di ogni genere. Non capisco come si possa rispondere al sovraffollamento parlando delle attività complementari e del fatto che le celle siano aperte: i detenuti devono potersi muovere nelle loro celle, non possono certo andare a dormire in corridoi».

Davide Tamiello

Polizia penitenziaria

A Venezia 50 agenti in più, a Padova 38

VENEZIA Con la conclusione del 183° Corso allievi della Polizia penitenziaria, 1.704 nuovi agenti entrano in servizio nelle carceri italiane. In particolare ne vengono assegnati a Venezia 35 alla Giudecca e 15 a Santa Maria Maggiore, a Padova 38 al Due Palazzi. Dichiara il senatore veneziano Raffaele Speranzon (Fratelli d'Italia): «Prosegue l'azione del governo Meloni per ripristinare sicurezza e legalità nelle carceri italiane. Ringrazio il sottosegretario Andrea Delmastro per quanto sta facendo per la Polizia penitenziaria». L'esponente di Fdi conferma: «Un'iniezione di forze nuove». Ma anche il sottosegretario padovano Andrea Ostellari (Lega) rivendica l'importanza dell'operazione: «Lo sforzo compiuto dal ministero a favore di questo distretto ha un obiettivo: rendere gli istituti padovani sempre più un modello di eccellenza nel trattamento dei detenuti e assicurare a tutto il personale le migliori condizioni per esercitare la propria funzione, in sicurezza e dignità».

IL CASO

Tragedia al centro estivo Vincenzo cade nel pozzo e muore annegato a 10 anni

▶Incidente nel Siracusano in un campus per bimbi disabili: l'educatrice, recuperata dai sommozzatori, aveva provato a salvare il piccolo calandosi con una corda

PALERMO Vincenzo giocava felice. Rideva e saltava, ignaro che sotto di lui ci fosse il vuoto. Il coperchio del pozzo ha ceduto. È precipitato ed è morto a quindici metri di profondità. Aveva solo dieci anni. Una morte assurda. Inutile il tentativo di salvarlo, calandosi nel pozzo, da parte di un'operatrice dell'associazione che aveva organizzato la gita nelle campagne di Palazzolo Acreide, comune in provincia di Siracusa. La dinamica è ancora da chiarire, ma c'è il racconto di alcuni testimoni a ricostruire la vicenda.
È quasi l'ora di pranzo di ieri mattina. L'associazione "Doniamo sorrisi", che fa parte della fondazione Anffas operativa a livello nazionale, ha organizzato un campo estivo per bambini disabili e normodotati. Obiettivi: condivisione e integrazione. Tra di loro ci sono Vincenzo e il fratello. In programma c'è la visita in una fattoria in contrada Falabia e una lezione per spiegare come si coltivano e poi cucinano i prodotti agricoli.

LA RICOSTRUZIONE

Durante una pausa i bambini si muovono liberi. Sono tutti attratti dalle altalene che stanno lì, ad una manciata di metri dal pozzo. Tutti tranne Vincenzo che posa lo sguardo altrove. Sale sul muretto che delimita il pozzo e l'abbeveratoio per gli animali e inizia a saltare. Il coperchio in lamiera cede e si spalanca al contrario verso il basso. Probabilmente i balzi hanno provocato l'apertura del chiavistello di sicurezza. Ad accorgersi della tragedia è Carmela Caligiore, 54 anni, operatrice della fondazione. Chiamano i soccorsi, nel frattempo la donna tenta disperatamente di calarsi nel pozzo. Scivola e precipita anche lei. Non riesce più a risalire. Il piccolo Vincenzo muore per i traumi della caduta o forse è annegato nell'acqua che copre un terzo del pozzo. «Acqua putrida», dice il sindaco Salvatore Gallo. Che aggiunge: «Mi sono avvicinato al bambino per baciarlo quando è stato recuperato e ho sentito il cattivo odore. I pozzi nella Sicilia in ginocchio per la siccità sono tutti asciutti. Questo no, maledizione».
Si attivano le squadre del comando provinciale dei vigili del fuoco con il supporto dell'elicottero "Drago 148", decollato dall'aeroporto di Catania Fontanarossa, e una squadra del Nucleo speleo-alpino fluviale. «Siamo subito intervenuti quando ci è arrivata la chiamata di soccorso. Una volta arrivata sul posto la squadra, i vigili del fuoco si sono immediatamente calati nel pozzo e sono riusciti a recuperare la donna in vita, che è stata affidata ai sanitari. Purtroppo per il piccolo non c'è stato nulla da fare, abbiamo tentato il possibile ma quando lo abbiamo recuperato era già morto», racconta il comandante dei vigili del fuoco di Siracusa, Ugo Macchiarella.

A sinistra i vigili del fuoco mentre estraggono il corpo del piccolo Vincenzo (nella foto a destra con la mamma). Sotto, il pozzo artesiano: una lamiera ha ceduto facendo cadere nel vuoto il ragazzino

IL SALVATAGGIO

Non hanno fatto in tempo a tirare fuori Vincenzo vivo. La donna invece è salva. Quando mette la testa fuori dal pozzo è priva di conoscenza. Qualcuno teme il peggio. Poi esplode in un pianto a dirotto. Per fortuna ha rimediato solo lividi, contusioni e problemi respiratori. «Non ce l'ho fatta, non ce l'ho fatta, perché? Perché...?», continua a ripetere mentre viene visitata sotto choc all'ospedale di Siracusa. In serata viene dimessa.
La procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta, ancora a carico di ignoti. Il reato ipotizzato al momento è omicidio colposo. I magistrati stanno cercando di ricostruire la dinamica della tragedia e di capire se il pozzo, profondo 15 metri, fosse segnalato. Sul corpo del piccolo sarà eseguita l'autopsia. Il primo ad essere sentito dai carabinieri sarà Giuseppe Giardina, presidente della Fondazione Anffas e proprietario della fattoria dove è avvenuta la tragedia. Un intero paese è a lutto. Il parroco e il comitato dei festeggiamenti in onore di San Paolo Apostolo, patrono della città, hanno deciso di sospendere ogni iniziativa, interpretando «il sentimento di cordoglio collettivo per la perdita di Vincenzo così da poter esprimere la nostra vicinanza alla famiglia». «Nessuno può avere voglia di festeggiare, siamo sconvolti», dice il sindaco. Di sera la comunità si riunisce in una veglia di preghiera per il piccolo Vincenzo Lantieri. Vuole fare sentire la vicinanza a papà Salvo e mamma Paola che lavorano entrambi nel servizio comunale di raccolta e smaltimento dei rifiuti. A supportarli ci saranno gli psicologi. Hanno perso un figlio, Vicenzo, che saltava e giocava assieme ai suoi coetanei.

Riccardo Lo Verso

Esplosione, rogo distrugge due house-boat a Murano

IN CANTIERE Le barche esplose erano ormeggiate a Murano

L'INCENDIO

VENEZIA Un'esplosione. Alla quale è seguito un violento incendio. E una coltre di fumo che si è alzata da un cantiere navale di Murano, visibile da buona parte di Venezia.
È accaduto poco dopo le 20.30, nella zona di Sacca Serenella, dove sul molo galleggiante vicino al cantiere nautico Scarpa erano ormeggiate due house boat. Uno dei due natanti ha preso fuoco e in poco tempo le fiamme si sono propagate alla barca vicina. Le house boat, lunghe una decina di metri, erano state affittate per una breve vacanza da alcuni turisti austriaci che fortunatamente erano usciti per andare a cena. Non si registrano feriti.
Sul posto, fino a tarda ora, le squadre dei vigili del fuoco, giunte da Venezia per domare l'incendio, le imbarcazioni delle forze dell'ordine e le idroambulanze. Ancora da accertare le cause dell'incidente: viene ipotizzato un problema elettrico.

IL BOATO E UNA NUVOLA DI FUMO SU VENEZIA LE BARCHE ERANO STATE AFFITTATE DA TURISTI AUSTRIACI A QUELL'ORA USCITI PER CENARE

Economia

Borse del 27/06/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.186	-1,06% ▼	Londra (Ft100)	8.179	-0,55% ▼	NewYork (Dow Jones)*	39.155	+0,07% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.004	-0,09% ▼	Parigi (Cac 40)	7.530	-1,03% ▼	NewYork (Nasdaq)*	17.832	+0,15% ▲
Francoforte (Dax)	18.210	+0,30% ▲	Tokio (Nikkei)	39.341	-0,63% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.716	-2,02% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 28 Giugno 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	157 ▲

Euribor	3m	6m	12m
	3,7%	3,7%	3,6% ▼

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07 ▲
Sterlina	0,84 ▲
Yen	172,05 ▲
Franco Svizzero	0,96 ▲
Renminbi	7,63 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,481%
3 m	3,451%
6 m	3,649%
1 a	3,505%
3 a	3,361%
10 a	4,021%

METALLI

	Gr
Oro	69,87 €
Argento	0,87 €
Platino	29,82 €
Litio	11,75 €/Kg
Silicio	1.589,56 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	530
Marengo	424
Krugerrand	2.265
America 20$	2.172
50Pesos Mex	2.715

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	84,95 € ▲
Petr. WTI	81,45 $ ▲
Energia (MW)	109,52 € ▼
Gas (MW)	34,30 € ▼

Fs, Donnarumma nuovo Ad Tanzilli va alla presidenza

▶Chiuso l'accordo tra i partiti di maggioranza: il nuovo consiglio dovrà gestire prima possibile la privatizzazione Fumata nera invece, nell'assemblea di Cdp rinviata per la seconda volta al 2 luglio: Palazzo Chigi vuole un posto

NOMINE

ROMA Fumata bianca a metà per le nomine nelle partecipate pubbliche. In Ferrovie dello Stato, controllata al 100% dal Tesoro, ieri in assemblea si è trovata la quadra grazie a un grande accordo fra i partiti della maggioranza: Tommaso Tanzilli, direttore generale della Federalberghi Roma e Lazio, è il presidente, Stefano Donnarumma, l'amministratore delegato. E questa volta, rispetto a una settimana fa, si è preferito dare seguito alla convergenza raggiunta sui vertici di piazza della Croce Rossa, smarcandosi dalla spa pubblica dove permangono ancora dubbi non sulle cariche apicali ma sulle poltrone di sotto.

GORNO TEMPINI

Infatti, in Cdp, l'assemblea ha rinviato per la seconda volta la decisione a martedì 2 luglio, perché dei nove nomi del cda, a parte i tre delle fondazioni (fra cui il presidente Giovanni Gorno Tempini) decisi da oltre un mese, ci sono ancora dubbi fra i cinque nomi del Tesoro (il sesto, quello della conferma di Dario Scannapieco, è già acquisito): sembra che Palazzo Chigi abbia frenato volendo esprimere un suo candidato.

Ferrovie, si diceva, ha i nuovi vertici che dovranno pilotare la privatizzazione, rispettando le previsioni degli ultimi giorni. «Una squadra che saprà affrontare le sfide verso nuovi traguardi di eccellenza, innovazione e sostenibilità», ha commentato il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi, Lega. Tanzilli, in quota FdI, è docente del master "Economia e Management del Turismo" all'università La Sapienza di Roma. Attualmente presiede anche l'Ente bilaterale territoriale per il turismo. Donnarumma, ingegnere, in quota Lega ma gradito anche da FdI, sarà alla guida, ha una forte esperienza nel mondo ferroviario avendo lavorato in Bombardier e Alstom e nelle reti. In serata si è riunito il cda che ha dato seguito alle raccomandazione del Mef in assemblea di dargli le deleghe. Prende il posto di Luigi Ferraris che lunedì sarà nominato Ad di Netco, il veicolo contenente la rete primaria e secondaria di Tim, acquistata dalla cordata formata da Kkr, Adia, Ceppib, Mef, F2i.

Donnarumma è stato fino a maggio 2023 amministratore delegato e direttore generale di Terna SpA e presidente di GO15, l'associazione degli operatori di reti elettriche di grandi dimensioni che rappresenta oltre il 50% della domanda globale di energia elettrica. Precedentemente, è stato Ad e direttore generale di Acea SpA (acqua, energia, illuminazione e trattamento rifiuti) oltre che direttore gestione rete di A2A, dove ha gestito la distribuzione di gas, energia elettrica, acqua, teleriscaldamento e illuminazione pubblica.

BELLETTI IN CDA

L'assemblea ha nominato il cda: Caterina Belletti, avvocato di Monfalcone, presidente dell'Azienda Provinciale Trasporti Spa di Gorizia; Franco Fenoglio, ex Italscania; Loredana Ricciotti, avvocato di Alghero; Tiziana De Luca, dirigente Mef; e Pietro Bracco, tributarista docente Luiss. Durante l'assemblea degli azionisti è stato approvato anche il bilancio 2023 di Ferrovie dello Stato Italiane spa: utile di 201 milioni, a valle dell'approvazione da parte del cda avvenuta il 10 aprile 2024. L'assemblea ha deliberato di portare a nuovo l'utile netto di esercizio, come da proposta del cda. Il gruppo FS presenta ricavi per 14.804 milioni, Ebitda di 2.228 milioni e utile netto di 100 milioni. La nuova governance parte con una mission precisa: la privatizzazione e un manager esperto e competente come Donnarumma saprà come muoversi lungo gli indirizzi del Mef. Probabilmente il neo ad vorrà aprire il capitale della holding oppure fare lo spin-off di Frecciarossa.

Per la presidenza di Fincantieri i rumors indicano Giuseppe Cossiga ma anche il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Teo Luzi. Tornando a Cassa, il confronto fra Riccardo Barbieri Hermitte e Marcello Sala si è risolto a favore del primo, mentre il nodo sarebbe un consigliere rivendicato da Palazzo Chigi.

Rosario Dimito

Fincantieri Commessa che vale circa 1,5 miliardi

Accordo con Crystal per 2 nuove navi da crociera

Fincantieri e Crystal hanno annunciato la firma di un'intesa per la realizzazione di due navi da crociera di alta gamma e di ultima generazione (in foto un rendering), più un'opzione per una terza unità. Il valore dell'accordo, soggetto a finanziamento e ad altri termini e condizioni, è rilevante, intorno al miliardo e mezzo. Le nuove unità avranno una stazza lorda di 61.800 tonnellate e potranno ospitare circa 690 passeggeri.

Corte dei Conti: bilancio ok, ora lotta dura all'evasione

IL GIUDIZIO

ROMA «Ampio aggiustamento» dei conti pubblici in un contesto tutto sommato favorevole per l'economia. La Corte dei Conti promuove la strategia di salvaguardia del governo nei confronti del Bilancio. Ma, nel Rendiconto generale dello Stato 2023, la magistratura contabile avverte che il percorso resta ricco di insidie. A cominciare dalla messa a punto della prossima manovra: bene il taglio delle tasse, la conferma della riduzione del cuneo fiscale e le politiche di consolidamento del Welfare ma, avverte la Corte guidata dal presidente, Guido Carlino, appare problematica «l'individuazione di coperture adeguate che solo per il 2025, già valgono 21 miliardi e che salgono a 23 e 25 nel successivo biennio secondo il Def». Anche la sfida della riduzione del rapporto debito-Pil «si presenta impegnativa nel breve e, soprattutto, nel medio termine», aggiunge Flaccadoro. Nella relazione, la Corte dei Conti stronca definitivamente il Superbonus. Al governo, i magistrati contabili chiedono coraggio sul dossier salute. «Il sistema sanitario - ammonisce il procuratore generale Pio Silvestri - soffre di una crisi sistemica». Forte anche l'appello a non mollare la presa sulla lotta all'evasione. Monito nei confronti dell'Inail: «Desta perplessità che il bilancio presenti un ingente ed improprio avanzo annuale (spesso superiore al miliardo), che poco si concilia con una crescita esponenziale degli incidenti e dui vittime sul lavoro».

Fininvest, utile in crescita nel 2023 Agli eredi di Berlusconi 51 milioni

PERFORMANCE

ROMA Nel 2023 Fininvest ha registrato un utile netto di pertinenza del gruppo di 252 milioni, in crescita del 29,2% rispetto al 2022. Il risultato netto della capogruppo Fininvest spa è pari a un utile di 101 milioni rispetto ai 133 del 2022. È quanto emerge dopo l'assemblea della holding degli eredi Berlusconi, con una posizione finanziaria netta del gruppo al 31 dicembre scorso che evidenzia un indebitamento (ante applicazione dell'Ifrs 16) di 1.075 milioni rispetto ai 1.072 del 31 dicembre 2022. Il dividendo sarà di 51 milioni, contro i 100 milioni dell'anno scorso e i 150 milioni dell'anno precedente, in linea con la nuova governance che prevede di distribuire almeno il 50% dei profitti e perché i 5 fratelli hanno concordato di mantenere nel gruppo la liquidità per investimenti, a partire da PRO7. I ricavi consolidati del gruppo Fininvest nel 2023 sono stati pari a 3.870 milioni, in crescita dell'1,3% sul 2022. Il margine operativo lordo è di 850 milioni contro gli 860 del 2022. Il risultato operativo è positivo per 266 milioni, + 7,1%. Nel 2023 il gruppo ha effettuato investimenti per 639 milioni, in crescita. Il patrimonio netto consolidato totale a fine 2023 è di 4.699 milioni. Il 2023 è stato l'anno della scomparsa del fondatore di Fininvest, Silvio Berlusconi, e i figli, riuniti in assemblea, «ne hanno ricordato con commozione le qualità umane e il genio imprenditoriale», si legge in una nota della holding del Biscione.

COMMOZIONE

Il gruppo Fininvest «ha proseguito il proprio percorso di crescita anche nel 2023, nonostante un contesto macroeconomico condizionato da guerre e gravi turbolenze geopolitiche», aggiunge il comunicato, nel quale si specifica che «i risultati testimoniano la solidità economico-finanziaria del gruppo. Mfe ha compiuto importanti passi avanti verso la creazione di un broadcaster di dimensioni paneuropee mentre il gruppo Mondadori ha proseguito nel percorso di focalizzazione sui libri. Banca Mediolanum ha registrato ottimi risultati».

r.dim.

Addio ad Antonio Bonollo, maestro della distillazione

TERZA GENERAZIONE Antonio Bonollo

IL LUTTO

CONSELVE È morto Antonio Bonollo, consigliere d'amministrazione delle Distillerie Bonollo Umberto, azienda ultracentenaria padovana della grappa. Conosciuto da tutti come "Tonino", Antonio Bonollo, ha dedicato oltre 70 anni all'arte distillatoria e lascia oggi la sua eredità di impegno e passione al figlio Luigi e alle figlie Anna e Laura. Cruciale fu il suo perfezionamento della tecnica di doppia distillazione messa in un'ottica pionieristica assieme ai fratelli Giuseppe, Dario e Bruno.

Una pietra dolomia per ricordare il fondatore Leonardo Del Vecchio

▶A due anni dalla morte, cerimonie ad Agordo e in tutte le comunità dove ha sede EssiLux
I presidenti Milleri e Francavilla: «I suoi valori ci continueranno a guidare oggi e in futuro»

L'ANNIVERSARIO

AGORDO (BELLUNO) Due anni senza Leonardo Del Vecchio, il re dell'occhiale, imprenditore visionario, la cui leadership e ispirazione continuano a guidare i dipendenti verso il futuro. E ieri la memoria del fondatore di quella che oggi è EssilorLuxottica è stata onorata con funzioni commemorative in tutte le comunità in cui sono presenti sedi produttive e direzionali. In particolare nel quartier generale di Agordo, dove tutto ebbe inizio nel 1961, è stato inaugurato un monumento in suo ricordo: un semplice ma simbolico sasso dolomitico in cui è incisa la scritta "Leonardo Del Vecchio".

LA CERIMONIA

Nella fabbrica di Agordo collaboratori e management si sono stretti nel ricordo del cavaliere in occasione della cerimonia di benedizione di una pietra dolomia voluta per rendergli omaggio. «I suoi valori - hanno sottolineato il presidente e amministratore delegato Francesco Milleri e il presidente onorario Luigi Francavilla - continueranno a guidare EssilorLuxottica, oggi e in futuro. Il suo spirito innovativo e la sua incrollabile dedizione hanno lasciato un'impronta indelebile nell'azienda e nella sua gente, plasmando il nostro successo odierno. Lo ricordiamo con gratitudine e riverenza, custodendo i valori che ha inculcato nel gruppo. La sua eredità continua a vivere nel nostro lavoro quotidiano e serve come costante promemoria del potere trasformativo di un vero leader».

L'OMAGGIO Luigi Francavilla e Francesco Milleri ieri ad Agordo

IL MONUMENTO

Non una statua: per ricordare l'uomo e l'imprenditore, l'azienda ha scoperto una imponente pietra dolomia a lui dedicata. Lo ha fatto nella "sua" Agordo, in un luogo simbolo per l'azienda perché è il posto dove tutto è cominciato. Nel punto dove è stato benedetto il manufatto, infatti, Del Vecchio aveva fondato l'azienda. Un luogo che rappresenta il centro di tutto, sia in termini geografici, perché posto all'interno del principale stabilimento del gruppo dove migliaia di persone passano ogni giorno per andare al lavoro nei reparti, sia simbolici perché rappresenta quella che è oggi EssilorLuxottica, un'azienda solida che non smette di valorizzare le sue radici. Un nome, quello di Del Vecchio, da oggi inciso nella roccia, la stessa delle montagne che ha amato in vita e considerato casa. Una presenza ora tangibile che rafforza il suo ricordo.

A benedire il monumento è stato l'arcidiacono di Agordo don Cesare Larese che ha ricordato la personalità di Del Vecchio, un visionario che ha sempre dimostrato in modo tangibile il suo personale legame con il territorio bellunese: «Proprio qui ha posato la prima pietra di una grande montagna. Qui ha voluto portare ad abitare la sua famiglia, nel concetto di casa e bottega. Sopra la dimora e sotto un reparto di produzione. Chiedeva anche ai familiari di dare una mano per quello che potevano. Ecco perché questo diventa il luogo simbolo dove la sua figura, non solo come uomo ma come grande lavoratore e visionario quale lui è stato, viene ricordata. Ma non con tristezza, bensì con la gioia di chi lo ha conosciuto e anche di chi ne ha solo sentito parlare ma gode ora dei frutti del suo lavoro. Leonardo era una persona semplice, non amava apparire. Non voleva si parlasse di lui ma piuttosto della sua azienda. Eccolo Leonardo, simboleggiato proprio qui, tra la sua casa e la sua fabbrica tramite un elemento semplice come la roccia che si è formato in milioni di anni e che per altrettanti rimarrà qui. La sua presenza ora è tangibile e, semmai qualcuno avesse avuto dubbi, il suo ricordo e i suoi insegnamenti rimarranno impressi in questo luogo».

Raffaella Gabrieli

Marchon e un fondo cinese in corsa per Marcolin

OCCHIALI

VENEZIA Marcolin, solo due in corsa per l'83% del gruppo degli occhiali messo in vendita dal fondo Pai Partners. Secondo fonti vicine al dossier, la padovana Safilo, che a Longarone aveva uno stabilimento poi ceduto a Thèlios, sarebbe stata scartata dopo i contatti delle scorse settimane che avrebbero portato a un'offerta concreta giudicata non all'altezza delle aspettative di Pai, che valuterebbe Marcolin a circa 1,3 miliardi. Secondo altre fonti, è Safilo che si sarebbe fatta da parte a causa del prezzo troppo elevato. In ogni caso rimarrebbero in lizza solo il fondo di Hong Kong Fountain Vest, già presente nel campo sportivo nelle racchette Wilson e nelle attrezzature Salomon, e Marchon, società Usa con base produttiva nel Bellunese, a Puos d'Alpago, che fa parte del gruppo Vsp Global (giro d'affari attorno ai 4,8 miliardi) e ha in portafoglio marchi come Nike vision, Salvatore Ferragamo, Longchamp e Lacoste. Ormai congelta le piste Kering ed Essilux.

Marcolin l'anno scorso ha segnato vendite nette per 558,3 milioni (+ 2%), ebitda rettificato per 78,1 milioni e un utile netto di oltre 10 milioni. Ha nel suo portafoglio marchi come Zegna, Tod's, Guess, Max Mara e Pucci, e possiede anche la licenza perpetua per le montature Tom Ford, un asset molto appetibile sul mercato.

M.Cr.

IN BREVE

SOMEC
NUOVE COMMESSE PER 63,4 MILIONI

La società degli allestimenti navali e facciate civili Somec, di San Vendemiano (Treviso) ha acquisito tre nuove commesse relative a due navi della Regent Seven Seas Cruises (Norwegian Cruise Line), quattro imbarcazioni di Oceania Cruises e una per un cantiere tedesco fornitore di Disney Cruise Line. Il valore complessivo degli ordini è di 63,4 milioni.

HIREF
FATTURATO PIÙ 30,6% E NUOVA SEDE PADOVANA

Un edificio altamente sostenibile, per un investimento di 12 milioni: la nuova sede di HiRef, una delle realtà più innovative nel settore del condizionamento industriale italiano e internazionale, ha già preso forma, accanto alla sede attuale, nella zona industriale di Tribano, in provincia di Padova. HiRef ha chiuso il 2023 con un fatturato a 126 milioni di euro, +30,6%.

RIGONI DI ASIAGO
LUCA EUROPEO NUOVO COO DELLA SOCIETÀ DA 130 MILIONI

Luca Europeo è il nuovo coo (direttore operativo) della Rigoni di Asiago, gruppo vicentino dell'alimentare che realizza un volume di affari di oltre 130 milioni con circa 300 persone.

GRUPPO DBA
VINTA LA GARA PER LA DIGA FORANEA DI TARANTO

Sjs Engineering, società del gruppo dell'ingegneria Dba di Villorba (Treviso), in raggruppamento, si è aggiudicata il bando di gara per la direzione dei lavori di realizzazione della diga foranea del porto di Taranto.

Federlegno e Confindustria: torna il dialogo, pace vicina

L'ASSEMBLEA

RONCADE Una "normalizzazione" fisiologica e tutt'altro che imprevista. Dopo la grande corsa innescata nel periodo della pandemia, anche nel primo scorcio del 2024 la filiera italiana del legno-arredo prosegue l'assestamento su ritmi più "compassati": tra gennaio e marzo il settore fa registrare flessione del 7,6% nel valore delle vendite rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Una frenata impressa sia dal mercato interno (meno 8,7%), sia dalle esportazioni (meno 6,2%). Ciononostante, le imprese stimano a fine 2024 una crescita dell'1,5%. FederlegnoArredo la federazione aderente a Confindustria che rappresenta poco meno di duemila imprese, ha tenuto ieri mattina la sua assemblea nel campus di H-Farm, a Ca' Tron di Roncade, in provincia di Treviso. «I dati ci mostrano una normalizzazione - commenta il presidente Claudio Feltrin, trevigiano -. Il 2023 si è chiuso con 52,7 miliardi con una diminuzione del 7,8%: ma era assolutamente prevedibile perché i consumi erano stati drogati da una serie di fattori eccezionali, compresa l'inflazione. A fine 2023 i numeri in termini di pezzi prodotti sono ancora leggermente superiori al 2019, quindi tutto sommato si tratta di un calo non drammatico. Quest'anno la nostra rilevazione mostra ulteriore rallentamento. Per ora, navighiamo a vista». Il Veneto, pur riportando una flessione, rimane una delle regioni chiave per il settore, garantendo il 23% del totale delle esportazioni della filiera legno-arredo. Non a caso, numerosa la quota veneta all'assemblea di ieri. Tra le tante, presenti i rappresentanti di Foscarini, Gibus, Nardi Vareschin, Lago, Magis, Veneta Cucine, oltre, naturalmente, alla Arper della famiglia Feltrin. Sulle prospettive generali pesa l'instabilità politica mondiale e l'acuirsi di una nuova "guerra fredda" tra Stati Uniti e Cina (e i rispettivi alleati) a suon di dazi: «Mettiamoci poi la guerra in Ucraina, che, al di là dell'aspetto umano ovviamente preponderante, spende incertezza anche sul piano economico - aggiunge il presidente -. Le elezioni europee mi pare non abbiano chiarito un indirizzo definito e quindi anche l'Europa resta piegata su se stessa, con certe regole che ostacolano la competitività. L'inflazione sembra essersi calmata, ma non a tal punto da far scendere i tassi di interesse in maniera decisa. Tutto ciò non crea un mercato stabile, il consumatore ha poca propensione all'acquisto e anche il mercato degli investimenti è molto prudente».

NORME PENALIZZANTI

A proposito di lacci normativi, anche il viceministro all'Ambiente e alla Sicurezza Energetica, Vannia Gava, intervenendo in collegamento all'assise, ha ribadito la volontà di coniugare la tutela ambientale con lo sviluppo economico. Citando ad esempio, la recente revisione del regolamento europeo sugli imballaggi promossa dall'Italia: «Perché sarebbe stato assurdo penalizzare ulteriormente un settore che già dal 2021 ha raggiunto il target fissato dalla Ue per il 2030». Se le prospettive economiche restano difficilmente decifrabili, i rapporti tra FederlegnoArredo e Confindustria nazionale paiono rasserenarsi, dopo il braccio di ferro dei mesi scorsi: «Rispetto alla precedente presidenza, adesso ci sono delle interlocuzioni - nota Feltrin -. Noi abbiamo sempre cercato di essere il più possibile aperti, pur difendendo la nostra autonomia di federazione. Ma questo è il passato, l'impostazione attuale da ambo le parti è: sediamoci e troviamo una soluzione alla querelle. Confido che in breve si possa raggiungerla».

Mattia Zanardo

PRESIDENTE Claudio Feltrin

IL PRESIDENTE FELTRIN SULLA QUERELLE: «CONFIDO IN UNA SOLUZIONE A BREVE». E SUL FUTURO DEL SETTORE AVVERTE: «MERCATI INCERTI»

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,871**	-0,87	1,621	2,020	5685932
Azimut H.	**22,230**	-0,22	22,382	27,193	319675
Banca Generali	**37,660**	-0,26	33,319	40,644	54883
Banca Mediolanum	**10,380**	-1,14	8,576	10,913	887634
Banco Bpm	**6,026**	-1,08	4,676	6,671	3801633
Bper Banca	**4,800**	-1,17	3,113	5,248	12969271
Brembo	**10,256**	-0,72	10,362	12,243	353062
Campari	**8,960**	-3,66	8,927	10,055	8948687
Enel	**6,497**	-0,78	5,715	6,845	22247348
Eni	**14,314**	0,52	13,560	15,662	8801985
Ferrari	**383,400**	-1,52	305,047	407,032	228990
FinecoBank	**14,130**	-0,91	12,799	15,655	1265650
Generali	**23,300**	-0,21	19,366	24,871	2349002
Intesa Sanpaolo	**3,465**	-1,76	2,688	3,748	67741435
Italgas	**4,590**	-2,13	4,683	5,418	3646156
Leonardo	**21,420**	-0,14	15,317	24,412	1612114
Mediobanca	**13,650**	-0,91	11,112	15,231	1970509
Monte Paschi Si	**4,348**	-2,07	3,110	5,277	13866766
Piaggio	**2,792**	-0,14	2,675	3,195	849856
Poste Italiane	**12,010**	0,54	9,799	12,952	1992457
Recordati	**48,360**	-2,54	47,476	52,972	237826
S. Ferragamo	**7,970**	-12,66	8,706	12,881	2448979
Saipem	**2,363**	3,19	1,257	2,422	37141233
Snam	**4,161**	0,41	4,144	4,877	9668091
Stellantis	**18,544**	-4,13	18,971	27,082	12919774
Stmicroelectr.	**36,305**	-1,43	36,616	44,888	2232302
Telecom Italia	**0,243**	-1,10	0,214	0,308	11324774
Tenaris	**14,020**	-0,46	14,202	18,621	2725384
Terna	**7,340**	-0,89	7,233	7,927	4098821
Unicredit	**34,560**	-0,66	24,914	36,879	5170781
Unipol	**9,155**	-1,35	5,274	9,570	1410200
UnipolSai	**2,528**	-0,16	2,296	2,693	2564120
NORDEST					
Ascopiave	**2,260**	-2,16	2,165	2,484	136404
Banca Ifis	**19,500**	-1,22	15,526	21,446	68733
Carel Industries	**17,440**	0,23	17,010	24,121	83126
Danieli	**35,900**	1,27	28,895	38,484	21164
De' Longhi	**29,660**	0,07	27,882	33,690	114052
Eurotech	**1,122**	-0,88	1,130	2,431	54001
Fincantieri	**4,539**	0,20	4,323	78,724	1485947
Geox	**0,583**	-1,35	0,592	0,773	353435
Hera	**3,204**	-0,12	2,895	3,546	1825167
Italian Exhibition Gr.	**6,240**	0,65	3,101	6,245	5527
Moncler	**57,180**	-2,16	51,116	70,189	755557
Ovs	**2,632**	0,61	2,007	2,837	1094345
Piovan	**12,000**	0,00	9,739	12,512	44799
Safilo Group	**1,082**	7,13	0,898	1,243	1460365
Sit	**1,780**	-3,26	1,511	3,318	54
Somec	**16,700**	2,77	13,457	28,732	10864
Zignago Vetro	**12,060**	2,20	11,433	14,315	107680

L'omaggio

Al Malibran, Marco Polo e le musiche di Morricone

"Ennio Morricone - Marco Polo Soundtrack" andrà in scena al Teatro Malibran a Venezia domani alle ore 21. La colonna sonora dello sceneggiato Marco Polo, prodotto da Rai nel 1982, sarà eseguita in prima assoluta, nell'ambito delle celebrazioni per i 700 anni del viaggiatore veneziano. Lo spettacolo, prodotto da Zen Production in collaborazione con Veneto Jazz e con il patrocinio della Città di Venezia, del Comitato nazionale per le celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Marco Polo e di Vela Spa, è nato da un progetto dell'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, in scena con i Cantori Veneziani. A dirigere il concerto Danilo Rossi. Il concerto sarà un'occasione unica per ascoltare, da un'orchestra dal vivo, le melodie di Morricone (nella foto) accompagnate dalle immagini di uno degli sceneggiati di maggior successo della Rai, con la regia di Giuliano Montaldo. Il concerto, annunciato in Piazza San Marco e poi trasferito al Teatro Malibran, sfiora il sold out. Ultimi vbiglietti disponibili la sera del concerto alla biglietteria del Malibran dalle 20.

L'EVENTO

Umberto Tozzi

Il cantante torinese ieri a Venezia per presentare il concerto di domenica 7 luglio
«Lo spettacolo sarà meraviglioso. Avrò un'orchestra tutta per me tra rock e pop»

Una notte di "Gloria" a San Marco

«La canzone che più mi rappresenta? Dopo tutti questi anni penso che sia proprio "Ti amo", non solo per il suo successo internazionale, ma soprattutto perchè racconta e delinea il mio modo di concepire la musica».

Umberto Tozzi, 72 anni, sta preparando l'atteso concerto in piazza San Marco in programma domenica 7 luglio, e scorre con la memoria quelle che sono state le tappe più significative del suo lungo itinerario nel mondo della canzone. Togliendosi anche qualche sassolino dalla scarpe in particolare quando ricorda la diffidenza iniziale della critica nei confronti del suo repertorio.

Ma adesso, che è quasi trascorso mezzo secolo da quel debutto, Tozzi riflette anche sugli anni della malattia che lo hanno tenuto lontano dalle sale e dice, inoltre, di essere migliorato diventando più disponibile verso gli altri.

I SUCCESSI

«Con "Ti amo" - ha spiegato ieri nell'incontro al Museo Correr che anticipa la tappa veneziana - il mio è stato un modo di comporre più originale, mentre "Gloria" rappresenta un altro mondo. Si tratta di brani che hanno scalato rapidamente le classifiche internazionali con risultati significativi in Francia, Germania e Spagna. Devo dire che sono stati anni particolari, perchè la critica musicale era interessata soprattutto alle varie forme del cantautorato e le mie canzoni non entravano in questo ambiente. Ci ero rimasto male di questa secca esclusione, ricordo che venivano etichettate come "canzonette", ma poi ho lottato ed ho proseguito per la mia strada. Ed oggi siamo qui a presentare il concerto a Venezia».

Dopo la partenza alle terme di Caracalla il cantante torinese ha in programma un lungo tour mondiale dal titolo "L'ultima notte rosa the final tour" con la bellezza di 60 tappe, almeno la metà in Italia, per celebrare i 50 anni di carriera (in realtà, ha precisato, sarebbero 48). In questo progetto porta sui palcoscenici il repertorio che gli ha fatto vendere ottanta milioni di dischi.

«Lo spettacolo sarà meraviglioso - dice con orgoglio - sarò affiancato da un'orchestra di 21 elementi con tanto di archi e fiati. Certo, sarà una sonorità un po' più sinfonica rispetto ad un tradizionale concerto a cavallo di rock e pop, ma il suono che abbiamo ottenuto è davvero fantastico. Anche perchè ritengo che in simili contesti sia necessario, soprattutto, divertirsi».

Tozzi anche in questa occasione ha ricordato quando, poco più che ragazzino, arrivò sempre in piazza San Marco ma per vedere da vicino ed ascoltare uno dei suoi idoli musicali come Paul Mc Cartney alla testa dei Wings. E ora in quella stessa piazza è atteso lui. «Mai avrei pensato di potermi esibire lì anch'io - confessa soddisfatto - È un altro regalo che dividerò con il pubblico».

GLI INIZI

La sua è stata una carriera che, all'inizio, si è confrontata con i grandi nomi della musica. «Se "Ti amo" ha quindi segnato il mio modo di scrivere - aggiunge - ritengo che sia stato fondamentale per me il rapporto con Lucio Battisti. All'inizio, come chitarrista, facevo il turnista in diverse registrazioni e così frequentando Battisti avevo notato che era davvero innovativo. Con il tempo ho cambiato il mio modo di scrivere ed ero arrivato a creare un giro armonico molto efficace. So per certo che un giorno Battisti si confidò con la produzione dell'etichetta Numero 1: "Dopo di me - aveva detto Lucio - l'unico che scrive musica diversa è sicuramente Tozzi". Penso di aver inventato un genere musicale che lui riconobbe fin da subito. E guardandomi indietro penso di aver avuto tanto dalla musica».

Ma non è tutto. Nei ricordi personali di Tozzi spicca anche il celebre direttore d'orchestra austriaco Herbert von Karajan «Mi hanno detto che mentre rilasciava un'intervista al Corriere della sera ad un certo punto si fermò per ascoltare alla radio "Gloria" affermando "questo è il genio della canzone pop". Adesso le cose sono molto cambiate, per i giovani. Più che ai talent, consiglierei loro di fare esperienze dirette con altri musicisti. Per quanto concerne i miei gusti musicali mi pare che le novità più significative siano arrivate fino al Coldplay. Ho ascoltato diverse produzioni recenti, ma francamente non mi rivedo in nessun artista emergente».

LA SCOMMESSA

Il Comune di Venezia punta molto non solo su Tozzi, ma anche sugli altri appuntamenti che animeranno la Piazza.

«Tozzi è un grande artista le cui canzoni sono senza tempo, un cantautore che ha attraversato e appassionato intere generazioni, che ha saputo travalicare tutti i confini, territoriali, temporali e culturali – ci tiene a dire l'assessore al Turismo del Comune di Venezia, Simone Venturini ricordando gli altri appuntamenti a San Marco – la musica è emozione, è un patrimonio collettivo. Il 4 luglio con Il Volo, il 5 e il 6 con i Pooh, il 7 appunto con Tozzi e il 13 con il Coro e l'Orchestra della Fenice sarà un viaggio nei sentimenti attraverso la storia della musica italiana e internazionale, per vivere appieno ciò che le note e le parole possono suscitare, in un contesto impareggiabile come quello di piazza San Marco».

Gianpaolo Bonzio

DAVANTI AL MUSEO CORRER
In alto Umberto Tozzi per la foto di rito in Piazza San Marco dopo la conferenza stampa; sotto altra immancabile immagine in posa con i gondolieri del Molo, Qui sotto, invece, durante un concerto negli scorsi mesi. C'è grande attesa per il concerto del cantante torinese che fa parte del tour "Notte Rosa The final tour" per celebrare i 50 anni di carriera musicale

«MI RICORDO ANCORA DI QUANDO RAGAZZO VENNI QUI PER SENTIRE E VEDERE DA VICINO I WINGS CON PAUL McCARTNEY»

NELL'AREA MARCIANA PREVISTI ALTRI APPUNTAMENTI CON IL VOLO, I POOH E POI L'ORCHESTRA DELLA FENICE

Morris domani al Castello di Susegana con il chitarrista Antonio Forcione. Il suo nuovo album "The Sisterhood" è un omaggio a 10 grandi interpreti della musica, da Billie Holiday a Annie Lennox

LA VOCE Sarah Jane Morris è una delle vocal perfomer più grandi di sempre

«Per far questo album dovevo ragionare fuori dagli schemi. Sono stata al gioco»

La sfida di Sarah Jane «Canto le mie sorelle»

L'INTERVISTA

"La sorellanza", per Sarah Jane Morris, è una questione di feeling: una vicinanza "al femminile" nata su scelte artistiche, lotte personali, visioni e percorsi. Un «magnifico viaggio» che spazia dalle cantanti nere del jazz americano alle stelle del rock e del pop come Bessie Smith, Billie Holiday, Nina Simone, Miriam Makeba, Aretha Franklin, Janis Joplin, Joni Mitchell, Patti Smith, Rickie Lee Jones, Annie Lennox, Kate Bush, Sinead O'Connor. Ecco allora che "The Sisterhood", nuovo lavoro realizzato con il chitarrista Tony Remy, è ben più di un omaggio alle grandi interpreti della musica contemporanea che si sono passate il testimone da una generazione all'altra. «È il mio album più coraggioso e ardito», assicura l'artista, una delle più celebri e raffinate vocal performer capace di inglobare una molteplicità di registi accostando ritmi jazz, blues, soul rock e africani con una voce diventata quasi uno "stile". La "rossa" di Southampton sarà domani alle 22 alla Rocca del Castello di Collalto, a Susegana, ospite dell'"International Guitar" insieme al chitarrista Antonio Forcione. Sarà un viaggio tra jazz blues e pop dentro cui confluiranno le tante anime di Sarah Jane, a partire dall'album "Compared to what" scritto con lo stesso Forcione, «siamo amici da tanto tempo e siamo molto orgogliosi di questo lavoro. Tanto che stiamo iniziando a scriverne un secondo insieme».

E invece "The Sisterhood" come è nato?

«Durante il secondo lockdown. Mio marito ed io non abbiamo la tv da più di 15 anni, e il risultato che abbiamo più tempo per la nostra creatività. Così gli avevo chiesto di leggermi storie di donne, cantanti e compositrici, volevo scoprire le quelle che mi hanno ispirato nel corso degli anni e che hanno anche aperto la strada. Ho fatto una lista di 50 donne, ma nel momento in cui ho capito che questo poteva diventare un album, ho ridotto l'elenco a 10 per il disco e 12 per lo spettacolo dal vivo».

«NON HO LA TV DA 15 ANNI E DURANTE IL LOCKDOWN HO LETTO STORIE DI CANTANTI E COMPOSITRICI CHE MI HANNO ISPIRATO»

E come è arrivata a queste 10?

«Ho letto le loro autobiografie e biografie, e mi sono saturata della loro musica. Mi sono innamorata dei loro viaggi».

Come ha usato la sua "identità" vocale, così riconoscibile, per avvicinarsi a ciascuna di queste donne leggendarie?

«Il mio co-autore, Tony Remy, è stato il chitarrista di Annie Lennox per anni, ma anche di Jack Bruce e Pee Wee Ellis. Abbiamo deciso insieme che il progetto poteva essere ancora più gratificante, sia pure impegnativo, se avessimo scritto una canzone nel genere musicale di ogni artista».

Per pubblicare quest'album ha fatto davvero i salti mortali.

«Certo! La Brexit e il covid hanno reso i concerti dal vivo molto difficili e visto che io guido la mia etichetta discografica e finanzio la mia carriera, sapevo che dovevo pensare "fuori dagli schemi". Così mi sono messa in gioco: ho organizzato masterclass di canto e laboratori di scrittura musicale a casa mia, ho affittato stanze libere, ho realizzato abiti, tende, cuscini da vendere su ebay. Tutto il denaro raccolto e il crowdfunding mi hanno permesso di realizzare questo progetto».

L'avete pure lanciato nel Giornata della Donna, l'8 marzo.

«Sì, con un concerto a Londra, all'Alexandra Palace Theatre, con un gruppo di 12 musicisti e 4 cori. "The Sisterhood" è stato l'album del mese in "Jazz Fm" e ogni brano è stato anche il singolo della settimana. Rickie Lee Jones mi ha scritto per dirmi che la sua canzone l'ha fatta piangere e mi ha ringraziato per aver raccontato la sua verità attraverso quel brano. Andrò pure a vedere Patti Smith in concerto per presentarla con la canzone scritta su di lei».

E in Italia quando arriverà con "The Sisterhood"?

«Presenterò questo progetto in Italia la prossima primavera partendo dall'Auditorium di Roma a marzo».

"The Sisterhood" è anche una dichiarazione di intenti.

«Ci sono ancora moltissime cantanti e cantautrici che meritano di essere nel mio "Sisterhood" e spero di poter scrivere altre storie ancora. Le storie delle donne sono state meno raccontate rispetto a quelle degli uomini. Per questo spero che questo progetto abbia lunga vita».

La sua carriera è fatta di grandi successi: cosa si augura?

«Sono privilegiata ad avere una carriera nella musica che dura da 45 anni: la mia ambizione è di continuare a creare sempre. La mia voce e la mia creatività adesso sono al massimo, e così spero di dare il massimo. Possa vivere e cantare ancora a lungo!»

Chiara Pavan

Venezia

Lo Stabile primo in classifica tra i teatri

IL RISULTATO

Il Teatro Stabile del Veneto si conferma nell'élite dei teatri italiani ottenendo valutazioni lusinghiere dalla commissione del Ministero della cultura che assegna i contributi del Fondo unico per lo Spettacolo. Scorrendo la graduatoria dei punteggi assegnati nella ristretta cerchia dei "Teatri Nazionali", pubblicata ieri sul sito del Ministero, si scopre che l'ente veneto si posiziona al primo posto superando quota 90 (anzi, arrivando a 92 punti, più di mezzo punto in più dell'ERT Emilia Romagna). Questo non significa che lo Stabile abbia portato a casa più finanziamenti rispetto ai "colleghi" di altre regioni, perché anzi il

contributo di 1,7 milioni di euro è la metà rispetto ai quasi 3,2 milioni dello Stabile di Torino. Eppure è proprio l'ottimo punteggio – frutto di una sintesi tra dati relativi al valore dimensionale, alla qualità artistica, alla qualità indicizzata e alla dimensione quantitativa di ciascun soggetto – è occasione da valorizzare per lo Stabile, che solo qualche anno fa aveva subito critiche per l'uscita dallo status di "Nazionale". Comprensibile la soddisfazione del presidente Giampiero Beltotto che rispetto al superamento di quota 90 punti osserva che «non siamo alle Olimpiadi – scherza – ma sicuramente la commissione ministeriale ha riconosciuto la bontà del lavoro che abbiamo portato avanti in questi anni». (Gb.M.)

Mirano Summer Festival dai Ricchi e Poveri ai Kolors

LA MANIFESTAZIONE

Il Mirano Summer Festival diventa maggiorenne. Quest'anno la rassegna, che partirà ufficialmente oggi e proseguirà fino al 28 luglio in via Cavin di Sala a Mirano (zona campi sportivi), raggiunge un traguardo speciale: 18 anni di musica, solidarietà e crescita continua. Artisti di fama internazionale come i Ricchi e Poveri, i The Kolors, Achille Lauro e Loredana Berté saliranno sul palco di questa nuova edizione insieme a celebri cover band e, per finire star del pop anni '80 e '90 come Gazebo e Tracy Spencer. Stasera alle 18.30 il presidente dell'Associazione Volare 4.0, Paolo Favaretto accompagnato dalla presentatrice ufficiale del festival Chiara Perale darà il via alla manifestazione. Sul palco con loro anche diversi rappresentanti delle istituzioni locali e regionali. La serata, già sold out, proseguirà poi con i Diapason-band di Alessandro Pozzato che porteranno sul palco la magia del mitico Vasco Rossi.

OSPITI I Ricchi e Poveri

LA KERMESSE COMPIE DICIOTTO ANNI CONCERTI PER TUTTO LUGLIO: ANCHE BERTÈ ACHILLE LAURO, RAF E STAR DEI MITICI '80

PER IL PROSSIMO

Un mese dedicato alla musica ma anche alla solidarietà che da sempre distingue la manifestazione. Lo scorso anno il Mirano Summer Festival ha accolto ben 90 mila persone, confermando il suo ruolo centrale nella vita culturale e sociale del territorio e posizionandosi ufficialmente tra i festival più attesi dell'estate. In 18 anni, il festival ha donato oltre 200 mila euro in beneficenza devolvendoli a enti, istituzioni, associazioni e gruppi di interesse sociale. Dice Favaretto: «Di anno in anno abbiamo alzato sempre di più la qualità del prodotto offerto fino ad arrivare ad ospitare sul palco grandi nomi della musica nazionale e internazionale. Quest'anno, per rafforzare ulteriormente lo spirito solidale che caratterizza il Mirano Summer Festival, è stata stretta una collaborazione con l'Associazione Sogni Onlus, che aiuta i bambini malati e le loro famiglie a realizzare i sogni, e con la Fondazione Città della Speranza di Padova». L'Amministratore Delegato dell'Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza, Stefano Lupi ha sottolineato: «Grazie al lavoro instancabile dei volontari e ai partner che ci sostengono organizzando eventi per la raccolta fondi come il Mirano Summer Festival, finanziamo la ricerca che viene portata avanti nell'Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza. Non possiamo che ringraziare quindi tutti coloro che si impegnano per aiutarci. Far conoscere tutte le nostre attività rende merito all'impegno costante e prezioso dei nostri ricercatori che danno ragione dell'impiego dei fondi che vengono donati alla nostra struttura».

MIRANO Il palco nella zona dei campi sportivi di via Cavin di Sala

IL PROGRAMMA

Questo alcuni degli appuntamenti più importanti: 30 giugno: Rumatera; 3 luglio: 80 Festival Ricchi e Poveri; 4 luglio Queen by Vipers; 5 luglio Radio Wow Dj Matrix; 6 luglio Michael the show; 7 luglio Omnia xperience; 10 luglio Liveplay; 11 luglio Ipork + Tormentoni Ipork XXL; 12 luglio Radio Company Ernia Dj set; 13 luglio Señorita; 14 luglio Abbashow; 16 luglio Serata di beneficenza Volare con la Solidarietà; 17 luglio Libra Energia 90 con Alexia; 18 luglio Pianeta Zero; 19 luglio Achille Lauro; 20 luglio The Kolors; 21 luglio Besame; 22 luglio Loredana Bertè; 23 luglio serata di beneficenza Un palco per un sogno; 24 luglio Ascolta; 25 luglio Raf; 26 luglio Velvet dress; 27 luglio OI&B; 28 luglio La Macchina del Tempo con Ivana Spagna, Johnson Righeira, Gazebo, Tracy Spencer, Marco Ferradini, Scotch, Via Verdi, P. Lion.

Arriva sugli schermi la scoppiettante black comedy di Richard Linklater dove la doppia vita di un professore rischia di provocare danni. Uno spasso

Lei non sa chi sono io

HIT MAN- KILLER PER CASO
Regia: Richard Linklater
Con: Glen Powell, Adria Arjona, Austin Amelio
DRAMMATICO ★★★★

È indubbio che Richard Linklater rappresenti uno dei registi capaci di leggere la contemporaneità con uno sguardo cangiante e sgombro da tentazioni intellettualistiche, a cominciare dalla trilogia del "Before" e dal capolavoro attraverso il tempo che è "Boyhood", dove per 12 anni ha seguito la crescita di un bambino fino al termine dell'adolescenza, senza dimenticare quelle riletture d'epoca corali come "Tutti vogliono qualcosa" o quel divertissement sull'allunaggio di "Apollo 10 e mezzo". A maggior ragione se si ragiona sull'identità delle persone, tema più che mai attuale, Linklater sembra possedere la rara capacità di disseminare il racconto attraverso i mille inciampi che la vita regala ogni giorno.

Consigliare di andare a vedere "Hit man–Killer per caso" è quasi ovvio, calcolando che si tratta di un film piuttosto inafferrabile (thriller camuffato da black comedy, ma non basta), dove la drammaticità degli eventi (parliamo soprattutto di persone che chiedono di eliminarne altre) è stemperata attraverso ribaltamenti di ruolo e soprattutto gag spassose, in una geniale carambola di codici, tali da produrre uno smarrimento continuo e un divertimento assicurato. E siccome si passa sempre per consigliare film, generalmente considerati "pallosi", qui siamo davvero all'esatto contrario.

Gary Johnson sembra un tranquillo professore universitario di New Orleans. In realtà lavora come collaboratore di polizia, fingendosi un killer, mettendo così in trappola chi si rivolge a lui per uccidere su commissione. Stupefacente per capacità di calarsi nei panni più svariati fino a colpire gli ignari mandatari, Gary precipita in una sorta di cul de sac, quando con una cliente scavalca il confine della giusta distanza, compromettendo il delicato lavoro, ma soprattutto la propria incolumità.

Scritto dallo stesso regista assieme a Glen Powell (che è anche il fantastico attore principale) e basato su un fatto di cronaca realmente accaduto, il film scompiglia la percezione della realtà, dove Madison Masters (un altrettanto lodevole Adria Arjona), la donna alla quale Gary chiede di sopprassedere all'omicidio, arriva al punto dal confondere Gary con Ron, che è il personaggio che Gary interpreta nella copertura da finto sicario. Ne esce una specie di parapiglia narrativo, scombussolando, via via che la situazione si ingarbuglia, gli stessi colleghi di lavoro. Il ritmo è scoppiettante da screwball, con una moltitudine di dialoghi scintillanti e situazioni paradossali, che culminano nell'ormai doppia messa in scena dell'inganno per voci e cellulari, già cult per chi ha avuto la possibilità di vederlo, purtroppo solo fuori concorso, all'ultima Mostra di Venezia. Così nel prodigio di maschere, la violenza della società americana finisce col diventare macchiettistica.

Adriano De Grandis

Italia

Tre ragazze e un giovane tra Verbo e Penitenza

AMEN
Regia: Andrea Baroni
Con: Grace Ambrose, Francesca Carrain, Luigi Di Fiore
DRAMMATICO ★★1/2

Un casolare in mezzo al nulla, un padre e una nonna che soggiogano nel loro oscurantismo religioso tre giovani ragazze prigioniere del Verbo e della penitenza. Con l'arrivo del silenzioso nipote tutto cambia, fino alla tragedia. Opera prima inconsueta nel panorama produttivo italiano, dai modelli narrativi alti che il regista diluisce in toni più acerbi, come acerba è la recitazione impostata delle tre ragazze. La trama simbolica si muove tra carne, sole, terra, acqua in un paesaggio narrativo che non si vorrebbe didascalico, ma che a tratti sfugge di mano al regista.

Giuseppe Ghigi

NEI CINEMA In arrivo nelle sale cinematografiche la "black comedy" Hit Men-Killer per caso

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Neve e parole: Ceylan solido

RACCONTO DI DUE STAGIONI
Regia: Nuri Bilge Ceylan
Con: Deniz Celiloglu, Merve Dizdar, Musab Ekici ★★★

Anatolia. Samet insegna in un istituto, con la speranza di riuscire a trasferirsi a Istanbul. Ma assieme a un collega viene denunciato da due studentesse per molestie, mentre cerca di stabilire una relazione con Nuray, anche lei insegnante. Esterno neve, interni densi di parole: con "Racconto di due stagioni" il regista turco Ceylan conferma il suo cinema solido, di grande scrittura (anche questo in collaborazione con la moglie Ebru), verboso, ma denso di riferimenti storici, culturali, filosofici, esistenziali, nonostante la durata non sia proprio invitante (siamo oltre le 3 ore). Ottimi gli interpreti, a cominciare da Merve Dizadar, premiata a Cannes. Un cinema potente che sconfina nella realtà e viceversa. (adg)

Israele, l'amore senza un futuro

SHOSHANA
Regia: Michael Winterbottom
Con: Dougla Booth, Irina Starshenbaum, Harry Melling
THRILLER ★★1/2

Una terra senza pace, Israele, sin dagli inizi della sua fondazione. Una terra dove l'amore non ha posto e dove non si può vivere senza guerra. La lezione di storia di Winterbottom segue la questione israelo-palestinese attraverso lo sguardo di Shoshana, giovane donna progressista e femminista impegnata, come il padre, a costruire uno stato sovrano in convivenza con gli arabi, un agente della squadra antiterrorismo della polizia britannica palestinese. Il regista mostra la spaccatura dentro una terra segnata da violenza ideologica e fisica, ma soprattutto le conseguenze dell'imperialismo inglese colpevole di aver acuito una divisione diventata poi insanabile. (ChP)

Scaffale

Voltolini tra l'istante e il gesto potente

IL LIBRO

L'istante e il gesto. I passi di danza precisi, noti. La vita e la morte che si affrontano. Movimenti affilati, come quelli del macellaio che affetta la carne e coi suoi colpi precisi soddisfa e zittisce il rumore che esce dalle bocche aperte degli esseri umani affamati. Una storia dal tempo breve e lunghissimo, dalla scrittura densa come il sangue. Sangue e carne, di cui il protagonista è sapiente maneggiatore, lui ci vive, di sangue e carne, e in quelle la morte andrà a cercarlo.

Lui è Gino, il macellaio, è il padre di Dario Voltolini, protagonista di "Invernale" il suo ultimo romanzo uscito per la Nave di Teseo e candidato nella sestina del Premio Strega. Romanzo denso e potente, breve quanto intenso, assolutamente perfetto in questa sua brevità, dove ogni parola, ogni suono, ogni gesto, si muovono nella perfetta sincronia di un sentiero segnato, definito. E "la danza si incaglia. Il movimento urta lui mentre fa partire la coltellata.

INVERNALE di Dario Voltolini

Nave Teseo
16 euro

I FENDENTI

A restargli dentro non sono solo l'urlo e il dolore, ma anche un batterio, che comincia il suo lento lavorio, "uno spiffero dall'esterno comincia a soffiare tra le mura del fortino". È l'esitazione quella che comincia a visitarlo, nel tempo, nei movimenti che rallentano, e i pensieri, tutto si ovatta, tutto si modifica e prende una direzione nuova e tragica. Gino ci prova a rimettere le cose al loro posto, a far tornare tutto in ordine, fa sempre le sue cose. "Le cose sono la carne, il tuo lavoro, la carne con cui fai il tuo lavoro, lo apri, lo chiudi e lo riapri, il tuo lavoro di carne, fino al sabato che urla, alla domenica che è un mistero, al lunedì che non si sa".

Seguiamo Gino fino al momento della diagnosi, momento che segna il confine del prima e del dopo; e da ora in poi sarà il giovane figlio Dario (fin lì spettatore silente) a parlare, e su cui sposteremo lo sguardo: «questo è un istante che ha una durata. Mi allontano senza fare rumore. Una miscela dal potenziale che non si può nemmeno immaginare, fatta di rabbia e di impotenza e di qualcosa senza nome, prende possesso delle mie cellule. Non imparo più nulla, dimentico il poco che so». È il dolore della carne e del sangue, ora, a prendere corpo, a forza di passi che paiono a volte in avanti, ma di fatto sono sempre, inesorabilmente, all'indietro, fino a sprofondare nell'abisso di una morte che lascia sempre impreparati. Specie se arriva lontano dal figlio.

Sara Zanferrari

Sipario

Caorle, si ride con Rossetto e una valigia

LA VALIGIA DELL'ATTORE
con Giacomo Rossetto
Caorle (Ve)
28 giugno, ore 21
www.myarteven.it

TEATRO

La valigia per un attore rappresenta mille cose. Si riempie di vestiti quando si parte per la tournée di uno spettacolo, ma è anche un baule di ricordi che si riempie di racconti, canzoni, poesie che l'accompagnano in giro per i teatri. Questo spettacolo del Teatro Bresci di Cittadella vuole essere un viaggio, tra parole e musica, alla riscoperta di grandi autori che hanno fatto la storia della comicità.

PAROLE E MUSICA

In scena ci sono un attore – Giacomo Rossetto – e due musicisti dell'Akusma Acoustic Duo che suonano dal vivo (Emanuele Briani chitarra e voce, Giacomo Cleva chitarra). E poi c'è la valigia, al centro dell'attenzione. Cappelli, vestiti, accessori, oggetti improbabili prendono vita e trasportano lo spettatore in un'atmosfera senza tempo, certamente esilarante. Lo spettacolo è un viaggio tutto da ridere – come dichiara la locandina – e un recital comico vietato ai deboli di cuore, nel quale i personaggi che appaiono e scompaiono danno vita ad un vero e proprio campionario umano. In scena, un collage di pezzi comici di grandi autori. «Questo lavoro è nato perché qualche anno fa ci è venuta voglia di far qualcosa più leggero – spiega Giacomo Rossetto – e perché mi diverte fare questi pezzi. Lo distribuiamo solo d'estate come occasione di gioco con il pubblico, un'occasione per passare una serata all'aperto senza ansia». Tra musica e parole, si alternano pezzi che fanno riflettere ad altri che fanno mero divertimento. «Poi certo la risata è sempre intelligente essendo frutto del pensiero di grandi autori», chiosa l'interprete. Il viaggio spazia da Palazzeschi fino a Ruzante, passando per storie da "Un bar in fondo al mare" di Stefano Benni e "Avventura con un travestito" di Franco Califano, dal "Beccalossi" di Paolo Rossi al "Uccellino in chiesa" di Trilussa. I brani musicali intervallano le storie, poi lo spettacolo si apre e si chiude con "La valigia dell'attore" di De Gregori. (Gb.M.)

SUL PALCOSCENICO Giacomo Rossetto

METEO

L'alta pressione determina una giornata soleggiata.

DOMANI

VENETO
Persistono condizioni di tempo in prevalenza soleggiato sulla nostra regione, salvo nel pomeriggio-sera la formazione di annuvolamenti sparsi sulle zone di montagna.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di tempo in prevalenza soleggiato sulla nostra regione, salvo nel pomeriggio-sera qualche rovescio sparso in arrivo sulla provincia di Trento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in prevalenza soleggiato, salvo nel pomeriggio-sera la formazione di annuvolamenti sparsi sulle zone di montagna.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	20	32	Ancona	23	34
Bolzano	23	34	Bari	25	31
Gorizia	19	34	Bologna	22	37
Padova	23	32	Cagliari	21	30
Pordenone	23	33	Firenze	19	39
Rovigo	21	32	Genova	22	32
Trento	21	33	Milano	24	32
Treviso	22	33	Napoli	23	34
Trieste	26	30	Palermo	23	32
Udine	21	33	Perugia	22	36
Venezia	24	32	Reggio Calabria	23	33
Verona	23	33	Roma Fiumicino	22	30
Vicenza	21	33	Torino	22	32

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Techetechetè (2024)** Documentario
21.25 **Tim Summer Hits** Show. Condotto da Carlo Conti, Andrea Delogu
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **Diversity Media Awards 2024** Attualità
1.50 **Cinematografo estate** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

11.20 **La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Sicilia** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.10 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **I casi della giovane Miss Fisher** Serie Tv. Con Geraldine Hakewill, Joel Jackson, Catherine McClements
22.20 **I casi della giovane Miss Fisher** Serie Tv
23.00 **Confusi** Documentario
0.05 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Il Provinciale** Documentario
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.55 **Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico** Viaggi
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Viaggio in Italia** Doc.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Puccini secondo Muti** Musicale. Di F. Guttuso Alaimo
23.00 **Aretha Franklin. Soul Sister** Film

Rai 4

6.25 **Senza traccia** Serie Tv
7.50 **Elementary** Serie Tv
9.15 **Gli imperdibili** Attualità
9.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.45 **Senza traccia** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **C'era una volta Steve McQueen** Film Giallo
16.05 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Il giorno sbagliato** Film Thriller. Di Derrick Borte. Con Caren Pistorius, Gabriel Bateman, Russell Crowe
22.50 **Greta** Film Giallo
0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.35 **Wonderland** Attualità
1.10 **Criminal Minds** Serie Tv
1.55 **Supernatural** Serie Tv
2.35 **Senza traccia** Serie Tv
3.55 **The Good Fight** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5

7.40 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Viaggi
8.10 **Il caso Caravaggio** Doc.
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Opera - Madama Butterfly** Teatro
12.25 **Prima Della Prima** Doc.
12.50 **Rai 5 Classic** Musicale
13.00 **Ghost Town** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Charlov E Le Figlie** Teatro
17.15 **Concerto Celibidache: Cherubini Strauss** Musicale
18.00 **Rai 5 Classic** Musicale
18.40 **Save The Date** Documentario
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Mario Ceroli, le forme della meraviglia** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.35 **Rock Legends** Documentario
24.00 **Pino Daniele - Nero a Metà** Documentario
0.25 **Cantautori** Documentario
0.55 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Un altro domani** Soap
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Oggi a me... domani a te** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.20 **Quarto grado - Le storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv

Canale 5

10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv. Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli
22.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv
23.25 **Station 19** Serie Tv
0.15 **Tg5 Notte** Attualità
0.48 **Meteo.it** Attualità
0.50 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

6.00 **Camera Café** Serie Tv
6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Vi presento i nostri** Film Commedia. Di Paul Weitz. Con Robert De Niro, Ben Stiller, Owen Wilson
23.25 **Nudi e felici** Film Commedia
1.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Adulterio all'italiana** Film Commedia
10.30 **Colpevole d'omicidio** Film Thriller
12.45 **La valle della vendetta** Film Western
14.35 **Swarm - Lo sciame** Film Fantascienza
16.55 **Note Di Cinema** Attualità
17.00 **Venere imperiale** Film Biografico
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città** Film Drammatico. Di Edward Norton. Con Bruce Willis, Alec Baldwin, Willem Dafoe
23.35 **Big Eyes** Film Biografico
1.45 **Swarm - Lo sciame** Film Fantascienza
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **La valle della vendetta** Film Western

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.05 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.05 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.10 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.10 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.40 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **La vita di Adele** Film Drammatico
0.40 **Shortbus - Dove tutto è permesso** Film Drammatico
2.25 **Unhung Hero - Sottodotati** Documentario
4.10 **La cultura del sesso** Documentario

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Il Sospetto Film: drammatico, Dan 2012 di Thomas Vinterberg con Mads Mikkelsen e Thomas Bo Larsen**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Real Crash TV: World Edition** Motori
8.10 **Nudi e crudi** Reality
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.55 **Affari al buio - Texas** Reality
15.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Kingpin** Documentario
1.05 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

17.30 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
18.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Tris Per Vincere - Anteprima** Quiz - Game show
20.15 **Tris per Vincere** Quiz - Game show
21.30 **I delitti del BarLume - Aria di mare** Film Commedia
23.30 **I delitti del BarLume - La loggia del cinghiale** Film Commedia

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Stevanin - Non ricordo di averle uccise** Attualità
15.35 **Storie criminali - Un innocente dietro le sbarre?** Documentario
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.15 **Nove Comedy Club** Show
0.55 **Naked Attraction UK** Show
4.30 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Top Calcio Show** Rubrica sportiva
22.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **The Client List** Telefilm

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest**
14.30 **Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **L'ammutinamento del Caine** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo** Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

17.25 **Azzurri Bianconeri - Dall'udinese In Nazionale** Rubrica
18.15 **Up Economia In Tv** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Elsa & Fred** Film
22.30 **Robe da pazzi** Rubrica
22.45 **L'Alpino** Rubrica
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.25 **Tg Udine - R** Informazione
24.00 **Giustissimi** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'ingresso della Luna nel tuo segno incrementa la convinzione con cui fai le cose, alimentando i desideri e rendendoti più visionario che mai, pronto a buttarti corpo e anima in quello che ti emoziona, senza misurare le tue energie. Si tratta di un atteggiamento per alcuni versi affine agli slanci che sempre ti hanno caratterizzato. Ma adesso più che una sfida è l'**amore** a far girare il tuo motore.

Toro dal 21/4 al 20/5

Probabilmente non avrai modo di accorgertene, ma a un certo punto le tue vele saranno talmente gonfie di vento ed energia che sarà come se fosse entrato in funzione un abile pilota automatico, capace di aggirare gli ostacoli e raggiungere facilmente il traguardo. L'**amore** ti consente di aprire con facilità le porte, le serrature girano quasi da sole, senza che tu debba neanche dire "apriti sesamo"!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La congiunzione della Luna con Nettuno enfatizza ed espande i tuoi sogni, consentendoti di affrontare le scadenze con cui hai a che fare in questi giorni nel **lavoro** con un entusiasmo che ti rende praticamente invincibile. La situazione in cui ti muovi è un po' confusa, contraddittoria e difficile da decifrare. Ma tu puoi contare sul tuo sesto senso, che inspiegabilmente sembra conoscere la strada.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione costituisce per te una sorta di trampolino, grazie al quale oggi hai la possibilità di avvicinarti molto di più agli obiettivi che ti proponi di raggiungere nel **lavoro** e di portare a casa qualche meritato successo. Forse arriva prima di quanto non avessi previsto, ma quello tutto sommato è poco importante. Stai cavalcando una sorta di onda lunga e questo accelera la tua avanzata.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione che colora questa giornata è piuttosto armoniosa e ti sostiene nelle tue aspirazioni, che per certi versi contribuisce anche ad alimentare, incitandoti a una visione quasi magica della realtà. Quello che è importante è che si delinea davanti a te una strada e che tu la individui e sei determinato a seguirla. E che adesso i motivi di vederti vincente nel **lavoro** siano più numerosi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi è l'ultimo giorno in cui la Luna Nera è nel tuo segno. Prima che questo capitolo si chiuda approfitta della sua presenza per recidere quei legami che non sei più disposto a subire, affrancandoti da uno o più obblighi che hanno perso senso. Se devi pronunciare un "no" è il momento più idoneo. Intanto la Luna ti ha aperto l'accesso a un passaggio segreto, rivelandoti la scorciatoia per l'**amore**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna fa il suo ingresso nell'Ariete: viene così a favorire il tuo lato più sentimentale e romantico, facendo dell'**amore** il tuo orizzonte e l'obiettivo della tua giornata. Non sarà così facile perché anche a livello professionale sei piuttosto sollecitato, ma difficilmente rinuncerai ad ascoltare la voce del cuore. Allora sintonizzati col partner e muovetevi al ritmo della musica che ti propone.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna in Ariete suggerisce nuove strategie da seguire nel **lavoro** per sintonizzarti al meglio con le persone con le quali collabori e creare davvero un ambiente propizio alla riuscita dei tuoi, anzi dei vostri, obiettivi. Mettiti all'ascolto e trova la maniera di accordare il tuo strumento rispetto a quelli degli altri, solo in questo modo potrai individuare quali strategie comuni potete seguire.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione di oggi a te parla con la voce dell'**amore**, o meglio canta, con una voce melodiosa che ha qualcosa di ipnotico e difficilmente potrai sottrarti al fascino che si diffonde. Lasciati guidare lungo il sentiero dei sentimenti, specchiando i tuoi in quelli del partner fino a rimanerne magnetizzato, pronto a seguirlo dovunque ti guidino i suoi passi. È un piacere ritrovare quel candore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La nuova posizione della Luna potrebbe distrarti leggermente, distogliendo la tua attenzione da quello che ti circonda per ritrovarti non si sa bene come con la testa tra le nuvole. Accogli di buon grado questo invito a ridurre il livello di controllo, lascia che i sogni si sovrappongano alla realtà, trasformandola o creandone di sana pianta una nuova. L'**amore** ti richiede di essere un po' ingenuo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La nuova configurazione chiude una fase di confusione che a tratti diventava addirittura caotica, un disordine che non ti consentiva di misurare le tue risorse e sapere cosa e quanto puoi investire nella situazione che hai davanti a te. Anche se forse, vedendolo a posteriore, nei fatti questo disordine ti ha fatto gioco perché ti ha consentito di guardare con occhi nuovi alla situazione **economica**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La congiunzione della Luna con Nettuno esalta il tuo lato più lirico, che a tratti sembra un po' delirante, nel senso che ti fa sentire capace di qualsiasi cosa, come se acquisissi dei superpoteri con i quali salvare gli altri o addirittura il mondo. In realtà la configurazione alimenta il tuo **amore** che crescendo si espande anche a settori della tua vita che difficilmente consideri in quell'ottica...

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 27/06/2024

Bari	62	68	49	5	37
Cagliari	62	66	9	69	16
Firenze	70	28	80	62	18
Genova	62	51	66	8	53
Milano	5	55	46	51	56
Napoli	66	12	52	20	40
Palermo	18	16	67	19	27
Roma	51	58	17	45	77
Torino	87	8	85	21	76
Venezia	70	57	53	78	83
Nazionale	2	56	54	90	77

SuperEnalotto

						Jolly
28	80	13	63	85	76	21

MONTEPREMI	43.923.981,48 €	JACKPOT	39.833.918,88 €
6	- €	4	663,43 €
5+1	- €	3	37,12 €
5	57.260,88 €	2	6,14 €

CONCORSO DEL 27/06/2024

SuperStar — Super Star 54

6	- €	3	3.712,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	66.343,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A, IL CAMPIONATO AL VIA IL 18 AGOSTO

Il Consiglio federale della Figc ha approvato le date di inizio e fine della prossima stagione: Serie A: 18 agosto 2024- 25 maggio 2025; Serie B: 17 agosto '24-9 maggio '25; Serie A Femminile: 31 agosto '24-18 maggio '25.

SPALLETTI SI AGGRAPPA A BARELLA

▶Domani la Svizzera: il ct aspetta il vero Nicolò, l'Italia dipende dalla sua qualità. Decisivo con l'Albania, poi in calo anche lui
È il calciatore che ha corso di più, lo attende il duello con Xhaka

GRINTA Nicolò Barella, 27 anni, 56 presenze e 7 reti in Nazionale: una, all'Albania, in questi Europei

IL PERSONAGGIO

ISERLOHN Se avrà voglia di festeggiare, per ora si dovrà accontentare di un boccale di birra berlinese, non come al momento della qualificazione a Euro 2024 ha offerto un Barolo da 400 euro. Qui in Germania, il vino rosso non è tra le specialità della casa, meglio frequentato il bianco: Nicolò Barella è sommelier e grande esperto in materia, ama i vini francesi, specie quelli della Borgogna, dove ha addirittura trascorso una vacanza "studio", ma anche i toscani, nella sua cantina ci sono più di 400 etichette. «La Nazionale? E' come un toscano, un Brunello. Elegante», così una volta, disse Nicolò. Ognuno ha i suoi vizi, dalla playstation notturna al corposo bicchiere di rosso. E in questo va d'accordo con Spalletti, pure lui esperto in materia, nonché produttore. La simbiosi tra i due non parte certo da questo, ma a volte diventa un argomento di confronto che si consuma nei ritiri, in qualche momento di confidenza o di noia. Lucio ama Barella, perché in lui rivede il Nainggolan della Roma, un De Rossi evoluto, un *tuttocampista*, prezioso anche davanti alla porta. In una parola: leader, a soli 27 anni. Un piccolo gigante di 172 centimetri.

CORRENDO CORRENDO

Un primato, in Germania, Nicolò ce l'ha già: è il calciatore che corre più di tutti, 37,04 chilometri, oltre i 35,96 di Schafer dell'Ungheria e i 35,13 di Xhaka, che domani sera a Berlino proverà a mandarlo di nuovo fuori strada, come nel 2022, con quel doppio confronto anemico e quei due rigori falliti da Jorginho, che ormai fanno parte di un capitolo (nero) della storia e della letteratura della Nazionale. Quella di Berlino sarà l'occasione per una rivincita, con Nicolò che vuole emergere qui in Germania ma con l'obiettivo vero di giocare il prossimo Mondiale: lui, così forte, così decisivo, ma a quell'appuntamento non è mai arrivato, nonostante le sue presenze in Nazionale non siano banali: è il terzo per militanza, con 56 presenze dopo Donnarumma, 65, e Jorginho, 57, con dieci reti segnate. Ma adesso per fare il salto in alto in questo Europeo serve il Barella vero, quel calciatore totale, capace di abbinare, appunto, la corsa, alla qualità tecnica in velocità, alle magie, che a Milano ben conoscono e che ha mostrato pure con la maglia azzurra, con cui è stato protagonista all'ultimo Europeo vinto.

ASPETTANDO LA GIOCATA

Il gol decisivo all'Albania, dopo una decina di giorni di ansia per via di un problemino muscolare, aveva illuso l'Italia. Nicolò è sempre stato comunque tra i migliori, sia con la Spagna sia con la Croazia, ma è mancato un altro guizzo, quello del calciatore, unico italiano, a essere finito nei trenta per l'ultimo Pallone d'Oro. Ha pagato, forse, la corsa sfrenata verso il recupero e il livello pian piano si è abbassato e la Nazionale ha sofferto: Spalletti chiede qualità, continuità e lui può regalargliela. Sardo, di Cagliari, cresciuto tra le dune della Sardegna del Sud e alla scuola di Gigi Riva, il suo mito, un regale del gol e anche splendido dirigente della Nazionale. Barella è un piccolo gigante, definirlo solo mezz'ala è anche riduttivo: nel tempo, grazie anche a Simone Inzaghi, ha acquisito e limato le sue doti da leader e di calciatore totale. Per Spalletti è l'uomo delle transizioni, delle palle recuperate, anche quello con cui spesso si confronta nello spogliatoio. Perché Nicolò non è uno di quei ragazzi tutto calcio e social. E' un giovane vecchio, con la testa piena di cose sane. Sposato con Federica Schievenin e papà di tre bambine, Lavinia, Rebecca e Matilde e di Romeo, l'ultimo arrivato e primo figlio maschio della sua numerosa banda Barella. Il suo concetto di famiglia è semplice e chiaro: «E' ciò che ho sempre voluto, orgoglioso di essere papà che cresce assieme ai bambini, e sento anche la responsabilità di non deluderli». Ora non deve deludere la Nazionale. Spalletti lo aspetta, per un brindisi: da Berlino alle colline toscane, magari in compagnia di quell'elegante Brunello.

Alessandro Angeloni

POCO SOCIAL E TANTA FAMIGLIA: È SPOSATO, HA 4 FIGLI E LA PASSIONE PER I VINI FRANCESI MA LA NAZIONALE PER LUI «È COME UN BRUNELLO»

Le scelte per gli ottavi

Retegui verso la conferma, Pellegrini no, Fagioli sfida Jorginho

ISERLOHN (a.a.) **Spalletti ritarda l'inizio dell'allenamento di un'ora, in campo alle 18: i trenta gradi di Iserlohn pesano ed è meglio centellinare le forze. Il ct si chiude con i suoi e prova l'undici che domani (ore 18) affronterà la Svizzera: arbitra il migliore, Szymon Marciniak. E l'Italia teme per i suoi diffidati: Pellegrini, Cristante, Donnarumma, Fagioli. Non c'è Calafiori, che sconterà la squalifica: Mancini scalpita, Buongiorno si candida: «Io sono pronto». Il ct lo aveva lanciato tra i titolari nella sfida di qualificazione decisiva, a novembre, contro l'Ucraina. Poi negli Usa aveva avuto qualche difficoltà, oggi è finito dietro a Calafiori. Ma Buongiorno resta un calciatore di prospettiva. «Credo di aver dimostrato il mio punto forte in fase difensiva, ma con il mister stiamo lavorando sulla fase di possesso dove credo di poter migliorare». Davanti, confermato Retegui, out Pellegrini, la sua prestazione con la Croazia non è piaciuta al ct. Fagioli sfida Jorginho fino all'ultimo, Chiesa in vantaggio su Raspadori. Torna in panchina, dopo lo splendido gol di Lipsia, Zaccagni che ha ricevuto la telefonata dell'idolo Del Piero. «Non mi ero reso conto che fosse l'ultima azione. Quando mi è arrivato il pallone non ci ho pensato due volte. L'esultanza è stata fantastica, con tutta la panchina, lo staff, tutti i ragazzi. Poi la telefonata di Alex nella notte mi ha fatto piacere».**

La fase finale

ITALIA DA BRIVIDI FRANCIA A RISCHIO

▶L'analisi degli ottavi che scattano domani: la Svizzera è una trappola per gli azzurri, Mbappé in bilico contro Lukaku. Germania e Spagna lanciate verso lo scontro nei quarti

IL FOCUS

Gli ottavi più contesi? Non ci sono dubbi: subito Svizzera-Italia, poi Francia-Belgio e Austria-Turchia. Sfide che si giocheranno sull'equilibrio oppure sull'episodio che può cambiare la partita, nei tempi regolamentari e ai supplementari prima degli eventuali rigori: dentro o fuori, non ci sono più ancore di salvataggio come il gol di Zaccagni per gli azzurri. Gli ottavi più prevedibili? Spagna-Georgia, Portogallo-Slovenia e Inghilterra-Slovacchia: i booki collocano il passaggio ai quarti delle bi a quote che oscillano tra l'1.10 e l'1,25.

I BOOKIES

Svizzera-Italia: gli elvetici sono passati con 5 punti e non hanno mai perso nel loro girone, anzi hanno fermato la Germania fino al recupero, quando Fullkrug ha pareggiato. I precedenti tra settembre e novembre del 2021 sono terribili per l'Italia: due pareggi e due rigori sbagliati con Mancini costretto ad affrontare la Macedonia ai play off. Sappiamo tutti come è andata a finire. Meglio pensare al 3-0 nella seconda partita del girone degli Europei che poi abbiamo vinto in finale contro l'Inghilterra: 55% all'Italia, 45% alla Svizzera.

Nel secondo ottavo di domani sera, la Germania, 7 punti in avvio, affronterà la Danimarca, che non è mai un'avversaria facile e che può sempre tirare fuori un colpo dal cilindro: ma eliminare i padroni di casa è davvero un'impresa, per questo concediamo il 75% di possibilità per Nagelsmann e il 25% per Eriksen. Il tabellone, nel frattempo, già ci può dire che la Germania, in un'eventuale finale, non potrà affrontare la Spagna e la Francia, che sono nella sua parte. Anzi, le Furie Rosse sarebbero i prossimi rivali dei tedeschi già nei quarti se manderanno a casa la Georgia e Kvara, eroico contro Ronaldo e le dieci riserve del Portogallo. Per i bookies il passaggio della Spagna vale 1,10 e allora noi diciamo 90% contro il 10% per cento della squadra rivelazione.

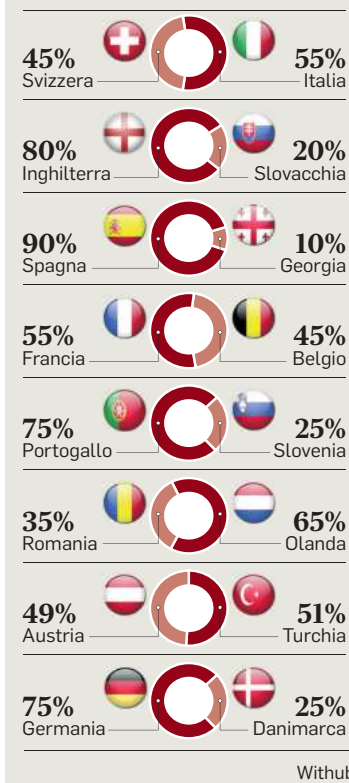
Poco di più vale l'Inghilterra che affronterà un'altra nazionale ripescata tra le migliori terze: si tratta della Slovacchia, comunque 4 punti nel girone come l'Italia. Southgate, nel mirino della critica, è andato avanti senza giocare un calcio attraente. Anzi, gente come Bellingham, Foden, Saka e Kane, grandi protagonisti con le squadre di club, agli Europei sembrano solo controfigure: se si accenderanno, è possibile che si prendano una rivincita rispetto alla finale persa con noi nel 2021. Diciamo che all'80% possiamo collocare il passaggio degli inglesi e al 20% quello degli slovacchi.

IL BIG MATCH

Ecco Francia-Belgio, che vale una semifinale come valori in campo: Mbappé con la maschera e il naso rotto contro Lukaku, desiderio ufficiale di Antonio Conte, ancora alla ricerca del primo gol valido. Tre gli sono stati annullati per qualche centimetro del suo corpo in fuorigioco. Qui siamo davvero sul filo dell'equilibrio e mai come in questo ottavo può essere decisiva la prodezza di un campione: nemmeno le nazionali di Deschamps e di Tedesco stanno incantando, anzi. Siamo al 55% per cento a favore dei francesi e al 45% per il Belgio, stesse valutazioni di Svizzera Italia che non possono essere utilizzate per Portogallo-Slovenia: con tutti i titolari rimasti a riposo contro la Georgia e un Ronaldo più sereno di mercoledì sera, il ct Martinez può vantare il 75% per cento di possibilità contro il 25% dei rivali.

Si chiude il 2 luglio con Romania-Olanda: la prima è arrivata in testa, gli Orange solo terzi. Situazione che sembra capovolta ma noi concediamo il 65% per cento alla squadra di Koeman e il 35% agli avversari. Austria-Turchia è l'ottavo meno prevedibile e per questo diciamo 49% contro il 51% a favore di Montella, che l'affronterà senza Calhanoglu e di questi tempi non è poco.

Alberto Dalla Palma

BOMBER Kylian Mbappé, 25 anni, ex Psg e nuovo acquisto del Real

Kean in viola, il Milan cerca BigRom, Kvara verso il rinnovo

MERCATO

Il patron del Napoli De Laurentiis, l'a.d. Chiavelli e il ds Manna hanno effettuato un blitz in Germania ottenendo una prima disponibilità Kvaratskhelia all'indomani dell'exploit all'Europeo con la Georgia. L'idea del club è di aumentare notevolmente il suo ingaggio attuale di 1,7 milioni a stagione e fissare probabilmente anche una clausola di rescissione molto alta. Il Napoli, intanto, continua ad inseguire Romelu Lukaku, sulle cui tracce si è inserito però il Milan, in frenata su Zirkzee per le alte commissioni. Ora prova a trattare con il Chelsea per il prestito del belga, ma gli inglesi vorrebbero la cessione definitiva e chiedono 30 milioni. L'Inter è pronta ad accogliere il portiere Jsep Martinez. Al Genoa andranno 13,5 milioni di euro più due di bonus. La prossima settimana farà le visite mediche. Il club nerazzurro continua a inseguire l'attaccante del Genoa Alfred Gudmundsson il cui cartellino costa tra i 30 e i 35 milioni. È fatta per il trasferimento di Kean dalla Juve alla Fiorentina: ai bianconeri 13 milioni più 5 di bonus. Soldi che potranno essere investiti sul centrocampista Khephren Thuram del Nizza valutato attorno ai 20 milioni.

Lettere&Opinioni

«LE PAROLE DI MARINA BERLUSCONI SUI DIRITTI SONO PAROLE DI CIVILTÀ, NORMALI IN QUALSIASI PAESE OCCIDENTALE A PARTE L'ITALIA. IL FATTO CHE CI STUPIAMO SIGNIFICA CHE ABBIAMO UN PROBLEMA».
Ivan Scalfarotto *senatore di Italia Viva*

La frase del giorno

Venerdì 28 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso di Thomas

Il sedicenne ucciso a Pescara: i ragazzi che lo hanno massacrato si erano allontanati da tempo dalla "normalità"

Roberto Papetti

Caro direttore,
un sedicenne è stato finito a coltellate da due minorenni coetanei, che hanno infierito su di lui anche con calci sputi ed insulti, volevano vederlo soffrire; pare che la vittima avesse un debito con loro di poche centinaia di euro, sembra per problemi di droga. Gli assassini dopo l'efferrato crimine si sono cambiati le magliette, che erano intrise del sangue di Tomas e sono andati al mare del tutto indifferenti, rispetto a quello che avevano fatto, facendosi persino un selfie. Sono criminali della peggiore specie anche se qualcuno in città già tenta di sminuire la portata del loro crimine riportando che uno dei due, qualche tempo fa aveva tentato di suicidarsi e da quel momento pare avesse dato segni di devianza mentale e depressione. Il fatto di sangue si è verificato in una città piccola e tranquilla di provincia, come Pescara, non abituata a crimini del genere. I due assassini non erano i soliti figli di famiglie problematiche ma anzi vengono dalla Pescara bene, il padre di uno di loro pare sia addirittura un ufficiale dei carabinieri. Da parte di avvocati e famiglie si invocherà il loro disagio mentale ed è facile prevedere che in tribunale, quello dei minori, saranno condannati alla rieducazione e non pagheranno per il loro crimine. Pare fossero presenti molti altri giovani ma nessuno di loro ha mosso un dito per fermare gli assassini.Ora tutti si dichiarano sconvolti per quello che è successo, il delitto è agli onori della cronaca nazionale ma fra una settimana sarà tutto dimenticato. Ancora una volta non è successo niente!

Pietro Balugani

Caro lettore,
ormai siamo così assuefatti alla banalità del male che cataloghiamo tutto, anche le peggiori atrocità, come se fosse normale. E dimentichiamo in fretta o voltiamo rapidamente la testa dall'altra parte. Ma normale non lo è affatto. Non è normale la violenza senza freni di quei due minorenni, non è normale la loro indifferenza e inconsapevolezza dopo il delitto commesso e dopo aver massacrato un loro coetaneo, non è normale il tragico vuoto di valori e di emozioni che quel selfie fatto di ritorno dal mare, come fosse un giorno qualsiasi, come se nulla fosse successo, porta in sé. Ma ancor prima: è forse normale che dei sedicenni, figli di famiglie anch'esse considerate normali, abbiano debiti per centinaia di euro? E' normale che quei sedicenni non solo facciano uso di droghe ma comprino e vendano sostanze stupefacenti? E' normale che quei sedicenni regolino le loro dispute pestando a sangue fino ad ammazzarlo un loro coetaneo? La verità forse è un'altra: che in questa atroce vicenda di normale non c'è e non c'era proprio nulla. Dalla normalità quei ragazzi si erano allontanati da tempo. Ma chi stava loro vicino non se n'era accorto o aveva sottovalutato ciò che stava accadendo. Per accorgersene si è dovuto attendere un omicidio orribile. Troppo tardi.

Giovani violenti

I doveri delle famiglie

Sto seguendo l'ultimo fatto di violenza tra giovani. Ho sentito il parere dei vari esperti e credo tutti tocchino vari aspetti del problema. Tutti hanno ragione? Può essere! Ma una cosa io noto, avendo figli giovani: la famiglia deve dare durante la crescita i valori di onestà, di limiti da non oltrepassare, di cosa sia difesa di cosa sia attacco o esagerazione. I valori del buon padre di famiglia sono fondamentali. Poi entrano in gioco tutte le influenze dei social, del virtuale e di tutto ciò che non dà un limite sul proprio comportamento. Giochi on line, serie televisive, film di grido in cui si beve, si picchia, si spara, si pugnala, si uccide. Nel virtuale si può tornare indietro, nella vita reale no! Non si può solo parlare in televisione bisogna agire. L'audience non serve a nessuno. È ora di smetterla di parlare ma di cominciare a fare sul serio. Servirà durezza? Che sia! Smettiamo di parlare e facciamo! Per primi noi genitori che abbiamo colpe antiche.
Mauro Luigi Deidda
Santa Lucia di Piave (Treviso)

Debito pubblico

Il lassismo nel controllo dei conti

Il nostro Paese è da anni pressoché ingessato da un debito pubblico monstre, peraltro in continua ascesa, che limita enormemente gli spazi di manovra di ogni governo. Ebbene, non da ora mi chiedo come è stato possibile e, soprattutto, consentito il perpetuarsi di un modus operandi in aperto contrasto con l'art. 81 della nostra Costituzione, per altri versi invocata per eccesso, che nei primi tre punti prevede che lo Stato mantenga in equilibrio le spese con le entrate, che ogni legge deve provvedere alla copertura di oneri supplementari di spesa e infine consente un eventuale indebitamento solo in casi eccezionali. L'eccessivo debito pubblico denota, a mio avviso, un certo lassismo da parte degli organi costituzionali di controllo nel verificare le coperture finanziarie di troppe leggi per troppo tempo.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

L'affluenza in calo

Nella Ue giornata unica per votare

Credo di interpretare il pensiero di molti, nel ringraziare il quotidiano da Lei diretto, per la corretta informazione locale, nazionale ed internazionale, su quanto avviene nel mondo. Anche in questi giorni i suoi collaboratori si sono soffermati su una delle piaghe del nostro Paese e cioè la scarsa partecipazione dei cittadini al voto. Se ne parla in ogni occasione elettorale, ma poi tutto va in dimenticatoio, salvo parlarne alle prossime elezioni. Le cause sono molte e note ed evito di elencarle. Vorrei soffermarmi , su quello che a mio avviso si dovrebbe fare ed invece, a volte è difficile individuarne i motivi, ma non si fa. Mi riferisco ai sistemi elettorali, è mai possibile che l'Europa non riesca almeno a stabilire una unica giornata elettorale ed evitare che ogni Paesi determini ore e giornate, festive oppure lavorative per andare a votare. Inoltre, e questo si è per noi un problema, se è vero come è vero che siamo il Paese più indebitato e con una bassa produttività, perché non la finiamo con le due giornate elettorali, riducendo inoltre anche gli orari di voto. È mai possibile che in tutti i paesi si voti un solo giorno e con orario di chiusura alle venti e l'Italia chiude i seggi alle 23 per poi proseguire il giorno successivo. Qualcuno può avere da ridire che i costi sono limitati. Non è vero, c'è un costo per gli scrutatori, c'è un costo per le utenze, c'è un costo in particolare a carico delle imprese che devono sostituire personale indispensabile per mantenere i servizi. Non sarebbe un segno di razionalità anche per gli altri Paesi dimostrare attenzione per la spesa pubblica. Ed Infine, non è umiliante per noi italiani dover votare, con matite, urne di cartone, cabine improvvisate usate nel lontano 1946.
Dino Lazzarotto
Mestre

Morire sul lavoro / 1

Satnam, disumanità senza scusanti

Orrore, non c'è altro termine per definire la vicenda del lavoratore indiano Satnam Singh. Innanzitutto, è illegale fare operare in nero le persone, non si deve dimenticarlo. Non ci sono scusanti ed i giudici dovrebbero condannare i datori di lavoro inadempienti con il massimo della pena prevista. Inoltre, il mancato soccorso dimostra una disumanità che lascia senza parole, il lavoratore è stato trattato come una macchina rotta da portare in discarica. Se si approfondisce la vicenda salta agli occhi che questo sistema economico, il capitalismo, obbedisce alla legge del profitto, a qualsiasi costo, morte compresa. Bisogna dire basta, non in maniera retorica, ma applicando seriamente le norme sulla sicurezza, altrimenti non rimane che attendere il prossimo incidente mortale sul lavoro e le prossime inutili recriminazioni.
Liliana Frascati
PCI di Padova

Morire sul lavoro / 2

Bloccare i beni del titolare d'azienda

Sul caso tristissimo dell'immigrato Satnam non spetta a me indicare la strada da seguire nei confronti del datore di lavoro. Ma credo sarebbe giusto prevedere il sequestro e blocco immediato della azienda e dei beni del titolare e soci a garanzia del forse futuro risarcimento dello sfortunato lavoratore.
Alcide Tonetto
Piove di Sacco (PD)

Palazzo Ferro Fini

Ma per entrare serve il burka

Ho letto con molto interesse l'articolo di Angela Pederiva pubblicato sul Gazzettino il 15 maggio scorso. Grand Hotel Ferro Fini. Il Grand Hotel è stato anche per me importante. Mio padre vi aveva lavorato dal 1933 al 1947. Ero entusiasta di poter vedere questa mostra che, seppure come comprimario, è stata anche la storia della mia vita. Purtroppo però non mi è stato possibile. In portineria gli inflessibili addetti mi hanno proibito di entrare perché il mio abbigliamento non era nella norma dei ridicoli regolamenti di Palazzo Ferro Fini. Indossavo un paio di pantaloni corti fino alle ginocchia! Non penso che tale abbigliamento potesse profanare le sacre sale del Consiglio Regionale. Ho 88 anni e con fatica cercherò di nuovo di presentarmi con il burka... pardon, i pantaloni lunghi.
Claudio

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 27/6/2024 è stata di **40.078**

Le idee

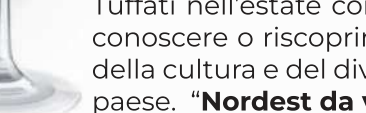
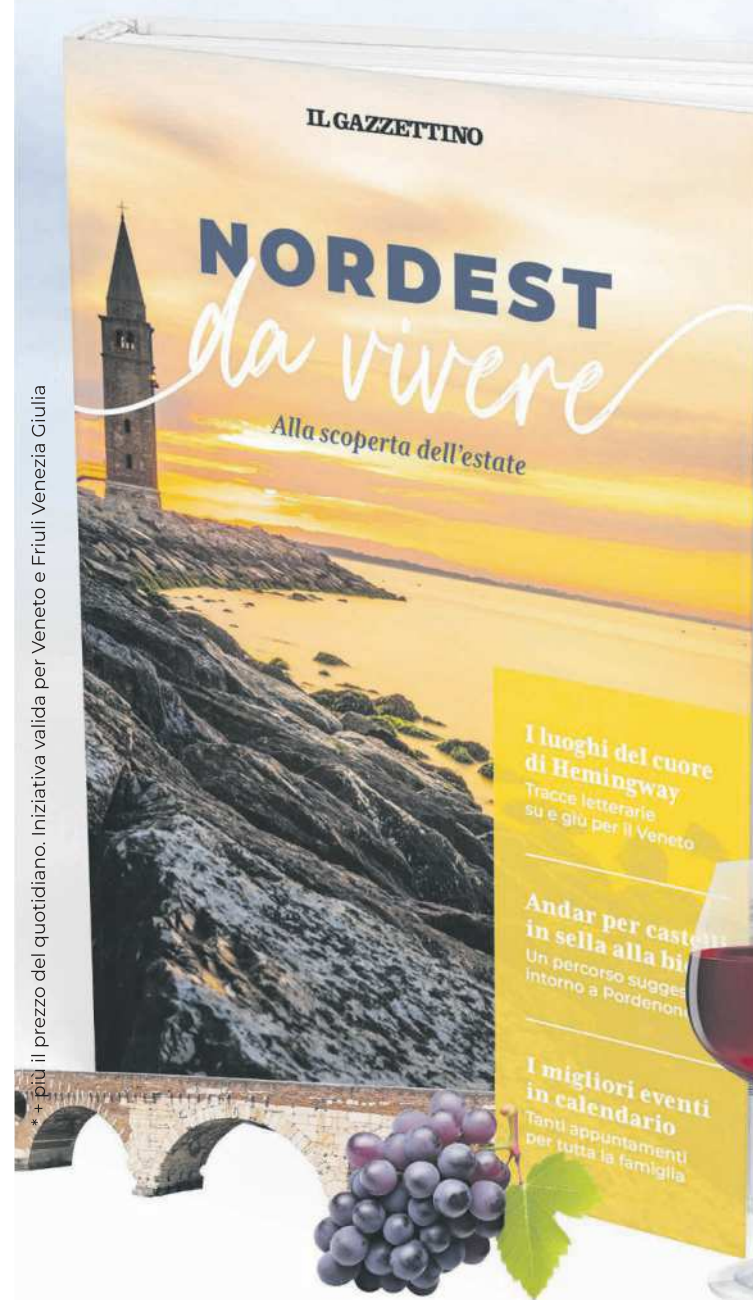
Dai tassi al green l'Europa risponda

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) sembra essere finalizzata a mantenere la stessa maggioranza del passato, a fronte di un risultato delle elezioni che ha fatto emergere con chiarezza quantomeno una scontentezza dell'elettorato europeo nei confronti delle precedenti gestioni. Inoltre, non si può trascurare la circostanza che il futuro nucleo di governo dell'Unione disporrebbe, allo stato, di una forza numerica troppo limitata per essere in grado di gestire efficacemente, e con il consenso degli europei, le difficilissime sfide che occorrerà affrontare nell'immediato futuro. L'Unione, se così procederanno le cose, si presenta debole e non in condizione di fornire al resto del mondo quell'indispensabile segnale di coesione oggi più che mai necessario. Senza parlare del rischio di un eventuale sfiducia parlamentare nei confronti del governo dell'Unione, evento finora mai verificatosi.

Viene poi da domandarsi se un simile approccio renderà possibile o meno apportare correzioni alle politiche adottate nel passato. Infatti, se la vecchia maggioranza ha il vantaggio di una maggiore esperienza nella gestione dei problemi, risulta tuttavia la meno adatta a cambiare l'indirizzo di scelte da lei stessa adottate. Tipico esempio potrebbe essere quello del livello dei tassi di interesse. Indubbiamente si tratta di una politica la cui responsabilità è affidata direttamente alla Banca Centrale Europea, ma che non è assolutamente neutrale rispetto alle grandi scelte dell'Unione. Non a caso, il livello di inflazione e gli interessi commerciali dei vari paesi che ne fanno parte non sono del tutto coincidenti. La Germania ha interesse a mantenere tassi elevati, sia perché sono utili per controllare l'inflazione, che lì resta ancora alta, sia perché incentivano gli investimenti, soprattutto di carattere tecnologico, verso una realtà industriale che mira a mantenere il suo primato nei confronti degli altri paesi europei. Lo stesso vale per la Francia, che sta attraversando un periodo di forte incertezza in ragione dei rischi delle prossime elezioni politiche. Tassi alti le consentono di accrescere il valore delle sue imprese, di attrarre capitali e di espandersi all'estero, anche con acquisizioni a basso costo.

In Italia, invece, un livello di tassi troppo elevato danneggia direttamente il tessuto imprenditoriale. Il gap tecnologico di molte aziende, rispetto a quelle del Nord Europa, unito alla restrizione del credito, figlia di una regolamentazione particolarmente stringente che lo ha reso più difficile e oneroso, ne provoca la progressiva perdita di valore. Con la conseguenza che esse divengono preda arrendevole, e soprattutto poco costosa, per concorrenti e speculatori. Guardando poi all'unificazione dei mercati finanziari, non si può non ricordare che è rimasta ferma, esattamente da dieci anni, da quando è stato delineato il progetto della Capital Markets Union. Nel corso dell'ultima legislatura europea non è stato fatto nulla. E ciò a ragione degli specifici interessi dei paesi che non vogliono perdere i vantaggi che offre un sistema dove si può scegliere "a la carte" il regime di regolamentazione e di tassazione dei prodotti finanziari, anteponendo così il proprio vantaggio alla crescita del benessere collettivo. Come ci ha ricordato Enrico Letta, nel suo recente rapporto dall'esplicativo titolo "Molto più di un mercato di capitali", senza un efficiente mercato interamente europeo non è pensabile che sia possibile attrarre i risparmi privati verso lo sviluppo delle economie dei singoli paesi. Sarà così impossibile far fronte agli ingentissimi investimenti necessari nell'immediato futuro per la transizione ecologica, la delocalizzazione delle forniture di materie prime e le esigenze di maggiore sicurezza nell'attuale mutato scenario geopolitico. Da ultimo, ma non per ultimo, giganteggia l'immane problema delle misure in campo ambientale. Se, come è ovvio, la salvaguardia dell'ambiente costituisce tema politico irrinunciabile, d'altra parte non si possono far finta di ignorare le pesanti conseguenze che la parte più debole della popolazione è destinata a subire. Ciò vale in primo luogo per l'agricoltura, ma anche per l'adeguamento degli immobili e per l'automotive. Orbene, è difficilmente immaginabile che chi ha distrutto l'industria automobilistica europea e ne ha riorientato il corso degli investimenti ammetta oggi di aver sbagliato o sia in grado di proporre soluzioni alternative. In conclusione, un approccio della politica che, come direbbe Feuerbach, è rovesciato rispetto alla realtà, potrebbe portare al prevalere di interessi nazionali, rendendo vuoto il principio democratico e relegando l'Europa a tornare ad essere null'altro che "un'espressione geografica".

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 28, Giugno 2024

Sant'Ireneo, vescovo, martire e dottore della Chiesa. Fattosi sacerdote del clero di Lione, succedette al vescovo san Potino e si tramanda che come lui sia stato coronato da glorioso martirio.

19°C 30°C
Il Sole Sorge 5:16 Tramonta 21:01
La Luna Sorge 0:38 Cala 12:42

PREMIO HEMINGWAY VINCENZO SCHETTINI IL FROF INFLUENCER CHE INSEGNA AD AMARE LA FISICA

A pagina XV

Musica
"Habitat tour" il rapper Nayt in concerto in Castello

A pagina XIV

Montagna Teatro Festival
A Poffabro in scena l'omaggio alle "giullarate" di Dario Fo

Sarà l'attore Christian Puggioni a proporre domani a Poffabro, in Val Colvera, l'omaggio al premio Nobel Dario Fo.

A pagina XIV

L'estate rovente dell'autostrada

▸Le stime parlano di un incremento del 10 per cento del traffico lungo il tratto Conegliano-Portogruaro

▸Il tratto "pordenonese" servirà anche da bypass per decongestionare i transiti dell'asse Torino-Venezia

Le prime stime parlano di un possibile 10 per cento in più alla voce traffico. Un dato che potrà subire anche variazioni al rialzo se l'autostrada Conegliano-Portogruaro sarà aperta anche come bypass. L'ultimo tassello l'ha messo il presidente del Veneto, Luca Zaia, la scorsa settimana. Adesso il bypass è completo e si potranno monitorare le ricadute in Friuli Venezia Giulia. E al momento sono più temute che auspicate. È l'effetto del completamento della SPV. A Cordignano le entrate nel periodo in esame sono 1 milione 739 mila rispetto al 1 milione 588 mila del 2023 (+9,5%).

Agrusti a pagina II

IL TRAFFICO Timori per agosto

«Poca sicurezza» Il Comune ferma il Buffalo Festival

▸Secondo il Comune c'erano diverse irregolarità anche nel piano antincendio

Stop alla musica. La Commissione di Vigilanza sui locali di Pubblico Spettacolo ha effettuato un sopralluogo per verificare l'agibilità delle strutture temporanee allestite dalla società Buffalo Beer, in occasione della rassegna Buffalo Music Festival, prevista in città da ieri fino a domenica 30 giugno. Secondo la Commissione, presieduta dall'Assessore alla Pianificazione Territoriale e formata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, dalla Dirigenza Medica dell'Organo Sanitario Pubblico di Base, dalla Polizia Locale e dai professionisti incaricati per la verifica elettrotecnica e dalla dirigente comunale del Servizio Sostenibilità Ambientale e Transizione energetica, sono emerse serie mancanze relative alla sicurezza degli impianti e degli allacciamenti elettrici, oltre che la presenza di impianti termici con fiamme libere alimentati a combustibile solido non previste. «Diverse le irregolarità presenti anche nel piano di sicurezza antincendio».

Zanirato a pagina VIII

Il caso A rischio le tappe in regione

Il Friuli snobbato dal Giro «Difficile la tappa del 2025»

L'Albania "pretende" l'inizio della corsa rosa il prossimo anno e la decisione potrebbe far saltare tutte le idee che avevano al centro il Friuli Venezia Giulia, a partire dalle tappe di Trieste e Gorizia.

Cautero a pagina V

La protesta
Ad Arpa scatta lo stato d'agitazione

«Riteniamo che in Arpa non siano più rispettate le buone prassi delle relazioni sindacali e questo sta creando, a nostra avviso, un clima lavorativo non consono ad una realtà la cui direzione si è sempre confrontata con i lavoratori e le parti sociali». A scriverlo la segreteria regionale della Funzione pubblica Cgil comunicando al Prefetto di Udine la dichiarazione dello Stato di agitazione per il personale di Arpa.

A pagina VIII

Spreco d'acqua
Pozzi artesiani «L'ordinanza è stata un flop»

«Un flop» per il consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni, un numero «certamente esiguo», riconosce l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, portando ciascuno motivazioni molto diverse. Un anno dopo si riassume così la prima verifica sulla limitazione di erogazione dell'acqua dai pozzi artesiani in Fvg, concentrati soprattutto nella Bassa Friulana e Pordenonese, decisa da un'ordinanza regionale.

Lanfrit a pagina V

Parte Walace, c'è l'idea Sattlberger

Il regista Walace va al Cruzeiro, in Brasile, per 7 milioni di euro. Chi al suo posto nell'organico dell'Udinese? Occhi puntati, stando alle voci che arrivano dall'Austria, su Nikolas Sattlberger, classe 2004, in forza al Rapid Vienna. Nonostante la giovane età è stato una colonna della squadra, con 38 gare giocate tra campionato, Coppa nazionale e Conference League. Tecnica, movimenti, buona visione di gioco e soprattutto tanti margini di miglioramento per un ragazzo sul quale si sono posati anche gli occhi dei tedeschi del Friburgo e dei belgi del Bruges. L'Udinese potrebbe chiudere un'operazione lampo per una cifra vicina ai 3 milioni.

A pagina X

REGISTA Walace ha superato le visite mediche con il Cruzeiro

Oww: due Johnson per puntare all'A1

Un colosso americano non basta? Da un Johnson all'altro: preso Xavier, adesso si punta a Jazz. Sono le "risposte" che punta a offrire la società bianconera dell'Old Wild West allo smarrimento (espresso in chat, ma anche nei commenti sui social) di una parte dei tifosi dopo la partenza del capitano Monaldi e le operazioni sul mercato in entrata non concretizzate, tipo Imbrò. Ieri sera però la società ha ufficializzato l'ingaggio di Xavier Johnson. Il secondo nome caldissimo per la guardia americana è ora quello di Jazz Johnson, della Real Sebastiani Rieti, miglior giocatore di A2 2023-24.

Sindici a pagina XI

SCARPETTE AZZURRE Jazz Johnson, americano di Rieti

Calcio
Carnico, i cambi "sbagliati" possono costare molto cari

Nel giro di quattro giorni si sono verificati i primi due episodi dovuti alla nuova regola degli slot. Ora nel Campionato Carnico è possibile effettuare 7 sostituzioni, utilizzando però al massimo 5 "finestre" durante la partita. In Tarvisio-Real la formazione ospite, vincitrice per 1-0, potrebbe aver utilizzato uno slot di troppo, anche se la vicenda è ancora da chiarire. Poi un secondo caso.

Tavosanis a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il futuro dei trasporti

Estate calda sull'A28 con 300mila auto in più

▸Traffico già in aumento del 9 per cento nel tratto pordenonese dell'autostrada Effetto Pedemontana Veneta, previsto un nuovo picco: e spaventano le code

IL DOSSIER

Le prime stime, anche se si tratta solamente di pochi giorni di apertura completa, parlano di un possibile 10 per cento in più alla voce traffico. Un dato che potrà subire anche variazioni al rialzo se l'autostrada Conegliano-Portogruaro - principale arteria veloce del Friuli Occidentale - sarà aperta anche come bypass, quindi in caso di blocchi o di chiusure totali dell'A4 durante i picchi della bella stagione. È l'effetto del completamento della Strada pedemontana veneta, la bretella che collega Treviso Nord a Montecchio Maggiore (Vicenza) passando a Nord rispetto a Padova e lambendo il Bassanese. L'ultimo tassello l'ha messo il presidente del Veneto, Luca Zaia, la scorsa settimana. Adesso il bypass è completo e si potranno monitorare le ricadute in Friuli Venezia Giulia. E al momento sono più temute che auspicate.

I DATI

A supporto ci sono già i numeri in possesso di Autostrade Alto Adriatico, la società subentrata nella gestione delle tratte tra Fvg e Veneto ad Autovie. Limitatamente all'A28, che per la maggior parte del suo tragitto corre in terra friulana, i primi cinque mesi dell'anno hanno mostrato già un primo effetto tangibile, diretta conseguenza dell'apertura - anche se parziale, fino a qualche giorno fa - della Pedemontana veneta. Il dato tiene conto degli ingressi e uscite alla barriera di Cordignano (in gran parte da e verso la A27) e ingressi e uscite a Portogruaro (da e verso la A4). A Cordignano (zona nota dagli automobilisti friulani come la barriera di Sacile Ovest) le entrate nel periodo preso in esame sono 1 milione 739 mila rispetto al 1 milione 588 mila del 2023 (+9,5%); le uscite sono state 1 milione 673 mila rispetto al 1 milione 537 mila (+8,8%). A Portogruaro le entrate sono 1 milione 269 mila rispetto al 1 milione 167 mila del 2023 (+8,7%), mentre le uscite sono state 1 milione 243 rispetto al 1 milione 97 mila del 2023 (+13,3%). Chi entra o esce a Portogruaro non è detto che faccia la A28. Quando si creano soprattutto code o incidenti nel tratto tra San Donà e Portogruaro, c'è chi utilizza il bypass A27/A28 (soluzione ottimale perché si impiega meno tempo anche se si percorrono più chilometri), chi invece preferisce fare la viabilità ordinaria. Stando invece a tutta la rete gestita da Alto Adriatico, nei primi cinque mesi il traffico è in crescita: + 5,5% con 19 milioni 989 mila transiti rispetto ai 18 milioni 943 mila del 2023. Da tener conto che il 2023 era stato l'anno record di transiti con oltre 50 milioni di passaggi di mezzi (+5,8% sul 2022).

LA RICADUTA

L'autostrada A28 è attesa quindi da un'estate di fuoco. Da un vero e proprio stress test per la sua capacità di assorbire il traffico, dal momento che si tratta anche di un'autostrada libera dal pagamento per la maggior parte del suo percorso. I principali timori, però, non sono tanto per la viabilità autostradale, dal momento che si tratta di un'arteria ampia e a scorrimento veloce. La preoccupazione riguarda soprattutto la viabilità ordinaria tra Pordenone e Udine, dove si riverserà parte di quell'aumento del traffico previsto dagli esperti.

IL TIMORE PRINCIPALE RIGUARDA LA CAPACITÀ DI ASSORBIMENTO DELLA VIABILITÀ ORDINARIA

Il Friuli Venezia Giulia, rispetto al Veneto, paga infatti un deficit infrastrutturale che unisce - e non è un bene - le due province più ricche e produttive del territorio: il Friuli Occidentale e l'area udinese. E prima di vedere la Pedemontana friulana messa a terra, passeranno ancora tanti, troppi anni.

Marco Agrusti

Bretella bis, la Regione mette sul piatto un milione di euro

IL FINANZIAMENTO

Un milione di euro in arrivo dalla Regione per la progettazione della nuova Bretella Sud-Sud, la strada che dovrà collegare l'Interporto di Pordenone alla zona industriale di Vallenoncello. È l'entità del finanziamento che l'ente guidato dal presidente Massimiliano Fedriga - rappresentato in questo caso dall'assessore alle Infrastrutture, Cristina Amirante - metterà a disposizione del Comune di Pordenone durante la fase dell'assestamento estivo, la "manovrina" di metà anno. «Con questi soldi - ha spiegato proprio l'ex assessore pordenonese Amirante, che ora fa parte della squadra di Massimiliano Fedriga - il Comune potrà portare a termine la progettazione di un'opera importante». Per la fase successiva, invece, si sta pensando allo stesso percorso intrapreso per quanto riguarda il nuovo ponte sul Meduna, quindi di una "cessione" del procedimento dal Comune alla Regione, dal momento che si tratterebbe di un'infrastruttura che l'ente superiore ritiene strategica non solo per Pordenone, ma per l'intero territorio.

Un'asse stradale che il Comune vuole realizzare per togliere traffico dal tratto urbano dell'autostrada A28 e per unire due poli logistico-produttivi della città, dando continuità anche alla Bretella Sud. È stato scelto anche il disegno che farà da supporto alla fase progettuale vera e propria. Il tracciato non dovrà compromettere viabilità e abitabilità del piccolo agglomerato di case che si radunano attorno a via Di Vittorio. Scelte anche le intersezioni con la viabilità esistente nel polo industriale di Vallenoncello. «Grazie anche all'inserimento nella zona logistica semplificata (si tratta di aree che consentono meno pratiche per la costruzione di capannoni e stabilimenti, ndr) - spiegava il sindaco Alessandro Ciriani Ciriani - la zona industriale di Vallenoncello può crescere, espandersi. E può essere il motivo per creare un vero consorzio industriale di Pordenone, come quelli di Maniago e San Vito». Sarebbe il terzo in provincia, ma ambirebbe - se unificato - a diventare il primo per importanza. «Per l'ampliamento della zona industriale - prosegue il sindaco - è però necessario realizzare la bretella tra la stessa e l'Interporto».

La prima Bretella, quella inaugurata a luglio di un anno fa, così com'è rimarrebbe infatti "monca" e avrebbe bisogno di una "gemella" per garantire davvero un alleggerimento del traffico in città.

L'INFRASTRUTTURA La Bretella bis completerà la viabilità

GARANTITI I FINANZIAMENTI PER LA PROGETTAZIONE DELLA STRADA DA VILLANOVA A VALLENONCELLO

Tornano i treni Trieste-Pordenone

▶Due convogli pieni di merce dal porto all'intermodale
Mancavano dall'inizio dell'anno a causa della crisi di Suez

▶La speranza è quella di arrivare a cinque corse a settimana
La direzione dell'Interporto: «Vediamo segnali di ripartenza»

CENTRO LOGISTICO I container fermi all'Interporto di Pordenone, ai margini della frazione sud di Villanova. Dopo il picco della crisi dovuta alle tensioni nel canale di Suez, tornano i treni provenienti dal porto di Trieste (Nuove Tecniche/Caruso)

LA RIPRESA

La quiete dopo la tempesta? Forse è ancora presto per dirlo. Di certo si tratta di un tenue segnale di rinascita. Dopo sei mesi, infatti, sono ripartiti i collegamenti ferroviari merci tra Pordenone e Trieste, quindi tra il principale porto marittimo dell'Adriatico quanto a volumi commerciali e la provincia più occidentale della nostra regione. I convogli erano stati di fatto cancellati dopo l'esplosione della crisi di Suez, dovuta ai continui attacchi alle navi mercantili da parte dei ribelli yemeniti Houthi.

IL PUNTO

Non si è ancora arrivati ai cinque convogli su cinque giorni lavorativi, che riempirebbero l'intera settimana. E probabilmente sarà un obiettivo difficile da raggiungere anche nel prossimo futuro. Ma sembrava quasi impossibile veder tornare anche un singolo treno merci sulla direttrice Trieste-Pordenone. E invece da qualche giorno le rotaie si sono di nuovo riempite. «Due convogli - spiega il direttore dell'Interporto di Pordenone, Alfredo De Paoli - hanno ricominciato a percorrere la tratta che ha il suo inizio al porto di Trieste e il suo capolinea a Pordenone». Asse importante, quello tra il capoluogo regionale e la principale città della Destra Tagliamento. «La speranza - prosegue il responsabile del polo logistico e intermodale - è quella di aumentare ancora le percorrenze, ma è già una buona notizia veder tornare i treni da Trieste. Ed è merito dello "scudo" che riescono ad avere le grandi navi cargo che devono attraversare il canale di Suez per passare dall'Oceano Indiano al Mar Mediterraneo. E quindi raggiungere poi il porto di Trieste.

IL FUTURO

Intanto l'Interporto di Pordenone pensa al futuro. Il prossimo anno, infatti, scadrà ufficialmente il contratto con la società di trasporto su rotaia Hupac. È il vettore che adesso porta i treni pordenonesi fino a Busto Arsizio - in Lombardia - e quindi verso Nord, in Germania. Le trattative sono avviate, ma i vertici dell'Interporto, rappresentati in questo caso dal presidente Silvano Pascolo, mantengono aperte anche altre porte se la discussione con l'attuale gestore dovesse non andare a buon fine.

LE TENSIONI INTERNAZIONALI HANNO FORTEMENTE CONDIZIONATO LO SCALO

PARTE ANCHE LA TRATTATIVA CON IL GESTORE HUPAC IN SCADENZA NEL 2025

IL CONTESTO

Tornando all'analisi dei primi 5 mesi dell'anno del porto di Trieste, rilevante la perdita per le merci varie (-21,38%). Risulta negativo anche il settore rinfuse solide che, con 1.214.521 tonnellate, riporta una flessione (-10,13%) riconducibile alle sottocategorie "carbone e lignite" dove non si è avuto alcun movimento in quanto la centrale termoelettrica monfalconese non è più operativa (-100%). Da evidenziare la sottocategoria "cereali" che, con 12.630 tonnellate, ha registrato un importante aumento (+123,94%). Idem per la sottocategoria "prodotti chimici" (+111,95%) grazie all'arrivo di 32.600 tonnellate di urea, mentre la sottocategoria "minerali/cementi", con 27.782 tonnellate di caolino sbarcate a gennaio, febbraio e maggio, riporta viceversa un saldo negativo (-10,15%). Guardando nel dettaglio gli altri singoli settori, lieve il calo delle merci varie (-3,39%) con 7.322.254 tonnellate movimentate, mentre il comparto RO-RO si attesta su 124.091 unità transitate (-1,69%).

Molto negativo l'andamento delle rinfuse solide con 56.825 tonnellate (-78,53%) riconducibile al decremento della sottocategoria "cereali" (28.999 tonnellate con un -25,95%) e a quella dei "prodotti metallurgici" (che in tale periodo non ha registrato traffico, -100,00%).

M.A.

Il Giro in Albania rischia di togliere le tappe al Friuli

▶Possibile partenza a Tirana, in bilico le frazioni previste tra Trieste e Gorizia: l'edizione 2025 lontano dal Nordest

LA SVOLTA

Verso i Giri d'Italia che verranno, con un timore in più. La storica corsa rosa solitamente viene organizzata con un anno e più di anticipo. Ma per l'edizione dell'anno venturo, che come sempre si svolgerà nel mese di maggio, lo scenario pare essersi complicato. E ciò interessa anche il Friuli Venezia Giulia, che grazie alla abilità e alle conoscenze di Enzo Cainero, nell'ultimo ventennio aveva ospitato puntualmente qualche tappa della gara. Ma proprio l'indimenticabile manger udinese ammoniva anche che nessuno può garantire un privilegio del genere. E per l'edizione del 2025 – che sarà la numero 108 nella storia del Giro - risulta infatti che ci sia ancora molto da decidere.

IL PUNTO

Paolo Urbani, il gemonese che con passione e impegno ha assunto l'eredità di responsabile regionale della Rcs-La Gazzetta dello Sport, organizzatore ufficiale e storico del Giro, aveva disegnato l'ipotesi che la prima tappa partisse da Trieste con una successiva seconda frazione destinata a celebrare Gorizia, che assieme alla slovena Nova Gorica sarà "Capitale della cultura". Ma sono intervenuti movimenti addirittura internazionali conseguenti ai recenti rafforzati legami politici fra Italia ed Albania. E proprio Tirana ha richiesto e sta ottenendo di essere punto di partenza nel 2025.

Si tratta molto più di un'ipotesi, per cui il successivo sviluppo del Giro è abbastanza facilmente ipotizzabile: sarà dalla Puglia per risalire lo Stivale e su fino alle Alpi. Resta comunque saldo il gran finale ai Fori Imperiali di Roma, scimmiottando così il Tour de France con i suoi Campi Elisi parigini. Novità che era già costata, l'anno passato, la frazione conclusiva la quale – dopo la spettacolare indimenticabile arrampicata del Lussari - doveva originariamente partire da Udine e arrivare a Trieste e invece venne all'ultimo annullata.

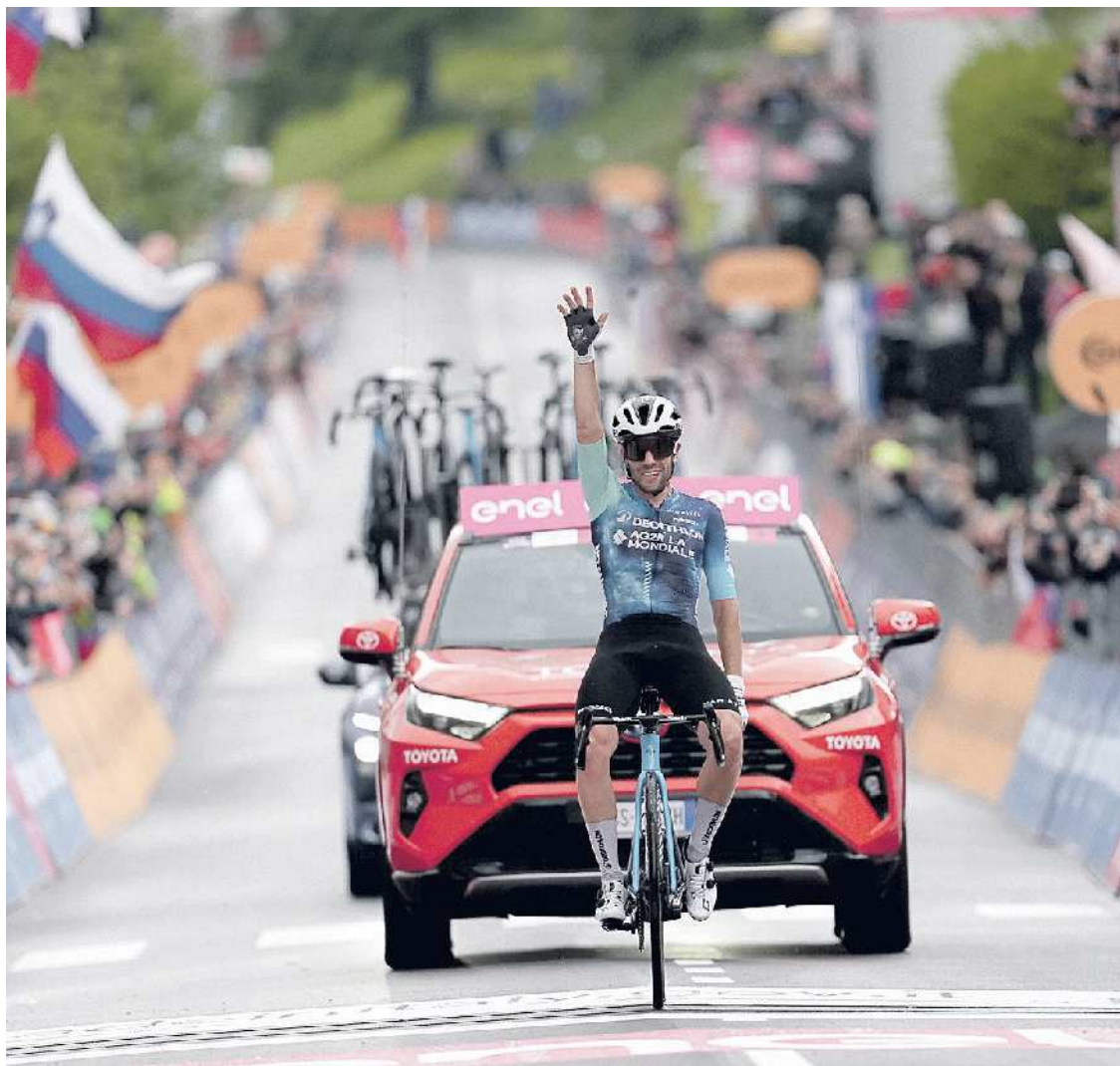
IN CASA

E il Friuli Venezia Giulia? Si sa che il presidente Massimiliano Fedriga ci tiene, ma anche lui dovrà presumibilmente rassegnarsi ai "superiori interessi nazionali". Comunque non va escluso che, magari, per la tappa di Gorizia una soluzione venga ugualmente trovata. Che sarebbe già qualcosa. Nelle prossime settimane si capirà meglio. Paolo Urbani risulta stia per incontrare il patron del Giro Mauro Vegni e una mediazione rimane auspicabile. Ma, a proposito di Giri d'Italia del futuro, da tempo scalpita per ospitarlo la Destra Tagliamento dove lo sport in genere e il ciclismo in particolare rimangono molto popolari. Pare che qualcosa al riguardo potrebbe di buono accadere nel 2027 approfittando della ricorrenza dei cent'anni della morte di Ottavio Bottecchia. Al campione di Colle Umberto - bi-vincitore del Tour de France - è infatti intitolato il velodromo di Pordenone per il quale risultano programmati dei lavori di ammodernamento, cosicché nell'occasione della sua 110. edizione il Giro potrebbe finalmente attraversare quelle strade e terminare nel capoluogo che lo attende da tempo, avendo tutte le carte in regola per riceverlo.

Paolo Cautero

ORGANIZZATORE Paolo Urbani

LA PROVINCIA DI PORDENONE SPERA NELLA CORSA ALMENO NEL 2027

LA FESTA La folla al Lussari per l'edizione del 2023 (Nuove Tecniche/Caruso)

L'ULTIMO ATTO Andrea Vendrame a braccia alzate dopo la vittoria a Sappada (LaPresse)

Uranio impoverito, il Tar dà l'equo indennizzo a un militare

LA SENTENZA

PORDENONE Operatore informatico dell'Esercito, ma impiegato come fuciliere tra il 1999 e 2002 in Kosovo e tra il 2007 e il 2009 in Libano, si è ammalato di cancro. L'equo indennizzo negatogli dal ministero della Difesa, gli è stato riconosciuto dal Tar del Friuli Venezia Giulia, che ha accolto il ricorso presentato dall'Angelo Fiore Tartaglia. Secondo il ministero, l'infermità sofferta dal militare non era dipendente dal servizio. Nel ricorso si contesta al Comitato di verifica di non aver tenuto valutato l'aspetto epidemiologico e tutti i fattori di rischio connessi al servizio, come l'inquinamento e le condizioni operative in assenza di mezzi di protezione individuale, ambientali, atmosferiche, alimentari ed igienico-sanitarie in teatri operativi esteri, ma anche durante gli addestramenti nei poligono di tiro di Capo Teulada, del Dandolo, di Monte Romano, del Cellina Meduna e di Cao Malnisio. Insomma, non è stato preso in considerazione il nesso di causalità tra fattori nocivi evidenziati, in particolare micro e nano-particelle di metalli pesanti derivanti dall'esplosione di munizioni all'uranio impoverito, e la patologia sofferta. Tra l'altro, come è stata evidenziato dalla difesa, gli esiti delle analisi eseguite hanno evidenziato un'altissima concentrazione di nano-particelle di metalli pesanti nel suo organismo, oltre ad alterazioni dovute alle vaccinazioni.

Il Tar ha tenuto conto delle missioni all'estero, delle esercitazioni a cui il soldato ha partecipato, ma anche della multipla somministrazione vaccinale a cui è stato sottoposto senza il rispetto dei protocolli dettati dal ministero della Salute che impongono che i vaccini vadano effettuati almeno sei mesi prima dell'invio in missione all'estero e dopo una verifica sulla situazione immunologica del soggetto. Nel 2020 è stato lo stesso Consiglio di Stato a evidenziare che «merita sottolineare che i militari inviati in ex Jugoslavia si collocavano, nell'ambito della popolazione nazionale, nei percentili più alti in punto di integrità e prestanza fisica: il rilievo dell'Amministrazione circa la natura ancora non conosciuta dei fattori oncogenetici, dunque, non può prescindere da tale circostanza». La dipendenza da causa di servizio della patologia tumorale «non può, pertanto, essere negata sulla base di mere formule di stile, atteso che la correlazione tra operatività nei contesti caratterizzati dalla presenza dell'uranio impoverito e aumento del rischio di contrarre neoplasie deve considerarsi accertata».

SI È AMMALATO DI CANCRO DOPO LE MISSIONI ALL'ESTERO E LE ESERCITAZIONI NEI MAGREDI

Pozzi "sigillati", ordinanza flop: in un anno solo 53 domande

IL CASO

«Un flop», lo definisce il consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni, un numero «certamente esiguo», riconosce l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, portando ciascuno motivazioni molto diverse. Un anno dopo si riassume così la prima verifica sulla limitazione di erogazione dell'acqua dai pozzi artesiani in Fvg, concentrati soprattutto nella Bassa Friulana e Pordenonese, decisa da un'ordinanza regionale del luglio scorso a fronte di due anni continui estremamente siccitosi e di un calo delle falde da bollino rosso. Una limitazione per la quale la Regione ha individuato le azioni da compiere prevedendo già a settembre 2023 una copertura finanziaria di un milione a favore delle famiglie a fronte dell'acquisto di un riduttore di flusso alla fontana del pozzo artesiano. Il bando per i contributi a novembre ha avuto anche una proroga, chiudendosi al 30 aprile 2024. Un'interrogazione di Conficoni all'assessore Scoccimarro ha reso noto che le domande presentate sono state 53 e i fondi erogati 11.723 euro, a fronte della posta milionaria stanziata.

Da qui la sua conclusione: «Gli incentivi per regolare il flusso dei pozzi artesiani si sono rilevati un vero flop della Giunta regionale», sostiene il consigliere. Il bando, aggiunge, «non è mai decollato» e si sono avute «53 domande su 60mila potenziali clienti. Qualcosa non ha funzionato». Cosa? L'assessore Scoccimarro, che a quelle domande di contributi erogati ne aggiunge altre 10 in itinere e considera che, verosimilmente, è ancora più alto il numero dei proprietari che sono intervenuti sui pozzi in autonomia già prima dell'ordinanza, ha precisato che il numero esiguo «lo avevamo messo in conto: si tratta di voti, e di politica dal basso profilo etico, dove conta più la fontana come elemento caratteristico esteriore per una piazza, piuttosto che sapere che questa depaupera la falda acquifera». A settembre 2023, incontrando i sindaci delle aree interessante, Scoccimarro aveva quantificato lo spreco in «un miliardo di metri cubi ogni anno, che corrisponde alla portata dell'Isonzo in semi piena». In sostanza, a frapporsi ad un buon risultato del bando, nella sua visione, è stata una «questione etica e culturale e, per affrontare questi due aspetti non basta un anno di sensibilizzazione o di campagna comunicativa, ma un percorso educativo».

Perciò «oltre a mantenere aperta la linea contributiva, continueremo ad andare sui territori, studiando come spiegare che 50-60mila pozzi artesiani privati sprecano una quantità d'acqua pari a tutta quella prelevata da falda per tutti gli altri usi e quindi sono di gran lunga il problema principale e paradossalmente anche quello che richiede meno sforzo per essere affrontato». E sul fatto che vada affrontato Conficoni non ribatte, perché riconosce che «seppure di fronte alle attuali piogge consistenti, non possiamo dimenticare la siccità che ha segnato il 2021 e il 2022 e l'esigenza che allora avevamo manifestato di preservare la risorsa idrica in un'ottica di priorità». Una questione che, aggiunge l'esponente Dem, «è ancora attuale» e, quindi, «dobbiamo continuare nel percorso avviato». Riguardo ai pozzi, Scoccimarro ha anticipato anche un'altra misura che sarà portata in Consiglio regionale, ovvero «la creazione di "acquedotti di quartiere" per la costituzione delle cosiddette "comunità artesiane"», per creare, nel medio-lungo termine nella Bassa friulana «infrastrutture acquedottistiche puntuali, centralizzando i prelievi in un minor numero di pozzi artesiani a servizio di più utenze». Si tratterebbe della concretizzazione di quanto previsto a proposito dei pozzi artesiani nel documento «Strategia siccità».

Antonella Lanfrit

L'OBIETTIVO L'ordinanza era nata in un periodo di siccità

Al volante ubriachi: quattro nei guai

▶A sorprenderli alla guida gli uomini della Polizia locale uno di loro aveva un tasso alcolico superiore all'uno

▶Disinnescato dalla Polizia un ordigno della Prima guerra mondiale trovato nel cantiere del Malignani

IL GIRO DI VITE

UDINE Non solo ordinanze anti-alcol a Udine ma anche controlli su strada. Sono quattro le persone fermate dalla Polizia locale del capoluogo friulano tra il 19 e il 22 giugno per guida in stato di ebbrezza. Il personale del Pronto Intervento del comando di via Girardini nel corso dell'attività disposta sul territorio comunale nella tarda serata del 19 giugno, nella zona nord di Udine, ha fermato un cittadino udinese di 26 anni. Al test con l'etilometro è risultato un valore superiore a un grammo di alcol per litro di sangue. Due gli interventi nella serata del 20 giugno: il primo intorno alle ore 22 circa quando un cittadino udinese di 60 anni è stato controllato in centro città e denunciato per un valore di ben tre volte superiore a quello consentito. Sempre in zona centro ma verso la mezzanotte è stata fermata una seconda persona: si tratta di un cittadino udinese di 26 anni. Per lui il valore del test alcolemico superava il grammo di alcol per litro. Infine, il 22 giugno, in zona stazione, un uomo udinese di 42 anni è stato trovato alla guida con un valore superiore a uno quando la legge stabilisce un massimo di 0,5 grammi alcol per litro di sangue. Per tutti è scattata la denuncia alle Autorità giudiziarie e il ritiro della patente. Per quanto riguarda invece gli incidenti stradali, nella giornata di ieri c'è stato uno scontro tra due auto, attorno alle ore a Cividale, lungo viale Libertà; coinvolte una Fiat Panda e una Porsche. Una donna è rimasta ferita, in modo non grave, è stata soccorsa dal personale sanitario e poi accompagnata all'ospedale di Udine in codice verde mentre nel tardo pomeriggio un altro incidente ha creato problemi alla circolazione lungo la SS 13 Pontebbana, in territorio comunale di Codroipo, senza ripercussioni per gli automobilisti coinvolti.

VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO PER UN INCENDIO IN UNA CASA A STUPIZZA DI PULFERO

INCENDIO

Vigili del fuoco in azione nella tarda serata di mercoledì per un incendio scoppiato in una abitazione della frazione di Stupizza, in comune di Pulfero. A prendere fuoco un frigorifero, molto probabilmente per cause di natura elettrica. A lanciare l'allarme una vicina di casa che ha permesso il tempestivo intervento dei pompieri, i quali hanno estinto il rogo e messo in sicurezza l'abitazione. Il fumo aveva già invaso tutte le stanze ma fortunatamente il padrone di casa, un uomo del 1967, non era presente. Ancora da stabilire i danni alla struttura che, comunque, è stata dichiarata inagibile. Presenti anche i carabinieri per tutti gli accertamenti del caso. I vigili del fuoco del comando provinciale friulano sono poi stati chiamati ieri per due gattini si erano infilati nel vano motore della vettura del loro proprietario parcheggiata nel cortile di casa a Coseano, senza riuscire ad uscirne. Sono intervenuti i pompieri del distaccamento di Codroipo che, dopo aver lavorato per circa un'ora sollevando e stabilizzando il veicolo, e dopo aver smontato alcune parti meccaniche, hanno liberato due micetti per poi riconsegnarli alle cure del loro proprietario.

ORDIGNO DISINNESCATO

La Polizia di Stato di Udine è intervenuta per un ordigno risalente alla prima guerra mondiale ritrovato nella mattinata di ieri nell'area del cantiere della nuova sede dell'Its Malignani, lungo via Gio Batta Bassi, negli spazi dell'ex birreria Dormisch. A notare la granata, portata alla luce a seguito delle attività di scavo, un operaio che ha avvisato le autorità competenti; l'arteria è stata chiuso al traffico per mezz'ora per permettere l'intervento degli artificieri, che hanno messo in sicurezza l'area e valutato l'assenza di rischi. L'attività di cantiere è successivamente ripresa.

TRUFFA

Un agricoltore, classe 1964, residente a San Leonardo, nelle valli del Natisone, ha denunciato alla locale stazione dei carabinieri di essere stato truffato da una persona che gli aveva venduto un ponte elevatore per auto, usato, ma mai consegnato, dopo averlo pagato 1.500 euro; l'autore della truffa è in corso di identificazione.

D.Z.

I VIGILI La Polizia locale di Udine al lavoro per controllare le condizioni psicofisiche degli automobilisti

Fondo di aiuto per gli affitti Sul piatto altri 500mila euro: 200 euro al mese per inquilino

LA DECISIONE

UDINE Il Comune di Udine aumenta gli stanziamenti per il fondo affitti. Grazie ad un investimento di 500mila euro i beneficiari potranno contare su circa 200 euro in più.

In totale sono 1.614 i cittadini ammessi al bando. Spesa complessiva di 4 milioni e mezzo di euro.

Il Comune di Udine con una delibera nell'ultima giunta comunale ha approvato un sostanzioso incremento del fondo dedicato agli affitti, per far fronte sia all'aumento delle domande sia per la decisione di corrispondere una cifra maggiore a sostegno delle famiglie che affrontano difficoltà economiche nel pagamento dei canoni di locazione.

«Considerate le gravi problematiche abitative che affliggono il territorio comunale - spiega una nota di Palazzo d'Aronco - la Giunta ha ritenuto necessario partecipare all'incremento delle risorse disponibili per il Fondo Affitti 2024».

E' stato così deciso, per la prima volta dopo diversi anni, di stanziare una quota comunale pari al 10% del fabbisogno comunicato alla Regione FVG. L'investimento comunale corrisponde a 458.393,33 euro. Questo intervento permetterà di beneficiare dell'assegnazione di ulteriori risorse regionali, secondo quanto previsto dal Regolamento regionale. Piazza Unità infatti "premia" i Comuni che contribuiscono alla spesa, corrispondendo a questi il 25% dello stanziamento complessivo dedicato al fondo affitti.

Sono 1.614 cittadini che hanno presentato la domanda con i corretti requisiti, per un fabbisogno complessivo delle domande di 4 milioni e mezzo di euro.

Grazie allo stanziamento del Comune i beneficiari vedranno aumentare il proprio contributo di circa 200 euro rispetto alla quota che avrebbero percepito in assenza di un impegno diretto da parte del Comune.

IL COMMENTO

L'Assessore alla Salute Stefano Gasparin commenta la decisione del Comune: "Ancora una volta l'amministrazione dimostra il suo impegno nel sostenere i cittadini più vulnerabili, garantendo un aiuto concreto per il pagamento dei canoni di locazione. Questa iniziativa rappresenta un passo importante nella lotta contro le difficoltà abitative e nel promuovere il benessere della comunità".

Diga sul Tagliamento, la rabbia dopo il presidio

IL PRESIDIO

UDINE Martedì sera c'è stato il presidio "No diga per un Tagliamento libero" davanti al municipio di Spilimbergo, per chiedere che fosse approvato, durante la seduta consiliare, un ordine del giorno che chiedeva il ritiro della delibera 530 della Regione sulla laminazione delle piene del grande fiume con un ponte-traversa. Oltre ad una folta rappresentanza della popolazione locale, hanno partecipato persone provenienti da diverse parti del Friuli Venezia Giulia, in solidarietà alla campagna "Tiliment libar-Tagliamento libero". «Il Consiglio comunale di Spilimbergo per l'ennesima volta ha deciso di voltarsi dall'altra parte - l'accusa dei comitati -, rifiutando non solo di prendere una posizione chiara sulla delibera 530 della giunta regionale, ma anche di iniziare qualsivoglia discussione sul tema. Infatti, nonostante le minoranze avessero proposto ad inizio lavori un Odg a riguardo, dopo una riunione dei capigruppo del Consiglio, inspiegabilmente c'è stata unanimità tra maggioranza e minoranza sul rinvio dell'argomento al prossimo Consiglio del 17 luglio».

«La risposta della popolazione a questo ennesimo rinvio è stata immediata con fischi e cori, che hanno sottolineato la ferma contrarietà emersa dalle mobilitazioni dal basso in questi mesi - è la cronistoria degli ambientalisti -. Dopo 216 giorni (era il 23 novembre 2023) da quando si è cominciato a parlare dell'opera, dopo una delibera del consiglio regionale, decine di articoli di stampa locale e nazionale e servizi televisivi, assemblee, mobilitazioni e presidi della popolazione, è inaccettabile che non sia ancora emersa una presa di posizione da parte del Comune di Spilimbergo».

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SPILIMBERGO NON HA APERTO ALLE RICHIESTE AVANZATE DAL COMITATO

IL PRESIDIO Cartelloni e proteste davanti al municipio di Spilimbergo per dire no alla "diga" sul fiume Tagliamento

Per questo è stata lanciata una grande manifestazione per la tutela dell'ultimo fiume europeo libero e selvaggio a Spilimbergo per il 17 luglio data del prossimo Consiglio. Inoltre, due importanti appuntamenti sono stati rilanciati: il primo stasera, si tratta di un dibattito informativo dal titolo "Giù le mani dal Tagliamento" a Pordenone al Circolo Zapata, in via Ungaresca 38 alle 20.30; il secondo giovedì 4 luglio, alle 20.30 nella sala Somsi di Tauriano: riunione organizzativa della campagna "Tiliment Libar-Tagliamento Libero" per organizzare la grande manifestazione "No Diga" del 17 luglio e pianificare i prossimi passi.

Lorenzo Padovan

Buffalo Festival la commissione blocca l'evento: «Non era sicuro»

▶Il Comune: «Irregolarità sul piano della sicurezza incendi era carente anche la documentazione per i carichi sul palco»

LA DECISIONE

UDINE Stop alla musica. La Commissione di Vigilanza sui locali di Pubblico Spettacolo ha effettuato un sopralluogo per verificare l'agibilità delle strutture temporanee allestite dalla società Buffalo Beer, in occasione della rassegna Buffalo Music Festival, prevista in città da ieri fino a domenica 30 giugno.

«Alla rassegna, organizzata da un operatore privato - spiega una nota di Palazzo D'Aronco - il Comune tramite delibera di Giunta aveva concesso l'autorizzazione preventiva allo svolgimento e la mera occupazione di suolo pubblico. La Commissione di Vigilanza riunitasi oggi per verificare lo stato delle strutture allestite ha però riscontrato diverse irregolarità, sia per quel che riguarda gli impianti elettrici sia in merito alla prevenzione antincendio, oltre che per la parte di prevenzione sanitaria e le opere strutturali».

LE VERIFICHE

Secondo la Commissione, presieduta dall'Assessore alla Pianificazione Territoriale e formata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, dalla Dirigenza Medica dell'Organo Sanitario Pubblico di Base, dalla Polizia Locale e dai professionisti incaricati per la verifica elettrotecnica e dalla dirigente comunale del Servizio Sostenibilità Ambientale e Transizione energetica, sono emerse serie mancanze relative alla sicurezza degli impianti e degli allacciamenti elettrici, oltre che la presenza di impianti termici con fiamme libere alimentati a combustibile solido non previste.

I NODI

«Diverse le irregolarità presenti anche nel piano di sicurezza antincendio - scrive l'ente - si è rilevato inoltre che non è stata prodotta la documentazione richiesta per la relazione di montaggio e dei carichi sospesi del palco.

Anche la Polizia Locale ha infine evidenziato come la protezione di parte dell'area della festa al traffico veicolare fosse incompleta. In seguito a queste considerazioni la società ha ridimensionato il programma dell'evento, annullando alcuni spettacoli».

IL COMMENTO

"Ci dispiace per l'occasione persa" commenta l'Assessora alla Polizia Locale Rosi Toffano. "Purtroppo la società organizzatrice non aveva i requisiti necessari per superare le verifiche della Commissione Pubblico Spettacolo. In questi casi la sicurezza dei cittadini viene prima di tutto".

L'ASSESSORA TOFFANO: «CI DISPIACE MA LA SICUREZZA DEI CITTADINI VIENE PRIMA»

ASSESSORA Rosi Toffano si occupa di polizia locale. Accanto un'immagine di Piazza Primo Maggio

Economia

Birrificio 620 Passi acquisito da Sem

**Il Gruppo SEM, tra i principali operatori in Italia nell'imbottigliamento e nella distribuzione anche all'estero di acque minerali ha annunciato l'acquisizione di Birrificio 620 Passi, con sede in provincia di Udine. «Questo importante passo strategico è stato possibile grazie alla compartecipazione di Friulia, finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia, la cui mission è quella di promuovere lo sviluppo economico del territorio, che ha svolto il ruolo di facilitatore nella negoziazione per finalizzare l'acquisto». Spiega una nota del gruppo.
Birrificio 620 Passi, il primo 'birrificio condiviso' d'Italia, è una eccellente realtà italiana rinomata non solo per la qualità eccelsa delle sue birre, prodotte con metodi tradizionali e ingredienti di primissima scelta, ma anche per la sua filosofia di crescita basata su una community di appassionati di birra. "Il nostro birrificio ha sviluppato una strategia innovativa, coinvolgendo direttamente i propri sostenitori attraverso operazioni di crowdfunding, trasformandoli in soci e creando un forte senso di appartenenza e partecipazione al progetto. – ha dichiarato Riccardo Caliari, Presidente del birrificio artigianale – I nostri soci sono un valore aggiunto importante e differenziante dell'intera operazione e l'ingresso del Gruppo SEM».**

«Le relazioni sindacali non sono rispettate in Arpa» Via allo stato di agitazione

LA PROTESTA

UDINE «Riteniamo che in Arpa non siano più rispettate le buone prassi delle relazioni sindacali e questo sta creando, a nostra avviso, un clima lavorativo non consono ad una realtà la cui direzione si è sempre confrontata con i lavoratori e le parti sociali». È quanto scrive la segreteria regionale della Funzione pubblica Cgil nella lettera con cui comunicano al Prefetto di Udine la dichiarazione dello Stato di agitazione per il personale di Arpa, proclamato con effetto immediato a partire dal 26 giugno.

La scelta, che era stata preannunciata dalla Fp Cgil ai vertici di Arpa, nasce dallo stato di crescente tensione e difficoltà nelle relazioni tra la direzione dell'agenzia e le rappresentanze sindacali. «Una realtà d'eccellenza come Arpa – si legge nella comunicazione al prefetto, firmata dalla segretaria regionale Orietta Olivo e da Andrea Traunero – non può chiudersi su sé stessa e imporre le regole senza considerare il contratto nazionale». Sotto accusa diversi atteggiamenti assunti dalla direzione, a partire dalle modifiche al sistema di valutazione dei dipendenti, viziato secondo la Cgil dall'adozione di prassi sindacali, essendo stata completamente tralasciata la fase del colloquio con i lavoratori. Contestato inoltre, sempre in ambito di valutazione dei lavoratori e delle performance, il ricorso ad azioni di rivalsa nei confronti di chi, tra il personale, nel novembre 2023 aveva firmato una lettera in cui si muovevano motivate critiche alla direzione, chiedendo inoltre un maggiore coinvolgimento dei dipendenti nelle scelte. Tra le cause di frizione anche il mancato riconoscimento delle indennità notturne e festive previste dal contratto nazionale di lavoro, oltre a «mancate risposte e sistematici ritardi nella chiusura delle trattative».

Tranquilli: i vincitori dei premi per le tesi di laurea

L'EVENTO

UDINE C'è anche il recupero con riconversione in polo culturale dell'ex Cotonificio Amman di Pordenone tra le tesi di laurea premiate nel corso della consegna dei Premi "Domenico Tranquilli", istituiti dall'Ires Fvg, l'Istituto di ricerche economico-sociali con sede a Udine. Filippo Enna, pordenonese, 32 anni, dopo essersi laureato nella triennale a Udine, ha ottenuto la specializzazione al Politecnico di Torino consegnando l'elaborato che analizza sia sul fronte architettonico che paesaggistico lo storico insediamento industriale di Borgomeduna realizzato nel 1875.

«Si tratta di un progetto molto conservativo – ha spiegato Enna, a margine della premiazione – che rispetto ad altre ipotesi di riqualificazioni presentate nel passato, vede stavolta un coinvolgimento di tutti gli stakeholder tra cui la proprietà del sito (la Cotton Green, azienda partecipata dalla Novatek di Corbiolo in provincia di Verona). Il cotonificio è un simbolo dell'archeologia industriale di Pordenone considerata al tempo la Manchester del Friuli. Nella mia idea di riconversione c'è un azione soft capace di integrarsi con la città; ho immaginato un recupero sia sotto il profilo storico che paesaggistico, girando tutto il nord Italia per raccogliere documenti e contesti simili. Quindi – specifica Enna – ho pensato ad una riconversione del sito affinché si trasformi in polo culturale, universitario, con biblioteche, uffici, spazi per lo sport e una piccola area commerciale, con un ascensore panoramico che poi domini il tutto dall'alto. La stima dei costi – conclude Enna – è circa di 23 milioni di euro, effettuata a febbraio 2021, quindi da riattualizzare all'oggi visto la crescita delle materie prime».

Accanto a Enna, a ricevere il Doppio Premio di laurea da 500 euro intitolato da IRES a Domenico Tranquilli, fondatore dell'Istituto che ha diretto con varie cariche fino al 2003, c'era anche Alesia Micelli, laureatasi all'Università di Udine, ha approfondito invece il tema della "Sostenibilità, percezione di valore e reputazione nella destinazione turistica. Il caso delle Alpi Giulie" dedicato alla "sua" Val Resia, terrà d'origine: «Il valore della natura selvaggia e incontaminata è un plus per i frequentatori di questa vallata – ha spiegato – e viene associato anche al tema della sicurezza, proprio per questo anche da parte degli operatori locali negli ultimi anni ci si sta muovendo in questo senso per favorire ulteriori presenze».

La cerimonia di consegna si è svolta nella sede IRES di Udine alla presenza anche della moglie di Domenico Tranquilli, Cristina Barazzutti. Durante la cerimonia di consegna del Premio, giunta alla quarta edizione, è stata assegnata anche una menzione speciale a Nicolas Grünwald, della Valcanale, per l'analisi di un contesto complesso e di un tema particolarmente rilevante quale l'applicazione delle metodologie Lean per l'analisi e l'ottimizzazione del processo di diagnostica per immagini del presidio ospedaliero universitario Santa Maria della Misericordia di Udine.

«Negli anni è aumentata la partecipazione al Premio con un numero sempre crescente di tesi di laurea candidate e con lavori di ricerca e analisi delle specificità territoriali, e non solo, di assoluto interesse – ha commentato Maurizio Canciani presidente dell'IRES FVG – a conferma del costante lavoro di studio e sperimentazione che continua ad essere presente sul territorio regionale, tanto caro a Domenico Tranquilli». La cerimonia di premiazione è stata anche l'occasione per annunciare la pubblicazione del Bando 2024 rivolto a chi ha conseguito una laurea (triennale, magistrale o a ciclo unico) o una specializzazione o il dottorato di ricerca, in un'università italiana tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2024, e discusso una tesi sui temi socio economici e dello sviluppo locale e territoriale regionale. I termini scadranno al 10 gennaio 2025.

David Zanirato

NELLA SEDE IRES LA CONSEGNA DEL PREMIO GIUNTA ALLA QUARTA EDIZIONE: C'È ANCHE UNA MENZIONE

SORRIDENTI I vincitori dei premi messi a disposizione da Ires

Fondazione Friuli

«IL DIBATTITO PUBBLICO HA BISOGNO DI UN ANTIDOTO ALLE SEMPLIFICAZIONI»

Tommaso Piffer docente di storia contemporanea

in collaborazione con:

«Sulle tracce della Guerra Fredda in Europa» la tre giorni ha messo assieme le università di Udine, Harvard e Friuli Storia
Sul palco lo studio di un'epoca che ha segnato fortemente la regione in cui ancora oggi ci sono 1300 bunker e strutture militari

«La storia non insegna ma ci abitua a capire»

L'EVENTO

Sessanta studiosi da tutto il mondo a Malborghetto, «Sulle tracce della Guerra Fredda in Europa», come recita il titolo della tre giorni che li ha riuniti per la seconda edizione del Forum realizzato in collaborazione tra l'Università di Udine, Harvard University-Cold War Studies e l'Associazione Friuli Storia, con l'apporto della Fondazione Friuli. Una lettura corale di un'epoca che ha segnato fortemente la regione – esistono, tra l'altro, 1.300 bunker e strutture militari difensive risalenti a quel periodo e oggi abbandonate– e che gli organizzatori promuovono per «costruire un network di ricercatori in tutto il mondo che siano capaci di andare oltre le prospettive strettamente nazionali e unilaterali che per lungo tempo hanno dominato anche la storia della guerra fredda», spiega il professor Tommaso Piffer, docente di Storia Contemporanea all'Università friulana e direttore scientifico del Forum.

COSA SUCCEDE ADESSO

«Per questo – aggiunge - anche in questa seconda edizione abbiamo affiancato storie molto diverse, dall'Italia alla Germania, dalla Polonia alla repubblica Ceca. Il tema dei confini è stato al centro di entrambe le edizioni. Ci interessa tenere conto delle prospettive di tutti i versanti del confine per abituare innanzitutto noi stessi a immedesimarci nell'altro, a comprenderne la storia e quindi a porre le basi di un incontro e di una relazione autentica. Così si passa da tante storie nazionale a una storia globale in grado di capire le differenze ma anche il punto di contatto». Il prossimo anno il tema verterà su «Città contese e divise dalla Guerra Fredda», proprio nell'anno in cui la Capitale della Cultura europea saranno Gorizia e Nova Gorica. Intanto, nel corso della tre giorni di quest'anno, a metà giugno, si sono susseguiti gli interventi tra gli altri di Mark Kramer, direttore del Centro Studi Guerra Fredda Harvard University, Hope Harrison di Georgetown University (e David Reynolds di Cambridge University. La lezione magistrale dello storico Andrea Graziosi ha introdotto agli studi e ricerche focalizzati sull'eredità e il patrimonio della Guerra Fredda in Europa, con accento sulle strutture difensive della Soglia di Gorizia e dell'alto Friuli, mappati dal circuito di turismo storico Frontiera est. Ragionare sulla Guerra Fredda a due passi da un fronte incandescente com'è quello dell'Ucraina, sollecita l'interrogativo su che cosa possa dire quel periodo a quanti oggi hanno la possibilità di dare una svolta alla guerra russo-ucraina.

LA LEZIONE DELLA STORIA

«La storia non fornisce nessuna "lezione" né istruzione per l'uso – precisa in premessa il professor Piffer -. Però abitua a capire che gli eventi hanno dietro ragioni complicate. È un antidoto potente alle grandi semplificazioni alle quali è abituato il dibattito pubblico. La storia è complicata, ci sono tanti fattori. Chi tenta di semplificarli è solo alla ricerca di un facile consenso. La storia mostra anche che, come ricordava già Paolo VI, la pace non è la semplice assenza di guerra. Non può quindi basarsi solo su un equilibrio di forze o sulla minaccia di una rappresaglia. È quindi necessario che la sfida posta all'ordine internazionale dalla Russia incontri una risposta militare – prosegue Piffer -, ma sul lungo periodo la pace di costruisce più in profondità favorendo una educazione al rispetto, alla dignità dell'altro, rafforzando le strutture internazionali. E anche favorendo un'educazione al perdono, senza il quale ogni violenza è destinata a scatenarne un'altra. Vale per l'Ucraina così come per il Medio Oriente».

Quest'anno, Piffer e il ricercatore Andrea Monopoli dell'ateneo friulano hanno guidato i sessanta studiosi nella visita al bunker di Ugovizza-Forcella Nebria, insediamento fra i più rilevanti del portale Frontiera Est, dedicato alla mappatura e messa a sistema delle strutture difensive realizzate sul confine orientale nel corso del XX secolo.

Antonella Lanfrit

L'EVENTO A Fondazione Friuli si è discusso di Guerra Fredda, ospiti una sessantina di esperti di relazioni internazionali. A seguire i lavori un pubblico interessato e qualificato

Fondazione Friuli ha ospitato l'apertura dei lavori

GLI OSPITI Mark Kramer, direttore Centro Studi Guerra Fredda di Harvard University. Sotto Andrea Graziosi che ha tenuto la Lectio inaugurale nella sede di Fondazione Friuli

SESSANTA STUDIOSI DA TUTTO IL MONDO SI SONO TROVATI A MALBORGHETTO PER PARLARE DI GUERRA FREDDA

GLI ESPERTI SONO STATI A VISITARE IL BUNKER DI UGOVIZZA FORCELLA NEBRIA

Oggi come allora la tensione domina le relazioni nello scacchiere mondiale

DENTRO LA STORIA

Appare difficile pensare ad un tema più attuale della cosiddetta "Guerra Fredda" che tenne in tensione l'Europa dalla fine degli anni '50 fino al 1989, anno in cui venne abbattuto il muro che divideva la città di Berlino. In realtà l'inizio ha una precedente data documentata: il 9 febbraio del 1946, Stalin, agli stati generali convocati al teatro Bolshoi, tenne un discorso durissimo contro l'occidente, dove, fra le tante rilanciava l'antisemitismo storico russo. Scorrere note che riguardano il ricchissimo 2° Forum internazionale "Commemorating the cold war in Europe" – "Sulle tracce della Guerra Fredda in Europa" fa impressione. Non solo per la qualità degli "attori" e la produzione storico-scientifica in merito, quanto per la sconcertante attualità del tema che, forse, fino al 2022, a molti sarebbe sembrato inquietante fantascienza (ai più attenti fino al 2014, data della prima "operazione militare" dei Russi in Ucraina). L'Università di Udine, con l'aiuto determinante della Fondazione Friuli, ha costruito un percorso d'eccezione dove l'associazione "Friuli Storia" ha sorretto aspetti concettuali e organizzativi di docenti provenienti dalla prestigiosa Harvard University, dalla Cambridge, dalla British Academy.

Per tre giorni fra Udine e Malborghetto si è discusso, si sono presentati documenti – e che documenti! – si è riflettuto su un problema che viene da secoli passati. In questi giorni navi militari russe incrociano al largo di Cuba, esattamente come quando ci fu la crisi del 1961, causata dalla tentata "Invasione della Baia dei porci". La memoria delle giovani generazioni è molto breve o addirittura non c'è, perché sta morendo lo studio di massa stesso. Così appare ancora più necessario uno strumento come questo laboratorio di idee, dove la Fondazione Friuli – con il suo sostegno – dimostra di essere una "Fondazione pensante" e non un mero erogatore di fondi. Già l'illuminato Raimondo Lullo (XIII/XIV sec.) con la sua teoria irenistica auspicava che i figli di Abramo (ebrei, cristiani, mussulmani) si affratellassero e Goethe invitata a creare veramente un "Divan dei pareri orientale e occidentale" ispirato da un poeta persiano per pacificare tensioni e guerre. L'università di Udine, risalendo dall'anno scorso di tre posti è la seconda, dopo Trento, fra quelle di medie dimensioni in Italia."E' oggettivamente un bel risultato" commenta il rettore Roberto Pinton ad una richiesta di valutazione generale."Soprattutto se si considera che è un'università giovanissima – ha 46 anni - ma che, in questi anni, si è posta all'avanguadia su diversi temi di studio e ricerca. Ad esempio è dell'ateneo udinese il primo corso di tecnologie agrarie. Si è aperto quasi subito quello sui beni culturali e ora si lavora parecchio sull'IA". Il sintetico panorama che ci fornisce il rettore Pinton fa cogliere ancora di più il senso della terza edizione prevista a Gorizia nel marzo 2025 "Città divise e città contese nella guerra fredda", con la probabile attivazione, successivamente, di una "International Summer School" sull'argomento.

Marco Maria Tosolini

IL RETTORE PINTON: «È OGGETTIVAMENTE UN BEL RISULTATO LA NOSTRA UNIVERSITÀ È GIOVANE MA ALL'AVANGUARDIA»

RETTORE Roberto Pinton

Sport Udinese

MERCATO

Bari e Catanzaro cercano il 22enne Simone Ianesi

Il 22enne attaccante Simone Ianesi, già bomber della Primavera dell'Udinese, ceduto l'estate scorsa al Pontedera in serie C, è ora nel mirino di Bari, Catanzaro e Mantova. Merito della buona stagione vissuta in Toscana, con 38 presenze, 7 gol e 5 assist nel campionato di Lega Pro.

sport@gazzettino.it

VERSO LA STAGIONE

LE NUOVE STRATEGIE D'ATTACCO DI RUNJAIC

Dopo il saluto di Deulofeu ci sono 6 punte a disposizione, mentre il giovane Bravo è in arrivo. Manca un bomber più maturo

Nessuna sorpresa. Era nell'aria, il divorzio tra Udinese e Deulofeu: non c'erano più i presupposti per il prosieguo del matrimonio. Lo ha compreso anche il catalano, per cui le parti si sono lasciate senza polemica. Il club bianconero continuerà a mettere a disposizione le sue strutture e i suoi servizi sanitari (che sono di prim'ordine), per consentire al giocatore, se lo vorrà, di continuare la fase rieducativa al ginocchio destro. Il tutto nella speranza di rivedere la luce in fondo al tunnel. Altri club probabilmente già un anno fa avrebbero cercato di chiudere il rapporto di lavoro con Deulofeu. Non l'Udinese, che addirittura aveva allungato di due anni il suo contratto, manifestandogli fiducia e riconoscenza in un momento così difficile della carriera. Nell'agosto del 1985 la Roma invece fece causa a Falcao, che 7 mesi prima si era infortunato seriamente al ginocchio e che non aveva voluto transare con il club giallorosso per chiudere anzitempo l'avventura capitolina "per inabilità". La Giustizia orinaria diede ragione alla società di Viola.

REPARTO

La fine del rapporto tra l'Udinese e Deulofeu non genera problemi di natura tecnica in casa bianconera, perché da tempo si sapeva che l'attaccante nella migliore delle ipotesi avrebbe iniziato in ritardo il prossimo campionato. Inoltre due anni d'inattività lasciano addosso una "ruggine" che è praticamente impossibile rimuovere velocemente. Il settore offensivo a questo punto ha bisogno di una pedina per essere al completo, consentendo a Kosta Runjaic di avere diverse valide soluzioni. La situazione appare chiara. È stato riscattato Lucca dal Pisa, atteso al salto di qualità. Ci sono importanti aspettative per Davis che, se non dovesse essere ancora bersagliato dalla sfortuna sotto forma d'infortuni in serie, è in grado di fare la differenza. Il nuovo acquisto Pizarro, pur essendo giovane, ha le qualità tecniche per essere più che utile alla causa. Senza dimenticare Thauvin che nello scorso campionato, prima d'infortunarsi ad aprile contro l'Inter, aveva fatto vedere il suo vero volto: quello del giocatore di razza. Presto dovrebbe arrivare anche lo spagnolo Bravo dal Bayer Leverkusen. Inoltre, a disposizione di Runjaic ci saranno Brenner e Success, a loro volta reduci da un'annata non delle migliori, anche se entrambi hanno l'alibi rappresentato dai problemi fisici che li hanno condizionati.

STRATEGIE

Manca una pedina, come detto, meno giovane dei vari Pizarro, Bravo e Brenner (in tal caso uno dei tre potrebbe essere ceduto in prestito), per chiudere il cerchio. Difficilmente si sarà Pereyra, che si svincolerà ed è alla ricerca di estimatori in tutta Europa. L'Udinese potrebbe anche decidere di rinnovargli il contratto, per poi utilizzarlo part-time, visto che la tenuta fisico-atletica del "Tucu" è apparsa un po' deficitaria. Pereyra come Altafini nella Juventus nei primi anni '70, insomma, ma è chiaro che l'argentino non potrebbe pretendere gli stessi emolumenti di quest'anno: 600 mila euro netti. Radio mercato insiste nel dare per probabile il ritorno di Sanchez in Friuli. Però il suo ingaggio non rientrerebbe nella logica dei Pozzo, che hanno sempre investito sui giovani o sui campioni inespressi, per poi cederli nel caso doventassero giocatori di tutto rispetto. L'elenco degli ultimi trent'anni è assai lungo. Ci sono le eccezioni alla regola, ma l'eventuale arrivo di Sanchez - a nostro avviso improbabile, lo ripetiamo - verrebbe ufficializzato solamente se il "Nino Maravilla" accettasse un ingaggio decisamente inferiore a quello che gli è stato corrisposto dall'Inter. Al massimo un milione e mezzo di euro, quelli che la società ha garantito in questa stagione allo sfortunato Gerard Deulofeu.

Guido Gomirato

STOP Gerard Deulofeu

INTERNAZIONALE Kosta Runjaic guiderà l'Udinese 2024-25

Domizzi, un corazziere in Friuli

IL COMPLEANNO

Il 28 giugno del 1980 a Roma nasce Maurizio Domizzi, difensore centrale dell'Udinese dal 2007 al 2016. In bianconero il "corazziere" ha collezionato 171 presenze in serie A, con 6 gol segnati. I gettoni in campo salgono a 208 se si comprendono le gare di Coppa Italia e quelle europee, con 8 reti. Cresciuto nelle giovanili del Casalotti Roma, e poi in quelle biancazzurre della Lazio, Domizzi ha militato (proveniente in questo caso a titolo di prestito dal club capitolino) nel Livorno dal 1998 al 2000. È quindi rientrato nel sodalizio biancoceleste ed è stato successivamente ceduto al Milan, senza però mai giocare, per poi cambiare ancora maglia, indossando quella del Modena, e, dal 2002 al 2004 quella della Sampdoria (in questo caso prestato ai liguri dai gialloblù emiliani), continuando però a essere impiegato solo saltuariamente.

Dopo un'altra stagione trascorsa al Modena, Domizzi ha indossato la maglia del Brescia. Ha fatto seguito la cessione all'Ascoli nel 2004-05, con il decolo, disputando 34 gare e segnando 5 volte. Quindi la triennale avventura nel Napoli, prima di approdare in comproprietà all'Udinese, che un anno dopo lo ha riscattato. Nel 2016 la società bianconera non gli ha rinnovato il contratto e Domizzi si è accasato al Venezia, con cui nel 2019 ha chiuso la carriera, dopo aver disputato 99 gare e segnato 11 reti. Domizzi ha militato anche nelle Nazionali Under 17, 18 e 21. Nel 2020 ha intrapreso la carriera di allenatore. Ha guidato la Primavera del Pordenone e poi la prima squadra neroverde in B; a seguire Fermana, Castelvetro e Terre di Castelli.

G.G.

I MOVIMENTI

Walace va via per 7 milioni Piace l'austriaco Sattlberger

PARTE **Il regista brasiliano Walace passa al Cruzeiro: l'Udinese incasserà per lui 7 milioni**

È finita l'avventura di Walace con la maglia bianconera dell'Udinese, che lo aveva pescato in Germania nell'estate del 2019 dall'Amburgo. Arrivato in punta di piedi come mezzala, ci ha messo una stagione per trovare la sintonia con l'ambiente. Dall'anno successivo è diventato inamovibile protagonista. Chiude l'esperienza friulana con 165 presenze e 3 gol, di cui 2 nell'ultima stagione (Atalanta, Lazio e Fiorentina le sue vittime nel complesso) e un assist. Ma anche con un apporto fondamentale alla causa, testimoniato dall'essere stato per tre stagioni di fila il miglior "recuperapalloni" della serie A. Qualche squadra europea ci aveva provato, vedi il Betis Siviglia, ma alla soglia dei 30 anni ha deciso di tornare a giocare in Brasile, anche per stare più vicino alla moglie e ai 4 bambini. Il regista ha sostenuto le visite mediche. Militerà nel Cruzeiro, che dalla serie A ha appena preso anche Matheus Henrique, retrocesso in B con il Sassuolo.

«Sono molto felice, ho superato le visite mediche e sono pronto a firmare - le sue parole -. Sono contento di questa opportunità e per la grande fiducia che il Cruzeiro mi ha sempre dimostrato: non vedo l'ora di ricambiarla». A farlo propendere per il sì è stata anche l'intermediazione diretta del direttore generale del club sudamericano, Alexxandre Mattos. «Mattos mi ha convinto in 25 minuti di chiacchierata - ha detto -. Mi ha fatto un discorso diretto, come piace a me, ed è stato importante per farmi scegliere il Cruzeiro. Che comunque è a prescindere un grande club: non vedo l'ora di scaldare i miei nuovi tifosi».

Per intendersi, mister Kosta Runjaic preferisce mediani più di manovra che d'interdizione. Motivo per cui al momento torna in piena corsa per un ruolo da protagonista Oier Zarraga. Il centrocampista basco ha le caratteristiche che il tecnico tedesco potrebbe valorizzare nel corso della prossima stagione. Ma ovviamente l'Udinese non resterà a guardare e, anche qualora decidesse di affidare le chiavi del centrocampo all'ex Athletic Bilbao, andrà a implementare il reparto mediano. Occhi per ora puntati, stando alle voci che arrivano dall'Austria, su Nikolas Sattlberger, classe 2004, in forza al Rapid Vienna. Nonostante la giovane età è stato una colonna della squadra della capitale, con 38 gare giocate tra campionato, Coppa nazionale e Conference League. Tecnica, movimenti, buona visione di gioco e soprattutto tantissimi margini di miglioramento per un ragazzo sul quale si sono posati anche gli occhi dei tedeschi del Friburgo e dei belgi del Bruges, sempre attenti ai giovani in rampa di lancio. Così come l'Udinese, che potrebbe chiudere un'operazione lampo a una cifra vicina ai 3 milioni di euro, investendo una parte dei 7 che incasserà dalla cessione di Walace al Cruzeiro.

Poi bisogna fare attenzione all'Inter, che al momento pare essere la squadra che vuole fare sul serio per Jaka Bijol. L'europeo dello sloveno, che agli ottavi affronterà il Portogallo di Cristiano Ronaldo, sta aumentando la sua valutazione e Simone Inzaghi ha chiesto uno sforzo per anticipare la folta concorrenza. La strategia potrebbe essere di comprarlo per 20 milioni di euro e di lasciarlo in prestito in Friuli per portarlo a Milano dopo la scadenza dei contratti di De Vrij e Acerbi. Un'operazione in stile Udogie al Tottenham che potrebbe convincere Gino Pozzo, dal momento che lascerebbe in bianconero la "colonna centrale" slovena ancora per un anno, pensando con calma all'eredità e a chi assegnarla. Anche se, come sempre, servirà l'offerta giusta per far quadrare i conti.

S.G.

DA UN JOHNSON ALL'ALTRO DOPO XAVIER ORA C'È JAZZ

▶Entra nel vivo il mercato dell'Old Wild West: nel mirino c'è il top di Rieti

▶Stop della Libertas School Under 14 nella Coppa Italiana a Moncalieri

BASKET A2

Un colosso americano non basta? Da un Johnson all'altro: preso Xavier, adesso si punta a Jazz. Eppure, se c'è una cosa che si riscontra in queste afose giornate estive - in chat, ma anche nei commenti sui social - è un po' di smarrimento da parte dei tifosi dell'Old Wild West Udine. Si dichiarano "disperatamente in attesa" di un botto di mercato. Non ha (finora) riscosso particolari apprezzamenti nemmeno la notizia relativa all'ingaggio di Xavier Johnson, pubblicata in esclusiva dal Gazzettino e poi ripresa un po' da tutti i siti specializzati. Con l'ufficializzazione di ieri sera, che nei prossimi giorni sarà seguita dalla partenza dell'ala Raphael Gaspardo per Forlì, forse il mercato si "stapperà". Il secondo nome caldissimo per la guardia americana è ora quello di Jazz Johnson, della Real Sebastiani Rieti, miglior giocatore di A2 2023-24.

POPOLO

Sarà anche perché consapevole dei crescenti malumori del suo pubblico di riferimento che ieri il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone, si è fatto intervistare dalla tv, confermando l'arrivo dell'americano Xavier da Forlì. L'impressione del tifo è che, non essendosi concretizzate situazioni che a un certo punto venivano date forse per scontate (l'arrivo di Fantinelli o quello di Imbrò, nonché la permanenza di capitan Monaldi, che ha voluto andarsene), tutto sia diventato più complicato. C'era pure chi ipotizzava - sempre nel tam-tam via social - che ci potesse essere da parte del club bianconero la mezza intenzione di concedersi una stagione di pausa rispetto all'obiettivo sbandierato negli ultimi anni: la promozione in A1. Il tutto vedendo ciò che stanno combinando gli altri sul mercato. Ciò detto, è anche vero che il tifoso dell'Apu non è paragonabile a quello di Cividale, che almeno per ora si gode l'A2, a prescindere da come vadano le cose. Il fan udinese, abituato bene in passato, può perdere interesse, se davvero pensa che la società non stia facendo il massimo per riportare la città in A1. In realtà l'approdo di Xavier Johnson, eventualmente "doppiato" nei prossimi giorni da quello del quasi omonimo Jazz Johnson, se la trattativa con Rieti andrà davvero in porto, punta a offrire un segnale chiaro rispetto alle ambizioni.

OLD WILD WEST Qui sopra Xavier Johnson, sotto a sinistra Raphael Gaspardo: c'è chi arriva e chi è in partenza

GLI ALTRI

Intanto la Vuelle Pesaro dovrebbe avere vinto l'asta per aggiudicarsi uno dei giocatori più ambiti di questa fase di basket mercato di serie A2, ossia Matteo Imbrò. Alla competizione al rialzo per il giocatore aveva partecipato pure l'Old Wild West Udine, ma senza raggiungere l'obiettivo. La Benedetto XIV Cento ha invece firmato Alessandro Sperduto, swingman del 2000, ex di Rieti e Sant'Antimo, in uscita dalla Moncada Energy. Ad Agrigento, nello scorso campionato di A2, ha fatto registrare il suo picco di rendimento nella fase a orologio (14 punti di media a gara), mentre nell'arco dell'intera stagione ha tirato dai 6 e 75 con una percentuale di realizzazione sopra il 40%. La neopromossa DelFes Avellino ha preso Mikk Jurkatamm, 23enne esterno estone con un passato a Cento e Treviso. Il ragazzo torna in Italia dopo un anno in Estonia al Bc Kalev Cramo, dove ha prodotto una media di 10.2 punti, 3.7 rimbalzi e 2.7 assist.

RAGAZZE

Si è fermato ai quarti di finale il cammino della Libertas Basket School Udine nella Coppa Italiana dell'Under 14 femminile. Al palaEinaudi di Moncalieri la formazione friulana è incappata in una giornata decisamente no al tiro, chiudendo il confronto con appena 33 punti segnati a fronte dei 44 realizzati dal Sanga Milano (parziali di 8-4, 15-16 e 22-34), che di conseguenza è entrato in semifinale. Miglior marcatrice della Lbs è stata Marzia Vecchiutti, che oltre a metterne 12 a referto ha pure recuperato 15 rimbalzi. Da Cussignacco a Roseto: Eva Lizzi è una nuova giocatrice delle Panthers, formazione di A2 femminile. Udinese, classe 2003, formatasi cestisticamente nella Lbs dove ha pure esordito in prima squadra a soli 17 anni, Lizzi è un centro di 186 centimetri che nella passata stagione in B con la Libertas Cussignacco ha tenuto una media di 14.6 punti a partita. La cestista vanta pure diverse presenze sia con la Nazionale Under 20 sia con il gruppo delle azzurre del 3x3.

Carlo Alberto Sindici

Cjarlins Muzane Tre innesti nell'attesa del ripescaggio

CALCIO

Inizia un'estate caldissima per il Cjarlins Muzane, impegnato su due fronti. Da un lato il possibile ripescaggio che potrebbe riportare gli arancioazzurri in serie D a due mesi dalla retrocessione, dall'altro il mercato, per "costruire" la rosa della prossima stagione. Partendo da quest'ultimo fronte, il Cjarlins Muzane ha già ufficializzato una conferma e alcuni arrivi. Farà parte anche della rosa 2024-25, sia che si giochi in Quarta serie che nell'Eccellenza regionale, l'attaccante Massimo Bussi, classe 1993, pronto così a vivere la sua settima annata in maglia friulana. Pur saltando per infortunio buona parte dell'ultimo campionato, Bussi era stato senz'altro tra i migliori. I nuovi volti invece rispondono ai nomi di Francesco Mileto, Adriano Fusco e Fodè Camara, due difensori i primi, un attaccante esterno il terzo. Curiosità: tutti e tre provengono dai gironi meridionali della D.

L'esperto Mileto, classe 1995, arriva dal Cassino e nella scorsa stagione ha avuto modo di giocare contro il San Marzano allenato dal neotecnico carlinese Zironelli. Nel suo curriculum vanta pure una presenza in serie B e 59 in C, oltre a più di 150 gettoni in D. Sono più giovani Camara e Fusco. Il francese Camara, nato nel 2001, è stato un'espressa richiesta di Zironelli, che ha avuto modo di allenarlo nell'ultima stagione e di apprezzarne le grandi doti fisiche e tecniche: per lui 35 presenze e 8 reti. Fusco invece proviene dal Rotonda, con un recente palmares di 31 "cap" e 2 reti. Nonostante la giovane età, il difensore centrale di 22 anni, cresciuto nelle giovanili dello Spezia, vanta già oltre 80 presenze in Quarta serie.

La campagna acquisti in entrata di certo non si fermerà qui, proseguendo nelle prossime settimane con ulteriori innesti. Diverse poi le cessioni. Hanno già salutato Carlino i vari Nchama, Fyda, Cuomo, Guizzini, Cigagna, Chicchiaro e Moraschi. Capitolo ripescaggio: aumentano sempre più le possibilità di rivedere il Cjarlins Muzane nella serie D 2024-25.

A tal proposito, così si era espresso a suo tempo il patron Vincenzo Zanutta in conferenza stampa: «Vogliamo ripartire con un piglio energico. Puntiamo a essere ripescati. Abbiamo analizzato tutti i criteri: la categoria viene riassegnata per merito, per la solidità della società e per i risultati raggiunti. Siamo convinti di potercela fare, visto che i nostri punteggi sono i più alti in assoluto. Sarebbe per tutti noi una vittoria. La decisione arriverà a fine luglio, ma sono convinto che ce la faremo». Il numero uno arancioazzurro è dunque ottimista e i fatti gli stanno dando ragione. Dopo la rinuncia da parte del Montebelluna all'iscrizione in categoria, basterà che solamente un'altra squadra abdichi per vedere comunque i friulani essere ripescati. Qualora fosse davvero serie D, il Cjarlins Muzane ha tutta l'intenzione di non ripetere gli errori del passato e di vivere una stagione di riscatto.

Stefano Pontoni

Sostituzioni, errori negli slot Primi casi a Tarvisio e Priuso

CALCIO CARNICO

Nel giro di quattro giorni si sono verificati i primi due episodi dovuti alla nuova regola degli slot. Da quest'anno, infatti, nel Campionato Carnico è possibile effettuare sette sostituzioni, utilizzando però al massimo cinque "finestre" durante la partita (esclusi, quindi, i cambi nell'intervallo). Ebbene, domenica scorsa in Tarvisio-Real la formazione ospite, vincitrice per 1-0, potrebbe aver utilizzato uno slot di troppo, anche se la vicenda è ancora da chiarire, visto che l'arbitro Venturini ha stilato due distinti rapportini di fine partita: in quello consegnato al Tarvisio gli slot sono 6, in quello destinato al Real 5. Fatto sta che il Tarvisio ha fatto ricorso e la partita non è stata omologata dal giudice sportivo.

Anche nel turno infrasettimanale della Terza, disputato mercoledì sera, c'è stato un episodio simile, ma in questo caso i dubbi sul fatto che gli slot utilizzati dal Verzegnis siano stati sei (con ultimo cambio al 92') sembrano pochi. Come il Tarvisio, anche La Delizia, che aveva perso 4-2, ha fatto ricorso. Da capire ora cosa deciderà il giudice sportivo: non è detto che arrivi lo 0-3 a tavolino, perché ogni squadra può effettuare sette sostituzioni e nei casi specifici si trattava della sesta. Ciò significa che la gravità dell'errore potrebbe essere considerata inferiore rispetto a chi inserisce in campo un giocatore in più rispetto al consentito.

Vista pure la novità della norma è dunque possibile che venga punita soltanto con un'ammenda e la squalifica del dirigente accompagnatore. Si vedrà.

LA NUOVA REGOLA NON È ANCORA STATA COMPRESA: DECIDERÀ IL GIUDICE IL COMEGLIANS TENTA LA FUGA

Un altro episodio che sta facendo discutere in queste giornate, sempre riferito a Tarvisio-Real, riguarda la squalifica di quattro giornate subita dal giocatore di casa Vergara, reo di aver messo le mani al collo di un dirigente del Real a fine gara. La versione dell'arbitro non viene però accettata dal difensore tarvisiano, che "rovescia" il caso. Vergara sostiene infatti di essere stato aggredito da un giocatore del Real e da altre persone che non è riuscito a riconoscere. Da qualunque parte la si legga, resta una brutta vicenda.

AMBIZIOSI L'organico completo del Tarvisio edizione 2024

Tornando al calcio giocato, la nona giornata della Terza propone il tentativo di fuga del Comeglians, vittorioso a 6' dalla fine con un rigore di De Luca nel big match di Moggio Udinese, e del Val Resia, che passa 2-1 in rimonta a Trasaghis. L'Ancora ne segna 9 all'Edera (con poker di Emanuele Bearzi, che aggancia a 10 Basaldella del Bordano al vertice della classifica marcatori) e sale al terzo posto assieme al Verzegnis (in attesa di capire come si evolverà la vicenda slot). Frena il Bordano, bloccato sull'1-1 interno dal Fusca. Il quadro si completa con le vittorie dell'Audax sul Timaucleulis (4-1 ad Arta, tripletta del sedicenne Davide Nassivera) e del Paluzza sul San Pietro (3-2). Domani sono in programma gli anticipi, quattro dei quali in contemporanea con Italia-Svizzera degli Europei: alcune squadre erano d'accordo nello spostamento dell'incontro (di data o di orario), non trovando però sponda nelle avversarie. Così alle 17.30 scenderanno in campo Cavazzo-Ovarese in Prima, Comeglians-Paluzza e Verzegnis-Bordano in Terza, mentre alle 18 ci sarà il fischio d'inizio di Velox-Val del Lago.

Cercivento e Ravascletto (Seconda) hanno invece trovato l'accordo e quindi il derby inizierà alle 16, mentre Amaro-Mobilieri (Prima) viene confermato alle 20.30. Domenica alle 17.30, con la capolista Cavazzo a osservare, l'inseguitrice Folgore è attesa dal derby con il Villa, il Cedarchis riceve la Pontebbana, il Real ospita il Campagnola. In coda c'è quasi uno spareggio anticipato in Stella Azzurra-Tarvisio. Nell'equilibratissima Seconda si giocano Ampezzo-Arta, Ardita-Illegiana, Il Castello-Sappada e Lauco-Viola, mentre la Terza propone Edera-Moggese, Fusca-Ancora, San Pietro-Trasaghis, Timaucleulis-La Delizia e Val Resia-Audax.

Bruno Tavosanis

BASKET

SISTEMA, CHE BOTTO È IN ARRIVO CASSESE

▶L'ex play-guardia della Gesteco Cividale dice sì al club biancorosso. Parte Venuto

▶Michelin segue Varuzza a Spilimbergo Rivoluzione in serie C: girone con i veneti

È un gran colpo di mercato, quello che il Sistema Basket Pordenone ha ufficializzato nel primo pomeriggio di ieri: al palaCrisafulli arriva Alessandro Cassese, play-guardia di 186 centimetri, classe 1997. È un giocatore che un anno fa tutti hanno ammirato sul parquet con la maglia della Gesteco Cividale nei playoff promozione di A2. Il ragazzo ha perso interamente l'ultima stagione a causa degli interventi alle due anche e rappresenta per certi versi una scommessa per il Sistema, che però - questo è poco ma sicuro - in virtù del suo ingaggio si è assicurato un talento che con la B Interregionale in condizioni fisiche anche solo accettabili c'entra davvero poco.

MOSSE

Le ulteriori novità naoniane sono tutte in uscita. Tra le numerose partenze ufficializzate sulla pagina Facebook del Sistema Basket Pordenone l'ultima, resa nota ieri, era forse la meno scontata: ad andarsene infatti dopo un solo anno è pure Marco Venuto. In precedenza lo stesso club biancorosso, a proposito della conferma o meno del proprio capitano, non aveva offerto indicazioni precise, anche se qualche indizio che facesse pensare che il prodotto delle giovanili della Snaidero Udine fosse più fuori che dentro al progetto si era colto. Non vi sono dubbi che proprio Venuto sia stato uno dei protagonisti della passata stagione e non si conoscono le motivazioni di questo "distacco", che potrebbe - per ipotesi - essere legato proprio all'inserimento di Cassese. Però è evidente che la scelta societaria è quella di ripartire da un roster quasi azzerato: rimangono a Pordenone soltanto Aco Mandic e Andrea Cardazzo.

MOSAICISTI E LIVENTINI

Alla Vis Spilimbergo, come si è già avuto modo di segnalare, è diretto invece un altro fresco ex, ossia Matteo Varuzza, salutato mercoledì dal Sistema assieme ad Alessandro Michelin. Sono entrambi giocatori che hanno condiviso con il sodalizio del presidente Davide Gon-

IL POST Il "benvenuto" del Sistema Basket ad Alessandro Cassese

zo il percorso dalla serie C Silver alla B Interregionale. La stessa Vis ha ufficializzato per ora gli addii (o arrivederci, chi può dirlo?) all'esterno Leonardo Ballaben, reduce da due annate al palaFavorita, e al lungo Gioele Bianchini. L'Humus Sacile ha da parte sua confermato per un'altra stagione il capitano Nicola Dal Bello.

FORMULA

Le società di serie C Unica aspettano peraltro di conoscere un po' meglio ciò che li attende nella prossima stagione, in cui la C diventerà interregionale come la B e pure le formule sembrerebbero in effetti abbastanza simili tra di loro. Delle squadre regionali le aventi diritto sono Intermek 3S Cordenons, Humus Sacile, Vis Spilimbergo, Calligaris Corno di Rosazzo, Kontovel, Fly Solartech San Daniele, AssiGiffoni Longobardi Cividale. Dovrebbe essere inoltre ripescato il Sacile Basket e ci si aspetta pure che vengano ammesse Neonis Vallenoncello e Apu Udine (con i suoi Under 19). In ambito Triveneto verranno formati due gironi, ossia "divisioni", ciascuno dei quali avrà quattordici squadre. Le dieci del Fvg confluiranno nello stesso nucleo, insieme a quattro del Veneto selezionate con criteri di vicinanza. Il campionato inizierà nel primo fine settimana di ottobre, mentre dal weekend del 26 e 27 aprile partiranno i quarti di finale dei playoff, nonché i playout. Ogni squadra disputerà gare di andata e ritorno all'interno della propria "division", per un totale di ventisei partite. Le prime otto classificate accederanno ai playoff, con serie al meglio delle tre partite. Le formazioni che vinceranno i playoff saranno ammesse alle finali di Conference, con in palio le promozioni in B Interregionale. Per quanto riguarda le retrocessioni, l'ultima classificata di ciascuna divisione scenderà direttamente di categoria, la nona sarà automaticamente salva, mentre le compagini classificate dal decimo al tredicesimo posto dovranno conquistare la permanenza in C Unica attraverso la fase dei playout.

Carlo Alberto Sindici

Tennistavolo

L'Olympia's conferma Merlo e Molinari. Torna Fummi

Olympia's San Marco, la pausa è vicina. Ultimi allenamenti per i tesserati del tennistavolo prima della pausa estiva. La stagione delle due squadre sacilesi è già finita, con i playoff (girone B) e playout (girone A), eppure alcuni pongisti hanno continuato a "sudare" per tenersi in forma disputando alcuni tornei individuali. È il caso di Luca Merlo, uno dei più giovani della società. Il quattordicenne ha portato a casa il titolo di campione regionale Under 15 e il primato della Quarta categoria, sempre del Friuli Venezia Giulia, meritandosi gli applausi del suo vicepresidente, nonché allenatore, Paolo Della Libera. Quest'ultimo nel frattempo rende noti i progetti della società per la stagione 2024-25. Dopo la salvezza dello scorso anno e l'approdo ai playoff (mancando tuttavia la promozione), ci sarà ancora la formazione della C2. Luca Merlo si ritroverà ancora una volta a fare gruppo con il giovane compagno Matteo Molinari (classe 2006) e con i due veterani, Della Libera ed Alessandro Dal Fabbro. La novità consiste nel ritorno dopo due stagioni di Massimiliano Fummi (classe '76), uno dei volti noti dell'Olympia's San Marco. I tre Senior si alterneranno per dare supporto e spazio alla coppia Merlo-Molinari. L'altra squadra della San Marco, retrocessa dalla serie C2 alla D1, non verrà ripescata. Perciò si ripartirà dal basso, mantenendo comunque l'ossatura della stagione precedente. Rimarranno nella formazione Fabio Cencioni, Giuseppe "Bepo" De Nadai, Franceschino, Luciano Merlo (padre di Luca) e Paolo Spessotto. L'unica partenza è quella di Ruslan Lepetskyy, che si accaserà altrove.

Alessio Tellan

Sacilese e Valvasone fanno il pieno nei Campionati regionali su pista

CICLISMO SU PISTA

Sacilese e Valvasone sugli scudi nella seconda e ultima giornata dei Campionati regionali su pista che si sono disputati nel velodromo "Ottavio Bottecchia" di Pordenone. La società liventina del presidente Nadal, in particolare tra gli Allievi, ha fatto man bassa di titoli. Merito di Simone Roveretto, Jacopo Pitta e Ari Ivo Alfier nelle specialità di omnium, velocità a squadre e keirin. In campo femminile è stato il Valvasone di Simone Cigana a sbaragliare il campo con Elena D'Agnese e Francesca Scotti nella madison e nel keirin. Un trionfo anche per Carlotta Petris della Libertas Ceresetto. Tra gli Esordienti si sono messi in luce Giulio Puppo (Sacilese), Riccardo Nadin (Gottardo Giochi Caneva) e Simone Gregori (Pieris). Nella gara "rosa" dell'omnium a colpire è stato ancora il Valvasone con Anna Momesso.

«Siamo riusciti a portare a termine la due giorni nonostante il maltempo - commenta soddisfatto il presidente degli Amici della pista, Bruno Battistella -. Tanti ragazzi della regione hanno onorato i campionati del Friuli Venezia Giulia con entusiasmo, impegno, grinta e capacità. Sul fronte organizzativo, poi, è stata una sorta di prova generale per la Sei giorni che si svolgerà dal 15 al 20 luglio, sempre sull'anello del "Bottecchia"».

I risultati. Allievi. Omnium: 1) Simone Roveretto (Sacilese), 2) Matteo Gagno idem, 3) Gioele Taboga idem, 4) Luca Battistut-

RAGAZZE Cicliste e staff del Gc Valvasone ai regionali

BIANCOROSSI I ragazzi della Sacilese, grandi protagonisti

ta (Gottardo Giochi Caneva), 5) Federico Ros (Sacilese), 6) Nicolò Marzinotto (Bannia). Velocità a squadre: 1) Sacilese (Jacopo Pitta, Simone Roveretto, Ari Ivo Alfier), 2) Bannia (Massimo Podo, Giacomo Moni Bidin, Thomas Bolzan), 3) Sacilese (Matteo Gagno, Diego Schiavon, Gioele Taboga), 4) Libertas Ceresetto (Giovanni Dossi, Giulio Mizzau, Gabriele Blaseotto). Keirin: 1) Jacopo Pitta (Sacilese), 2) Giacomo Moni Bidin (Bannia), 3) Luca Battistutta (Gottardo Giochi Caneva), 4) Massimo Podo (Bannia), 5) Matteo Gagno (Sacilese), 6) Ari Ivo Alfier idem.

Donne Allieve. Inseguimento individuale: 1) Carlotta Petris (Libertas Ceresetto), 2) Ambra Savorgnano idem, 3) Francesca Scotti (Valvasone), 4) Giorgia Manzon idem. Velocità: 1) Elena D'Agnese (Valvasone), 2) Vanessa Masotti (Libertas Ceresetto), 3) Emma Visintin (Valvasone), 4) Francesca Scotti idem, 5) Camilla Murro (Libertas Ceresetto), 6) Gioia Zaccai (Valvasone). Madison: 1) Elena D'Agnese - Francesca Scotti (Valvasone), 2) Ambra Savorgnano - Caterina Montagnese (Libertas Ceresetto), 3) Carlotta Petris - Camilla Murro idem, 4) Emma Visintin - Giorgia Manzon (Valvasone). Keirin: 1) Elena D'Agnese (Valvasone), 2) Vanessa Masotti (Libertas Ceresetto), 3) Camilla Murro idem, 4) Francesca Scotti (Valvasone), 5) Emma Visintin idem, 6) Gioia Zaccai idem. Esordienti.

Velocità: 1) Giulio Puppo (Sacilese), 2) Riccardo Nadin (Gottardo Giochi Caneva), 3) Lorenzo Puppo (Bannia), 4) Dorian Cascio (Libertas Ceresetto), 5) Diego Carcangiu (Libertas Ceresetto), 6) Mattia Colautti (Sacilese). Madison: 1) Simone Gregori (Pieris) - Riccardo Nadin (Gottardo Giochi Caneva), 2) Mattia Colautti - Giulio Puppo (Sacilese), 3) Dorian Cascio - Diego Carcangiu (Libertas Ceresetto), 4) Michele Breda - Nicholas Corni (Sacilese). Donne Esordienti. Omnium: 1) Anna Momesso (Valvasone), 2) Emma Deotto idem, 3) Matilde Pitta (Libertas Ceresetto), 4) Elisa Bardieru (Valvasone), 5) Ionela Damaschin (Pradipozzo), 6) Nicola Fantin (Valvasone).

LA SOCIETÀ LIVENTINA HA FATTO REGISTRARE UN VERO DOMINIO TRA GLI ALLIEVI CARLOTTA PETRIS FA FELICE CERESETTO

Nazzareno Loreti

Coppa Italiana, le Lupe fermano la corsa delle ragazze di Longhin

BASKET GIOVANILE

Nel palazzetto di Costa Masnaga il Sistema Rosa si ferma ai quarti di finale di Coppa Italiana Under 14. Decisivo è stato il terzo periodo, dopo un primo tempo in cui Pordenone aveva in effetti resistito in un modo o nell'altro, riuscendo a mantenere il "contatto visivo" sull'avversario veneto.

Il primo parziale da ricordare è quello di 10-19 all'11', dovuto a un break di 9-0 a cavallo fra le due frazioni di gioco (5 sono di Baggio). Poco dopo le Lupe si prendono pure la doppia cifra di vantaggio sul 12-22 (canestro dall'arco di Dediu), che incrementano in seguito grazie a un'altra tripla, stavolta di Baggio. Sotto di dodici (15-27), le sistemine hanno un sussulto e accorciano sino a -4 (23-27), per poi tornarsene nello spogliatoio a metà gara con sei lunghezze da recuperare. L'allungo decisivo è tuttavia solamente rimandato. Già in avvio di ripresa le ragazze venete salgono di livello e via via incrementano lo scarto, portandolo a raggiungere addirittura il +19, sul 29-48 quando al termine del terzo periodo manca un minuto e mezzo.

SISTEMA ROSA	48
LUPEBASKET	64

SISTEMA ROSA PN UNDER 14: Starova 9, Moruzzi 15, Grudina, Lessing 15, Martinelli 4, Ciarella-Leone 2, Vozza 2, Vicenzotto, Tedeschi, Facchin 1, Bertolo n.e. All. Longhin.

LUPEBASKET SAN MARTINO: Baggio 16, Canzian 5, Dediu 17, Gelain, Finetti 8, Simioni, Vincastri 4, Celi 6, Berno, Ibba 8, Peruzzo, Bordignon. All. Sulciute.

NOTE: parziali: 10-15, 23-29, 33-48. Tiri liberi: Pordenone 7/19, San Martino 13/26. Tiri da due punti: Pordenone 19/57, San Martino 18/45. Tiri da tre: Pordenone 1/11, San Martino 5/25. Spettatori 200.

Nell'ultima frazione, a giochi fatti, il Sistema eviterà alla sconfitta ormai sicura di assumere delle dimensioni troppo punitive. Matilde Moruzzi e Viola Lessing (entrambe con 15 punti a referto) sono state le migliori realizzatrici della formazione naoniana. Nella prima fase del torneo le ragazze allenate da Marzio Longhin avevano chiuso il girone B al secondo posto, dietro alla schiacciasassi Pallacanestro Firenze, mentre mercoledì erano riuscite a battere il Basket Roma nello spareggio con il risultato di 56-46. Rimane loro, dunque, la soddisfazione per essersi classificate nella top 8 di categoria a livello nazionale.

MATILDE MORUZZI E VIOLA LESSING SONO STATE LE MIGLIORI REALIZZATRICI TRA LE PORDENONESI

C.A.S.

Cultura &Spettacoli

SARÀ L'ATTORE CHRISTIAN PUGGIONI AD "IMPERSONARE" IL PREMIO NOBEL NEL BORGO DELLA VAL COLVERA

Secondo appuntamento del nuovo Montagna Teatro Festival promosso dal Verdi di Pordenone in collaborazione con il Cai

A Poffabro l'omaggio alle "giullarate" di Fo

TEATRO

Dopo il successo del teatrekking per la prima tappa del nuovo Montagna Teatro Festival, promosso dal Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione con Cai, proseguono gli appuntamenti del festival itinerante in quota che il Verdi ha ideato per approfondire con il suo pubblico la conoscenza e la sensibilità verso le Terre Alte e la loro salvaguardia.

NUOVO APPUNTAMENTO

Per il secondo appuntamento ci si sposta in Val Colvera, nello splendido borgo di Poffabro, domani, con l'Omaggio a Dario Fo diretto interpretato dall'attore Christian Poggioni che porta in scena alcune delle sue celebri "giullarate".

Lo stile dello spettacolo, irriverente e portato all'eccesso, richiama le rappresentazioni medioevali eseguite sulle piazze da saltimbanchi e cantastorie. Fu proprio grazie a questi testi che nel 1997 Dario Fo vinse il Premio Nobel per la letteratura con la motivazione: "Perché, seguendo la tradizione dei giullari medioevali, dileggia il potere restituendo la dignità agli oppressi".

Le giullarate popolari di Fo, scritte in forma di monologo, sono in realtà "dialoghi con il pubblico", che viene attivamente coinvolto nell'ascolto di racconti che traggono spunto soprattutto dai vangeli apocrifi e dalla novellistica medievale. Sia le fonti antiche originali, sia le trasposizioni contemporanee di Dario Fo, trattano in modo esilarante e acuto svariati argomenti tra i quali la politica, la società, la religione, l'amore, il sesso. Christian Poggioni percorre queste tematiche caratteristiche attraverso tre atti unici: La nascita del giullare, Tagliente critica alle disuguaglianze sociali e agli eccessi del potere, Il primo miracolo di Gesù Bambino, suggestiva leggenda ispirata a tradizioni religiose apocrife, La parpaja topola, l'amore e l'erotismo raccontati in forma esilarante e dolcissima. Ogni giullarata sarà preceduta da una breve introduzione, che illustrandone trama e personaggi aiuterà il pubblico a calarsi nell'atmosfera del racconto.

L'INTERPRETE

Christian Poggioni si diploma in recitazione con Giorgio Strehler alla prestigiosa Scuola del Piccolo Teatro di Milano e frequenta un master in regia presso la School of Cinematic Arts a Los Angeles. Ha recitato in spettacoli diretti da registi di fama internazionale come lo stesso Giorgio Strehler, Peter Stein, Massimo Castri, Antonio Calenda, prendendo parte a tournée nazionali ed europee. È stato assistente alla regia alla Kaye Playhouse di New York. È maestro di recitazione alla Scuola di Alta formazione dell'Università Cattolica di Milano.

LA COLLABORAZIONE

Si stanno, intanto, ultimando le prove dello spettacolo originale "Alba" realizzato da un'inedita collaborazione tra Teatro Verdi e Bonawentura-Teatro Miela di Trieste sul testo di Eleonora Cadelli vincitrice del concorso di drammaturgia sulla Montagna ideato dal Verdi. Debutto nella serata di martedì 9 luglio alle 20.30 nello spazio Palcoscenico del teatro pordenonese, preceduto dalla premiazione del testo vincitore. A firmare lo spettacolo Massimo Navone, attuale direttore artistico del Miela, che guiderà sul palco gli attori Alejandro Bonn, Veronica Dariol, Miriam Podgornik e Davide Rossi della Compagnia Arti Fragili.

La mostra

Armando Copetti una vita in mosaico

Verrà inaugurata questo pomeriggio, alle 18, a Palazzo Elti di Gemona, la mostra "Armando Copetti: una vita in mosaico". Armando Copetti, nato il 16 agosto 1944 a Gemona, si è diplomato alla "Scuola Mosaicisti del Friuli" di Spilimbergo nel 1964. Dopo una carriera nell'edilizia, che lo ha portato in Francia, Copetti è ritornato alle sue radici a Gemona del Friuli nel 2014, dedicandosi interamente all'arte del mosaico. Le opere esposte, molte delle quali realizzate dopo il suo ritorno in Friuli, includono ritratti ispirati a famosi pittori, oltre a quelli dedicati a Charlie Chaplin. Il percorso espositivo si articola in diverse sezioni che permettono di ammirare non solo ritratti, ma anche paesaggi, fiori, animali e splendidi astratti. La mostra sarà aperta dal mercoledì alla domenica, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30.

"Habitat tour", Nayt in concerto in Castello

IL CONCERTO

Classe 1994, all'anagrafe William Mezzanotte, in arte Nayt: è il nuovo fenomeno del rap italiano che si è fatto notare sin dal giovanissimo debutto con "No Story", poi ha scalato le classifiche con "Raptus" e si è consacrato definitivamente al grande pubblico con l'ultimo album "Habitat", un viaggio nell'animo umano, con un mix esplosivo di tecnica, innovazione e introspezione. Parallelamente all'attività discografica, il talento di Nayt si è ritagliato un ruolo importante a livello nazionale anche nel panorama live, grazie alla sua capacità di tenere il palco, tra le più tecniche e ipnotiche nel rap italiano: ogni suo concerto è unico, un rito collettivo a cui abbandonarsi e da cui si esce, in qualche modo, cambiati.

Dopo il tour nei club, andato quasi tutto soldout, ora Nayt è ripartito con "Habitat Tour: Romantico Finale", la tournee estiva che questa sera farà tappa al Castello di Udine, per la sua unica esibizione nel Triveneto. Apertura porte alle 19 e inizio concerto alle 21 (biglietti acquistabili online su Ticketone.it, Ticketmaster.it e alla cassa del concerto).

Durante la seconda tappa del tour estivo, Nayt ha annunciato l'uscita del nuovo album "Habitat: tour" in arrivo venerdì 5 luglio. Nel disco sono riuniti i brani più amati del rapper - tratti dagli ultimi album Doom, Mood, Habitat, ma anche da Raptus 3 - in versione live, più 4 inediti, tra cui l'ultimo singolo "Danimarca", uscito il 14 giugno. Dal singolo "No story", Nayt è riuscito a costruire un percorso solido e basato sui fatti e sulla coerenza, affermandosi come uno dei nomi più tecnici, prolifici ed innovativi nel panorama rap italiano, stringendo collaborazioni con alcuni dei massimi esponenti del genere in Italia.

RAPPER Nayt stasera a Udine

Il suo ultimo lavoro discografico è datato giugno 2023: si tratta di "Habitat", un album di ricerca che invita a cercarsi, che nella sua settimana di uscita ha debuttato al secondo posto della classifica Top Album Fimi e al primo della Top Vinili, ora certificato disco d'oro da Fimi/GfK Italia.

LOCATION Le riprese del film a Pordenone

Emigrazione e drammi nel film di Franco D'Angelo

CINEMA

Emigrazione, un dramma che accomuna Calabria e Friuli. A unire queste due regioni è stato Franco D'Angelo, pordenonese d'adozione, ex agente di Polizia locale con 40 anni di televisione alle spalle (da TeleBarbara a Tpn), regista del film "Per un Pugno... di terra", girato tra Pordenone e le realtà calabresi di Guardia Piemontese, San Sisto dei Valdesi e Vaccarizzo. Big Reel è la società pordenonese che lo produce e che ha creduto nel progetto. Scene importanti sono state girate a Villa Luppis (sette gli attori pordenonesi). Nel cast anche l'artista calabrese Rocco Barbaro. Il film sarà proiettato questa sera, per la prima volta in regione, al Nuovo cinema Don Bosco di viale Grigoletti. L'appuntamento è alle 21. Tutto si sviluppa da un fatto intrigante che fa rivivere l'emigrazione dei Valdesi al Sud, in Calabria, per sfuggire alle persecuzioni religiose. E che si intreccia con l'esodo dei calabresi verso l'America, all'inizio del 1.800, clandestini in fuga dalla miseria. Un flusso di denaro dal Nordest mette in moto alcune famiglie che si coalizzano per approfittare di alcuni investimenti. Ed è durante l'appuntamento in un ristorante di Pordenone che nasce un nuovo e preoccupante sodalizio.

Marigliano indaga il mistero del "nobile interrompimento"

IL LIBRO

Sarà l'Auditorium della Regione in via Roma 9 a Pordenone ad ospitare stasera, alle 20.30 la presentazione del libro "Il nobile interrompimento" di Enzo Marigliano, ricercatore medievalista. A conversare con l'autore sarà il giornalista Giuseppe Ragogna.

Dopo il lavoro sul Castello di Pordenone, Marigliano regala un altro tassello importante per un confronto tra la vecchia e la nuova Pordenone, dove per vecchia città s'intende quella precedente allo stravolgimento edilizio degli anni Sessanta, che conteneva un tempo le strutture più antiche risalenti al medioevo, con le sue mura, torri, chiese e porte. Pochi anni fa nei pressi di Piazza della Motta sono emersi proprio in Riva dei Molini, durante i lavori di sistemazione fognaria, i resti di un tratto significativo di mura che accompagnavano l'uscita dalla città con l'antico portello dei Molini. Non c'è stato il tempo di studiarle, ma la zona era proprio nelle vicinanze del nobile interrompimento, la cui datazione rimane uno dei tanti misteri cittadini. Da dove provengono le colonne fatte a pezzi durante la demolizione? Forse dal famoso Palazzo incompiuto dei Liviani?

Dedica, a Villa Frova pagine scelte di Maylis de Kerangal

IL READING

Si replica questa sera, a Caneva nel giardino di villa Frova, alle 21 (con ingresso gratuito, in caso di pioggia nella sala convegni della villa) "Riti di passaggio", una delle quattro produzioni del festival Dedica di Pordenone ispirate alle opere di altrettanti suoi protagonisti. Affidate ad artisti del Friuli Venezia Giulia, compongono la rassegna estiva itinerante "La vita è l'arte dell'incontro" attraverso la quale, fra parole e musica, il pubblico potrà riscoprire alcuni spettacoli andati in scena in passato per il ciclo "Anteprima Dedica". Le letture scelte dai libri di Maylis de Kerangal (al centro dell'edizione di Dedica 2023), saranno curate dall'attrice Carlotta Del Bianco, accompagnata dalle musiche dal vivo di Jacopo Casadio. Un reading per avvicinarsi all'opera di Maylis de Kerangal, scrittrice francese dotata di profonda sensibilità e di una prosa tagliente quanto poetica. L'uso preciso del linguaggio è frutto di una ricerca accurata dove le componenti specialistiche finiscono per alimentare la narrazione, stimolare riflessioni e arricchire una conoscenza non solo tecnica, ma anche e soprattutto emozionale.

Schettini, il prof influencer insegna ad amare la fisica

L'EVENTO

Seconda giornata per il cartellone di incontri del Premio Hemingway 2024 a Lignano. Il programma propone oggi alle 18.30 al Centro Congressi Kursaal l'incontro con Irina Ščerbakova, vincitrice nella sezione Testimone del nostro tempo, coofondatrice di Memorial e Premio Nobel per la Pace 2022. Con lei dialogherà lo storico Tommaso Piffer, direttore scientifico dell'Associazione Friuli Storia che ha collaborato all'organizzazione dell'incontro.

L'evento sarà l'occasione per approfondire il saggio di Irina Ščerbakova "Famiglia, umanità e repressioni sovietiche", edito in Italia da Marcianum Press. Grazie al suo lavoro con Memorial, l'associazione nata in Russia negli anni 80 che ha sistematicamente raccolto testimonianze sulle vittime dello stalinismo, Ščerbakova ha mostrato come questo regime fosse costruito sulla menzogna e su una violenza che rifiutava completamente i diritti umani, "e nello stesso tempo – recitano le motivazioni del Premio Hemingway - che oggi esiste un'altra Russia oltre a quella dipinta dalla propaganda del governo di Mosca: la Russia dei ventimila arrestati per azioni dimostrative contro la guerra, delle proteste quotidiane contro i processi farsa, delle iniziative di solidarietà dei russi in esilio. E che ogni diritto che crediamo scontato, nasce e sopravvive grazie a una lunga lista di persone che lo hanno difeso a costo della vita".

IL FISICO

PREMIO HEMINGWAY Vincenzo Schettini stasera al Cinecity di Lignano

Il Premio Speciale Hemingway Lignano per il futuro va al fisico e divulgatore scientifico Vincenzo Schettini "per la straordinaria capacità di comunicare la scienza ai più giovani usando in modo unico i social network, tanto da diventare il professore più amato dal web". Vincenzo Schettini si racconterà al pubblico del Premio stasera alle 21 al Cinecity attraverso una lezione speciale, legata ai temi del libro "Ci vuole un fisico bestiale. Vi racconto i fisici più pop della storia".

La fisica, attraverso le sue spiegazioni vivaci divertenti colorate e efficaci, da materia ostica, si trasforma in una quotidiana sfida di intelligenza e in una compagna insostituibile per cogliere il funzionamento del mondo. Grazie alle sue lezioni si vola con Leonardo Da Vinci e si cavalcano i fulmini con Nikola Tesla, ma soprattutto si capisce quanto le loro scoperte abbiano concretamente cambiato la nostra vita, e quanta umanità, quanta imperfezione, intelligenza fragilità e bellezza risieda nella scienza e nei grandi personaggi che ne hanno determinato la storia.

Vincenzo Schettini è un fisico, un musicista, un prof influencer, un autore bestseller. Agli inizi del 2000 si diploma in violino e didattica della musica per poi laurearsi in fisica. Le due anime, quella artistica e quella scientifica, si sono fuse sotto l'idea di trasformare la fisica da pura nozione a vero e proprio intrattenimento, imitando lo stesso effetto che ha la musica sul palcoscenico. Attraverso i canali social de La Fisica Che Ci Piace, che contano ormai milioni di follower, rende la sua materia accessibile a tutti. Collabora con il programma di formazione per docenti italiani (Italian Teacher Programme) al Cern.

OGGI

Venerdì 28 giugno

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Maria Paola** da tutte le colleghe e i colleghi.

FARMACIE

Chions

▶**Comunali Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Fraz. Villotta**

Cordenons

▶**Perissinotti, via Giotto 24**

Fontanafredda

▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Fraz. Vigonovo**

Maniago

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

Sacile

▶**Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12**

San Vito al Tagliamento

▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

Spilimbergo

▶**Farmacia Della Torre, corso Roma, 22**

Pordenone

▶**Zardo, viale Martelli 40**

EMERGENZE

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

▶**Vaccinazione anti-meningococco - informazioni: tel. 0434 532293 (lun. e gio. 8.30-10; mart. e merc. 12-13).**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 14.45 - 14.55 - 15.10 - 15.45 - 16.15 - 16.40 - 17.00 - 17.20 - 17.40 - 18.00 - 18.30 - 19.15 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 21.50 - 22.20.
«IL GATTOPARDO» di L.Visconti : ore 15.30.
«A QUIET PLACE - GIORNO 1» di M.Sarnoski : ore 16.50 - 19.30 - 21.50.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 19.10.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 19.50 - 22.30.
«HIT MAN - KILLER PER CASO» di R.Linklater : ore 20.10 - 22.40.
«AMEN» : ore 21.50.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.30 - 17.30 - 19.30.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 14.55 - 17.10 - 19.10.
«SHOSHANA» di M.Winterbottom : ore 15.10 - 16.55 - 19.10.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 21.30.
«HIT MAN - KILLER PER CASO» di R.Linklater : ore 14.55 - 19.15 - 21.45.
«RACCONTO DI DUE STAGIONI» di N.Ceylan : ore 15.40 - 19.30.
«DOGMAN» di M.Garrone : ore 17.30 - 21.30.
«L'AMANTE DELL'ASTRONAUTA» di M.Berger : ore 21.10.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.25 - 17.45 - 18.00 - 18.30 - 19.20 - 20.00 - 20.15 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.30 - 23.00.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 16.10 - 22.15.
«SHOSHANA» di M.Winterbottom : ore 16.20 - 19.40.
«JATT & JULIET 3» di J.Sidhu : ore 16.50.
«HIT MAN - KILLER PER CASO» di R.Linklater : ore 17.35 - 21.40.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 18.20 - 21.15 - 22.40.
«A QUIET PLACE - GIORNO 1» di M.Sarnoski : ore 18.45 - 21.20 - 22.50.
«A QUIET PLACE - GIORNO 1» di M.Sarnoski : ore 19.00.
«INSIDE OUT 2 (3D)» di K.Mann : ore 19.00.
«ALBERTO SORDI SECRET» di I.Righetti : ore 19.50.
«IL GATTOPARDO» di L.Visconti : ore 20.20.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.00 - 15.30 - 16.00 - 16.30 - 17.10 - 17.45 - 18.15 - 18.45 - 19.20 - 20.00 - 20.30 - 21.00.
«SHOSHANA» di M.Winterbottom : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«HIT MAN - KILLER PER CASO» di R.Linklater : ore 15.15 - 18.15 - 21.00.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi : ore 15.30.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«A QUIET PLACE - GIORNO 1» di M.Sarnoski : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Mercoledì 26 giugno, assistito dai suoi cari, è mancato

Antonio Bonollo (Tonino)

di anni 87

Ne danno il triste annuncio: la moglie Luciana, i figli Luigi, Anna e Laura, la nuora Ileana, il genero Noel, le nipoti Vittoria e Diletta il fratello Bruno, le cognate, il cognato i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 29 giugno alle ore 10:30 nella Chiesa Arcipretale di Mestrino.

Mestrino, 28 giugno 2024

I.F. Carlassara Luigi snc
0499000054

G
Venerdì 28 Giugno 2024
www.gazzettino.it